Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 22 giugno 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4848 nuova serie — Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.500, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copia arretrata il doppio

DOPO LA DECISIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI STATIZZARE L'INDUSTRIA ELETTRICA

GLI OPPOSITORI INTERNI DELLA D.C. ACCENTUANO LE CRITICHE AL GOVERNO

Scelba, Pella e Gonella in prima linea contro il provvedimento considerato il prezzo pagato per l'appoggio del PSI - Il Ministro Bosco difende invece la nazionalizzazione

Roma, 21

Domani pomeriggio il Governo supererà un'altra tappa del suo programma; il Consiglio dei Ministri infatti si riunirà per varare due schemi di legge-delega riguardanti il riordinamento dei consorzi di bonifica e gli enti di sviluppo agricoli in applicazione della delega contemplata dal «Piano verde». In preparazione della riunione consiliare di domani e in relazione a taluni aspetti tecnici dei provvedimenti che verranno decisi, Fanfani ha avuto oggi un lungo colloquio con Tremelloni.

Le due leggi delegate sono in applicazione degli articoli 31 e 32 del «Piano verde» e Rumor, Ministro dell'Agricoltura, le ha elaborate con l'assistenza di una commissione parlamentare formata da 15 deputatti e 15 senatori. Sui criteri ispiratori delle due leggi-delegate si sono avuti scambi di vedute, in questi giorni, tra gli esponenti dei partiti della maggioranza. Fanfani ha dato assicurazioni che si studierà una nuova legge sugli enti di sviluppo, una volta costituiti. Ieri sera, a Palazzo Chigi, Fanfani ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato i Ministri Rumor, Bosco, Tremelloni, Medici, Bertinelli, Trabucchi e Sullo dedicata all'esame preliminare dei due attesi provvedimenti per l'agricoltura.

La questione principale allo ordine del giorno rimane sempre quella della nazionalizzazione elettrica. Il provvedimento relativo è già stato inviato al Quirinale per la controfirma presidenziale. E' stato dato inoltre già incarico ad alcuni esperti di cominciare la preparazione dei decreti-delegati mediante i quali la nazionalizzazione sarà praticamente realizzata. Soddisfatti i segretari dei quattro partiti della maggioranza (DC, PSDI, PRI e PSI), scontenti parzialmente i comunisti, in netta opposizione liberali, monarchici e missini: queste, in sostanza, le reazioni politiche al disegno di legge per la nazionalizzazione delle industrie elettriche. A tali reazioni deve essere aggiunto l'atteggiamento della Confindustria, ovviamente assai polemico, e quello dei sindacati, altrettanto ovviamente favorevole. La maggior attenzione però va data, in primo luogo all'atteggiamento assunto dai centristi dagli scelbiani della DC nonchè dai deputati di centro-destra dello stesso partito. La loro opposizione al provvedimento verrà in piena luce nelle riunioni che nella prossima settimana saranno tenute dal direttivo e dal gruppo parlamentare democratico della Camera.

A proposito della nazionalizzazione elettrica, Pella in un articolo che uscirà prossimamente su un settimanale ha scritto che «è la legge inesorabile dei nazionalizzatori; essi non possono fermarsi alla prima tappa. La nazionalizzazione va considerata sul piano politico. Sul piano inclinato, per intendersi, dell'abbandono delle posizioni di resistenza». A parere dell'ex Presidente del Consiglio la «irizzazione» del settore elettrico costituiva senza altro la formula verso la quale ci si doveva orientare.

Pella in una dichiarazione ad un giornale romano ha detto anche: «E' evidente che il nuovo provvedimento trova la sua ragion d'essere esclusivamente in considerazioni di ordine politico, nel quadro della formula di centro-sinistra. Poichè questa formula mi sembra molto lontana dal raggiungere il suo principale obiettivo — quello dell'isolamento dei comunisti —, la concessione fatta ai nazionalizzatori è destinata a rimanere senza corrispettivo.

«Dal punto di vista della politica economica — ha aggiunto Pella — le nazionalizzazioni dirette — che, nell'immediato dopoguerra, godevano ancora di una attrattiva — costituiscono oggi uno strumento superato. I problemi dell'energia elettrica e della difesa contro i monopoli potrebbero certamente essere risolti in tutti i loro aspetti senza ricorrere ad una ulteriore dilatazione dello statalismo economico, anticamera di uno statalismo politico, pericoloso per il corretto funzionamento delle libere istituzioni. Sono, quindi, contrario al provvedimento, anche per altre ragioni di ordine tecnico che mi riservo di illustrare in sede competente. Al riguardo, sono grato all'on. Zaccagnini (uno dei nostri più sereni e migliori uomini) per avere prontamente accolto la preghiera di procedere ad una sollecita convocazione del gruppo parlamentare».

Anche gli altri leaders della opposizione interna democristiana si sono pronunciati vigorosamente contro la nazionalizzazione. In un discorso pronunciato a Firenze, l'on. Scelba si è così espresso: «Lo abuso dei mezzi pubblici per difendere non un regime di libertà contro i suoi negatori, ma gruppi di potere o particolari indirizzi contingenti sta a dimostrare di quanto si sia attenuato il senso della libertà degli italiani. L'insofferenza alla critica, in tanti che si proclamano democratici, è un altro indice dell'attenuarsi del senso della libertà. Imboccata la strada dello statalismo, la marcia diviene inarrestabile. Anche questo ha la riprova nella esperienza».

Dopo aver affermato che lo statalismo economico «sta anche alla base del disordine in cui versa la pubblica amministrazione», l'on. Scelba ha detto: «Le preoccupazioni, per lo sviluppo democratico del nostro Paese, che ci fanno schierare contro la tendenza, sempre più affermantesi, in tutti i settori, dello statalismo, ci portano ad esprimere il nostro dissenso sulla nuova e più grave iniziativa presa dal Governo per la statalizzazione del settore elettrico».

«A coloro che si appellano alla Costituzione per giustificare l'intervento dello Stato, noi osserviamo che questo intervento non può essere considerato a se stante, ma va inquadrato nella realtà italiana. E la realtà italiana in materia di statalismo economico è la più triste di tutti i Paesi liberi dell''Occidente. L'articolo 43 della Costituzione è quello che ha avuto già il maggior campo di applicazione. L'Italia, sia pure per cause non tutte imputabili ai Governi del dopoguerra, è quello che più ha ceduto alla tentazione della statizzazione. Dalle ferrovie alle assicurazioni, dai telefoni alle costruzioni navali, dalla siderurgia alle ricerche petrolifere, dal credito fino alla produzione della margarina, lo Stato italiano è presente nella gestione economica come nessun altro; ed è battuto solo dagli Stati a regime comunista. E' questa una verità che nessuno può contestare».

«Valutato in questa realtà — ha detto ancora Scelba — il nuovo provvedimento di limitazione dell'iniziativa privata, acquista una particolare gravità. Ed esso appare ancor più grave, perchè interviene in un momento di pieno sviluppo economico del Paese, che dal nuovo provvedimento potrebbe subire un contraccolpo sfavorevole, è in contrasto con la tendenza della politica degli altri Paesi dell'Occidente e soprattutto perchè appare ed è dettato da considerazioni esclusivamente politiche: l'appoggio dei PSI al Governo. Le ultime vicende, ci hanno dimostrato quanto labili fossero le formule escogitate per attenuare il valore ed il prezzo di questo appoggio. La realtà ha largamente confermato i dubbi, espressi su tali formule ed in contrasto con le sdegnate denegazioni. Oggi l'on. Nenni siede — e a giusto titolo — accanto agli altri segretari dei partiti governativi, per decidere sugli indirizzi della politica governativa, mentre permangono i motivi che erano stati addotti per escludere una simile possibilità.

«Il fatto che la maggioranza del nostro partito — ha detto Scelba — accetti l'estendersi della politica statalista non significa necessariamente che essa sia giusta. Le idee morali non sono patrimonio delle maggioranze. Per conto nostro preferiamo restare ancorati agli insegnamenti di statisti cattolici, di indiscussa autorità quali Don Sturzo, De Gasperi, Adenauer, Kennedy, per non parlare delle esperienze contrarie allo statalismo dei cattolici belgi, olandesi, austriaci. Nè si dica che si tratta di altre situazioni, perchè il rifiuto di quei cattolici di procedere sulla via dello statalismo economico — ha concluso — non nasce da ragioni economiche, ma dalla convinzione del legame indissolubile che esiste tra libertà economica e libertà politiche e morali».

A sua volta l'on. Gonella in un articolo per il settimanale «Gente» si occupa oltre che della nazionalizzazione delle industrie elettriche, anche dei risultati delle recenti elezioni amministrative, rilevando che «il regresso elettorale della Democrazia cristiana si può considerare come un parziale giudizio negativo dell'opinione pubblica nei confronti della nuova politica inaugurata dal congresso di Napoli». L'on. Gonella scrive poi che «l'aspetto più preoccupante del momento va ravvisato in una errata interpretazione del risultato elettorale. Anzichè ascoltare il monito e trarne le dovute conseguenze circa l'opportunità di una revisione della politica già negativamente, se pur parzialmente, sperimentata, si tende ad argomentare in un senso diametralmente opposto, considerando quale causa del regresso democristiano una presunta timidezza nel perseguire una politica orientata verso il socialismo. In questo clima si considera impresa coraggiosa ribadire che la polizia, quando è aggredita, può difendersi; si promuove la statizzazione delle industrie elettriche che non era prevista degli impegni che nel 1958 furono assunti dalla DC di fronte agli elettori».

Affermato che tale statizzazione non era stata decisa neppure dal congresso di Napoli e che «non era neanche prevista come definitivo e categorico impegno programmatico del nuovo Governo, avendo il Presidente del Consiglio nel suo discorso di investitura, parlato di «razionalizzazione» del settore, che non è necessariamente un sinonimo di «statizzazione», Gonella aggiunse che «all'inefficienza ed al pesante costo dei monopoli statali, assolutamente anticostituzionali, si è aggiunta negli ultimi tempi la creazione di altri carrozzoni, pure statali e parastatali, che esercitano la loro influenza anche politica nei sensi più disparati e contrapposti, utilizzando talora le loro risorse per raggiungere obiettivi che non hanno nulla da vedere con il pubblico servizio e che sono al di fuori delle finalità degli enti stessi, appesantiti pure dalla incompetenza e dal favoritismo. Sarebbe da desiderare che i monopoli statali si proponessero il fine di aumentare la produzione, di ridurre le tariffe, di migliorare i servizi, insomma di «servire» il cittadino e non di servirsene. Ma tutto ciò è sogno e poesia. La realtà invece è una prosa deteriore».

«Non è certo l'assurda difesa di consolidati interessi particolaristici o un cieco spirito di conservazione che ci spingono a combattere le iniziative statizzatrici — conclude l'on. Gonella —; il motivo è proprio opposto: cioè il proposito di realizzare l'azionariato popolare che deve essere promosso su larga scala, come è avvenuto di recente in Germania sotto l'impulso della Democrazia cristiana tedesca. Questa è la rivendicazione fondamentale del centrismo democristiano che, appunto in ciò, si caratterizza in maniera tipica, opponendosi ai totalitarismi di sinistra e di destra inclini, per ragioni diverse, a quello statalismo dell'economia che è l'anticamera del totalitarismo politico e quindi anche l'anticamera della crisi delle libertà».

Agli oppositori democristiani si è unito Malagodi che in un articolo su un giornale romano oggi ha scritto tra l'altro: «In una vera democrazia non si

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Il Segretario di Stato americano Rusk ha raggiunto Berlino e Bonn per incontrarsi con i governanti tedeschi, secondo il programma delle sue visite ai vari Paesi alleati della NATO. Rusk è già stato a Parigi e sabato sarà a Roma. Il dirigente della politica estera americana ha un obiettivo preciso nel suo viaggio: superare o ridurre i dissensi tattici che sono in atto tra i vari membri dell'Alleanza su molti problemi, da quello di Berlino a quello dell'armamento nucleare.

I colloqui di Rusk a Parigi sono stati genericamente positivi: il Governo francese ha riconfermato la sua fedeltà atlantica. Ha però anche ribadito il proposito di creare una forza nucleare autonoma, cosa che è invece osteggiata da Washington per il timore che altri Paesi (a cominciare dalla Cina comunista e dalla Germania) realizzino qualcosa del genere. Lasciando Parigi, Rusk ha fatto delle dichiarazioni ottimistiche; egli spera in sostanza che De Gaulle, alla fine, si lascierà convincere a integrare la forza nucleare francese nel sistema della NATO.

Con Adenauer, il Segretario americano discute soprattutto della questione di Berlino e delle trattative con i russi. A Roma e a Londra esaminerà la questione dell'inserimento della Gran Bretagna nel MEC, problema che ha discusso anche con i francesi.

Sono stati osservati dei concentramenti di truppe cino-comuniste davanti alle isole Quemoy e Matsu, tenute da Ciang Kai-scek. La Casa Bianca ha sottolineato con «preoccupazione» il fatto: tuttavia non è ancora chiaro se saranno prese misure militari specifiche, oltre a quelle normalmente in atto. E' da ricordare che praticamente Kennedy non ha ancora precisato se ritiene necessaria o meno la difesa delle suddette isole.

In Algeria la normalità sta estendendosi nelle varie zone; i servizi pubblici tornano a funzionare. Tuttavia l'esodo degli europei continua in misura imponente. Un capo oltranzista di Orano, il col. Gardes, ha riconosciuto gli accordi con il Fronte nazionalista algerino. L'amnistia agli appartenenti dell'OAS non è applicata in Francia, dove continua l'azione repressiva dell'organizzazione.

Gli americani avrebbero deciso di prolungare i loro esperimenti nucleari per ritentare l'esplosione a grande altezza, fallita già due volte.

Il Governo Fanfani ha deciso di attuare un'altra parte del suo programma con l'istituzione degli enti di sviluppo agricoli. Il provvedimento per la nazionalizzazione elettrica continua a essere al centro di valutazioni contrastanti.

Il viaggio di Rusk in Europa

(Telefoto al «Piccolo»)

Berlino: la cordiale stretta di mano fra il Segretario di Stato americano e il Borgomastro dell'ex capitale tedesca Brandt, che è andato a incontrare l'illustre ospite all'aeroporto di Tempelhof, nella zona americana. Al centro la signora Rusk

DICHIARAZIONI DI RUSK NELLA EX CAPITALE TEDESCA

Gli S. U. fermamente decisi a tutelare la libertà di Berlino

Brandt ha invitato il Segretario di Stato a perseverare nella risolutezza contro le eccessive pretese sovietiche - Oggi si iniziano i colloqui a Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 21

«Berlino vale anche il mio viaggio», ha detto il Segretario di Stato Rusk arrivando oggi nell'ex capitale tedesca. Rispondendo al caloroso benvenuto che il Borgomastro Brandt gli aveva rivolto all'aeroporto di Tempelhoff, l'ospite americano ha voluto ricordare un suo breve soggiorno berlinese di quando era studente, «ho ancora una valigia in questa città», ha detto tra gli applausi dei presenti. Rusk ha riaffermato la volontà degli Stati Uniti di osservare gli impegni assunti verso Berlino, e ha esaltato il coraggio dimostrato dalla popolazione nei momenti difficili. Mentre la fanfara della guarnigione americana intonava la marcetta «Das ist die Berliner Luft» («Questa è l'aria di Berlino»), Rusk ha preso posto in un'automobile scoperta accanto a Brandt, per compiere un rapido giro della città. Lungo tutte le strade si era raccolta una gran folla ad applaudirlo: la giornata festiva e il sole avevano contribuito a rendere più imponente la manifestazione di simpatia e di fiducia.

La vettura ha compiuto due soste a ridosso del muro che divide la città: nella Potsdamer Platz e dinanzi alla torre di Brandeburgo. Mentre Rusk, salendo sulle tribunette che servono da posti di osservazione spingeva il suo sguardo sul territorio di Pankow, numerosi volkspolizisten e cineoperatori comunisti gli hanno puntato addosso le macchine da presa per ritrarlo nel mesto pellegrinaggio. Più tardi il Segretario di Stato ha detto: «Il muro è una violazione della dignità umana». Dinanzi al Municipio di Schoeneberg si erano raccolte non meno di quindicimila persone, che hanno salutato lo arrivo dell'ospite con applausi, sventolio di bandiere e cartelli. Su alcuni di questi si invocava il ritorno del generale Clay, l'uomo dei momenti difficili, che nel 1948 fu battezzato il «padre del ponte aereo» e che dopo il 13 agosto dello scorso anno, data di elevazione del muro, fu inviato dal Presidente Kennedy quale suo rappresentante personale nella città. Le scritte dicevano «Abbiamo più che mai bisogno di Clay», oppure «Ringraziamo Clay per i suoi rapporti a Kennedy».

Era comprensibile l'esortazione rivolta agli americani che si celava dietro le scritte, di non arrendersi davanti alle pressioni dei russi, di non concludere i negoziati berlinesi con una formula disdicevole agli interessi e ai diritti del settore occidentale della città.

Che il Presidente Kennedy e il suo Segretario di Stato vogliano condurre i sondaggi in atto con Mosca cercando una formula di accordo che non costituisca arrendevolezza, l'ha voluto esplicitamente confermare lo stesso Rusk quando, nel firmare il libro d'oro del Municipio, ha detto: «Posso assicurarvi che non avete alcun motivo di dubitare della nostra determinazione di salvaguardare la vostra libertà e i vostri legami col mondo libero. In questo spirito sono sempre pronto a ricercare con l'Unione Sovietica una base di accordo. Se facessi di meno, violerei i miei doveri verso il popolo americano e verso la popolazione di Berlino Ovest».

Anche il Borgomastro Brandt ha voluto soffermarsi sulla possibilità di un'intesa tra gli alleati e i sovietici per il futuro di Berlino. Indirizzando all'ospite un secondo, formale saluto nella sede municipale, ha detto: «Noi saremmo soddisfatti, signor Segretario di Stato, se le riuscisse di trovare un ragionevole modus vivendi che rispecchiasse le premesse fondamentali della politica occidentale di Berlino». Il Borgomastro ha voluto sottolineare che i legami tra la Repubblica federale e il settore occidentale della città sono «vitali» per i berlinesi e ha ribadito che i berlinesi dell'Ovest non potranno rinunciare a fare il possibile per facilitare la vita ai connazionali e agli amici che vivono al di là del muro. «Sappiamo», ha concluso Brandt, «che Berlino non è la causa ma il risultato della tensione tra l'Est e l'Ovest. E sappiamo che le Potenze occidentali sono sempre pronte a mantenere i loro impegni per Berlino e per la Germania». Nelle parole del Borgomastro, Rusk ha potuto insomma raccogliere l'invito e perseverare nella fermezza verso le pretese eccessive di Mosca, ma niente di diverso egli poteva aspettarsi dalla visita.

La sosta del Segretario di Stato a Berlino è durata poco più di un paio d'ore, e alquanto breve è stato, in conseguenza, il colloquio che l'ospite e il Borgomastro hanno avuto a porte chiuse. Domani, però, Brandt verrà a Bonn per partecipare alla seconda giornata dei contatti tedesco - americani, che sono proseguiti stasera durante la cena di lavoro cui hanno partecipato il Cancelliere Adenauer e il Ministro degli Esteri Schroeder.

Dopo la partenza di Rusk da Berlino il Borgomastro Brandt ha dichiarato che i suoi colloqui con l'ospite sono stati «franchi e improntati alla massima fiducia». Il Segretario di Stato ha, tra l'altro, informato il suo interlocutore dell'andamento dei sondaggi in corso a Washington con l'Ambasciatore sovietico Dobrynin. Al seguito di Rusk, che ha compiuto il viaggio in compagnia della moglie, sono il Sottosegretario per le questioni europee Foy Kohler, l'Ambasciatore straordinario Charles Bohlen, il Sottosegretario per le questioni pubbliche Robert Manning, il direttore della Sezione del Dipartimento di Stato per gli affari tedeschi Martin Hellebrand e numerosi altri collaboratori. Durante il percorso dall'aeroporto al Municipio di Berlino, alcuni comunisti avevano gettato verso l'automobile di Rusk volantini nei quali chiedevano l'abbandono di Berlino Ovest da parte degli occidentali e la firma di un trattato di pace.

Al suo arrivo nella capitale federale Rusk è stato salutato dal Ministro degli Esteri tedesco Schroeder con espressioni di calorosa amicizia. Egli ha indicato gli Stati Uniti d'America come «la nazione guida del mondo libero, dalla cui decisione dipende molto per la vita di tutti noi». «Formulo l'augurio — ha detto Schroeder — che le nostre aspirazioni e le nostre opinioni coincidano esattamente». Secondo il Ministro federale a Bonn si opererà per il rafforzamento di una politica comune nei riguardi di Berlino e la Germania, l'Europa e la NATO. Accennando alla visita compiuta poche ore prima da Rusk a Berlino, Schroeder si è così espresso: «Lei, signor Ministro, che io saluto qui come un amico, ha potuto già personalmente rendersi conto delle vicende fatali del nostro popolo».

Rispondendo, Rusk ha riferito di essere, ad onta delle brevi ore trascorse nell'ex capitale tedesca, rimasto profondamente colpito dalla situazione di Berlino. «Se Berlino — ha proseguito il Ministro americano — è oggi un problema, ciò non dipende certamente dall'alleanza occidentale. Parleremo su questo tema alla luce delle possibilità esistenti che esso venga risolto nell'interesse della pace e della libertà di Berlino. Ci troviamo in un periodo in cui bisogna porre mano a molte cose ed iniziare un nuovo capitolo nella storia del mondo libero. Molti sogni che abbiamo accarezzato si avvicinano ora alla fase della possibile realizzazione. Noi stiamo assistendo alla ripresa della vitalità dell'Europa e all'allacciamento di sempre più stretti vincoli con gli Stati Uniti nella cornice di una comunità atlantica». All'aeroporto di Wahn il Ministro Rusk, la delegazione di cui è a capo, il Ministro Schroeder ed i suoi più diretti collaboratori si sono recati alla sede dell'Ambasciata americana in elicottero. Nella tarda serata il Cancelliere Adenauer ha offerto agli alti ospiti un pranzo di lavoro.

L'auspicio espresso all'aeroporto dal Ministro Schroeder, che i colloqui di Bonn dimostrino una piena identità di vedute, dovrebbe concretarsi nelle prossime ore. Sabato, come è noto, Rusk ripartirà da Bonn diretto a Roma. Le conversazioni di domani verteranno su quattro argomenti: Berlino, questione tedesca nel suo complesso, politica di integrazione europea e NATO.

Il Cancelliere Adenauer si ritirerebbe definitivamente dalla vita politica entro l'autunno del 1963. Lo ha dichiarato il leader del partito liberale, Mende, nel corso di un discorso elettorale pronunziato a Dortmund, confermando quanto il vecchio statista aveva lasciato intendere durante il congresso del partito cristiano democratico di qualche settimana fa. Mende ha aggiunto che nel corso delle trattative per l'attuale Governo di coalizione nessuna data precisa era stata fissata per il ritiro di Adenauer dalla carica di Cancelliere.

Luigi Forni

UN DIVERSIVO PER STORNARE L'ATTENZIONE DALLA CRISI INTERNA?

Pechino concentra truppe e aerei davanti alle isole Quemoy e Matsu

Inquietudine a Washington - Potrebbe anche trattarsi di un monito rivolto alle ripetute minacce di sbarco da parte di Ciang Kai-scek

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

Fonti del Dipartimento della difesa hanno annunciato oggi che un ammassamento di forze comuniste avviene nella zona costiera della provincia del Fukien di fronte alle isole Quemoy e Matsu, in mano dei cinonazionalisti. Nessun allarme è stato finora impartito alla settima flotta americana che si compone di oltre 125 navi fra cui tre grandi portaerei con 650 apparecchi. La settima flotta pattuglia la costa asiatica dal Giappone al Sud Est asiatico. Uno dei suoi compiti principali è di proteggere Formosa da un eventuale assalto comunista. La indicazione di un eventuale piano di attacco da parte dei cinocomunisti sarebbe l'ammassamento di una grande flotta di giunche per il trasporto delle truppe comuniste dal continente cinese a Formosa fra le quali intercorrono 100 miglia o fra il continente e le isole Quemoy e Matsu che distano solo poche miglia dalla terraferma. Secondo un portavoce da Formosa circa 35.000 soldati e 3000 aerei sono stati ammassati da Mao lungo la costa prospiciente l'isola di Formosa.

Pregato di indicare il parere del Governo di Washington circa il movimento di truppe sul continente cinese, Salinger ha detto testualmente: «E' un fatto che il Governo americano osserva con inquietudine la concentrazione di forze cinesi di terra e dell'aria nella regione costiera antistante alle isole di Quemoy e Matsu». Negli ambienti vicini alla Casa Bianca si dichiara che l'Amministrazione studia con estremo interesse le relazioni e le notizie provenienti da quel settore. E' probabile che si tratti di un movimento di carattere difensivo, destinato a dissuadere le forze cino-nazionaliste dal lanciare un contro-attacco contro il continente come ha finora sempre minacciato di fare il Maresciallo Ciang Kai-scek.

Tuttavia alcuni ambienti non escludono l'ipotesi che il movimento di truppe abbia intenti offensivi. I circoli ufficiali si rifiutano comunque di fornire il minimo particolare su eventuali misure preventive o di sicurezza che le forze americane nella zona potrebbe essere indotte a prendere. Si ricorda anche in questi ambienti che il Presidente Kennedy, dal suo insediamento alla Casa Bianca fino a oggi non ha mai ufficialmente espresso il suo parere circa l'opportunità di difendere o di abbandonare le due isole.

Durante la campagna elettorale per le ultime elezioni presidenziali, aveva avuto luogo una violenta polemica fra Nixon e Kennedy. Quest'ultimo aveva infatti affermato che le isole erano assolutamente indifendibili e prive di qualsiasi valore strategico. Il suo predecessore alla Casa Bianca, Eisenhower, aveva invece sempre sostenuto la necessità di difendere le due isolette per proteggere Formosa. Frattanto a Pechino i diplomatici e residenti stranieri sono stati avvisati che non potranno viaggiare in treno sulle principali linee ferroviarie del Paese fino a nuovo ordine. Il motivo dell'ordine non è stato precisato, e sembra riguardare solo gli stranieri, dato che i treni funzionano in perfetto orario. Sono vietati i viaggi degli stranieri particolarmente sulle linee fra Pechino, Sciangai e Canton; il traffico aereo fra le tre suddette località è particolarmente intenso. I treni con l'Unione Sovietica non sono stati assoggettati a limitazione.

Le isole di Quemoy e Matsu erano già state oggetto nel '58 di un attacco preceduto dal radunarsi di forze inferiori a quelle che vi hanno preso posizione negli ultimi dieci giorni. La prima impressione, giustificata dall'assenza di navi e unità da sbarco, e cioè che gli apprestamenti siano soprattutto difensivi, ha dato luogo nelle ultime ore a discreti passi presso il Governo di Formosa diretti a ribadire l'opposizione americana ai progetti di sbarco più volte ventilati da Ciang Kai-scek. Gli Stati Uniti hanno più volte fatto presente che essi non incoraggiano e non sosterrebbero in alcun modo una impresa del genere. I piani di Ciang potrebbero tuttavia aver determinato un certo stato di apprensione nella Cina popolare, specie a causa delle attuali difficoltà economiche che potrebbero far ritenere al Governo cino-nazionalista che il momento sia propizio per un attacco. In vista dei preparativi cino-comunisti, più che mai in questo momento Washington tiene ad esortare alla calma e alla ragionevolezza il Governo e gli uomini di Formosa.

In vista delle misure cinesi, è presumibile che gli Stati Uniti possano decidere di compiere qualche gesto simbolico atto a scoraggiare l'aggressione contro le isole, che essi tuttora riforniscono per mezzo di unità della Settima flotta. Nella attuale fase gli osservatori e gli esperti scorgono vari sintomi di maggiore bellicosità da parte cinese, come il rafforzamento delle truppe al confine dell'India, le dichiarazioni minacciose contro gli americani a proposito del Laos e del Viet-nam del Sud. I dirigenti cinesi, preoccupati dai problemi interni, sarebbero spinti ad affrettare i tempi di queste tappe espansionistiche sia per forzare il regime, sia per creare un diversivo rispetto alle difficoltà economiche e alle deficienze della produzione.

A Washington si ricorda inoltre come un fattore decisivo del raffreddamento della crisi di Quemoy e Matsu nel 1958 sia stata la debolezza dell'appoggio dato in quell'occasione dall'Unione Sovietica all'azione della Cina. Varie circostanze fanno ritenere che anche in questo caso la Russia non sarebbe disposta ad incoraggiare disegni espansionistici di Pechino. Il sostegno della posizione indiana da parte dell'Unione Sovietica nella contesa per il Kashmir è un altro episodio della politica russa di moderazione delle ambizioni cinesi: Pechino appoggia invece il Pakistan.

S. T.

Fuggono nella Germania Ovest 4 soldati tedesco - orientali

Brunswick, 21

La polizia della Repubblica federale tedesca rende noto che quattro soldati dell'esercito popolare della Germania Est, tra cui un sottufficiale, sono riparati oggi in Occidente scavalcando la barriera di filo spinato alla frontiera delle due Germanie. I quattro militari, addetti allo scavo di trincee dalla parte orientale della frontiera, hanno chiesto asilo politico.

L'INCITAMENTO DI KRUSCEV AGLI OPERAI ROMENI

Se volete vivere meglio dovete lavorare di più

Il Premier sovietico, visibilmente affaticato ha ammesso che nell'URSS vi sono difficoltà

Bucarest, 21

Nel corso della visita a Hinedoara, uno dei più importanti centri siderurgici romeni, il Primo Ministro sovietico Kruscev ha ammesso che l'Unione Sovietica si trova ancora a fronteggiare difficoltà nel settore della produzione. «La gente si chiede come vadano le cose nell'Unione Sovietica — ha detto il Premier russo — la risposta è: vanno bene; ma questo non significa che non vi siano difficoltà».

Kruscev ha comunque predetto che la Russia supererà gli Stati Uniti per quanto concerne il totale della produzione entro i prossimi dieci anni. Entro 20 anni, ha aggiunto, la produzione siderurgica sovietica raggiungerà la cifra di 250 milioni di tonnellate annue, superiore cioè al livello raggiunto attualmente dall'industria siderurgica americana.

Il Primo Ministro sovietico è apparso piuttosto affaticato. Il caldo e l'umidità trovate in Romania, dove è giunto, lunedì scorso, per una visita ufficiale che durerà una settimana, infastidiscono visibilmente Nikita Kruscev. A Hinedoara il Capo del Governo sovietico si è recato a visitare le industrie metallurgiche dopo aver lasciato la stazione in vettura scoperta, tra le acclamazioni della folla.

Da Hunedoara Kruscev si è trasferito a Lupeni, il più importante centro carbonifero dell'intera Romania. Qui, parlando ai minatori, il Primo Ministro sovietico ha affermato che bisognerà lavorar duro per migliorare il livello di vita. «Solo il lavoro — ha detto — edificherà il comunismo. Posso dirvi che queste cose sono le stesse che dico ai miei operai in Russia».

Il Premier sovietico aveva cominciato a leggere un testo scritto, ma ha presto rinunciato a farlo per parlare direttamente agli operai. «Voi pensate — ha detto — di aver lavorato e di poter riposare. Ma voi volete vivere meglio, mangiare e vestirvi meglio. Se è questo che volete, dovete aumentare considerevolmente la produttività del vostro lavoro. Voi dite che i compagni Gheorghie-Dej e Kruscev non dicono altro. Ma è la verità, se il nostro movimento vuole avanzare nel futuro».

Kruscev ha tenuto a dichiarare di essere stato lui stesso un minatore ed ha messo in rilievo l'importanza della produzione carbonifera nell'economia di una nazione, affermando che «il carbone è il pane dell'industria».

Kruscev non ha voluto scendere a dettagli sulla produzione romena e del blocco sovietico in genere. Dopo aver notato che al suo seguito vi sono dei giornalisti americani, ha affermato: «Non voglio rivelare loro le nostre difficoltà».

UN MOMENTO DI INTENSA ATTIVITA' DIPLOMATICA

Rusk domani a Roma nel suo giro per le capitali

Annunciato per lunedì l'incontro di Heath con Colombo
Il Vice Presidente sovietico Kossyghin in visita a Torino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Nei prossimi giorni ci sarà un'intensa attività governativa nel campo politico internazionale. Sabato, giungerà a Roma, proveniente da Bonn, il Segretario di Stato americano Dean Rusk, che sta compiendo un giro di consultazioni politiche in varie capitali europee.

L'aereo speciale, con il quale viaggia il Segretario di Stato, è atteso all'aeroporto di Ciampino per le 11. Un'ora dopo, Rusk sarà ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica, che tratterrà l'ospite a colazione. Alle 17, il Segretario di Stato americano avrà alla Farnesina un colloquio con il Ministro degli Esteri sen. Piccioni. In serata, Rusk si recherà a Palazzo Chigi, dove si incontrerà con il Presidente del Consiglio. Alle 21, a Villa Madama, il Ministro Piccioni offrirà in onore di Rusk un pranzo, al quale parteciperà anche Fanfani. Rusk lascerà Roma domenica alle 13 diretto a Londra, quinta tappa — dopo Parigi, Berlino, Bonn e Roma — del suo viaggio in Europa, che si concluderà il 28 corrente a Lisbona.

Il Segretario di Stato è accompagnato, in questo suo itinerario di incontri europei, da un seguito di dodici persone, tra cui figurano l'assistente alla Segreteria di Stato Kohler, il consigliere speciale Bohlen — ex Ambasciatore a Mosca e esperto dei problemi relativi ai Paesi del blocco orientale — e il consigliere alla Segreteria di Stato Mannine.

E' da segnalare anche che il Lord del Sigillo privato Edward Heath giungerà a Roma lunedì, proveniente da Copenaghen. Heath si incontrerà con il Ministro per l'Industria e Commercio Colombo, che è Presidente di turno del Consiglio dei Ministri della CEE per i negoziati con l'Inghilterra. Avrà, poi un colloquio alla Farnesina con il Ministro degli Esteri Piccioni. Heath ripartirà da Roma nella stessa serata di lunedì.

Scopo del viaggio del Lord del Sigillo privato, che è reduce da un giro di visite a Parigi, Bonn e l'Aja, è quello di informare i rappresentanti italiani sui risultati dei colloqui avuti nelle tre capitali e di procedere a uno scambio di idee sugli ultimi sviluppi e sulle prospettive del negoziato per l'adesione dell'Inghilterra al MEC, in vista della conferenza ministeriale che si svolgerà a Bruxelles il 27. Il Governo britannico auspica, come è noto, che un accordo di massima con i «Sei» possa essere raggiunto per luglio: in tal modo, il progetto potrebbe essere presentato al Parlamento inglese nel mese di agosto e quindi sottoposto all'esame della conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth, convocata per i primi di settembre a Londra.

Proseguendo nel suo viaggio in Italia, Alexei Kossyghin, Primo vice Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, è giunto questa sera a Torino. All'aeroporto di Caselle è stato ricevuto dal Prefetto dott. Migliore, dal prof. Valletta, presidente della «Fiat» e dall'ing. Bono, direttore generale. L'uomo politico sovietico e il suo seguito hanno preso alloggio in un albergo del centro. Domani, Kossyghin visiterà i principali stabilimenti «Fiat» e sabato mattina ripartirà da Torino diretto a Venezia.

Kossyghin veniva da Napoli, ove questa mattina aveva visitato lo stabilimento della «Olivetti» a Pozzuoli. La missione sovietica dopo la visita allo stabilimento puteolano, dove è stata ricevuta dal vicepresidente e amministratore delegato della «Olivetti», avv. Arrigo Olivetti, si era recata in gita a Capri.

A Napoli è giunto questa sera Re Hussein di Giordania, accompagnato dalla consorte e da un seguito di tre ufficiali. Il Sovrano di Giordania, che viaggia in automobile in forma privata, ha preso alloggio in un albergo sul Lungomare, dove si tratterà qualche giorno prima di proseguire il viaggio per Roma. Re Hussein era giunto questa mattina a Brindisi proveniente da Atene, a bordo di un quadrimotore personale.

Da Roma è partita oggi in aereo diretta a Kabul la Regina Homeira dell'Afganistan, accompagnata dal suo seguito. La Regina Homeira, che si è trattenuta circa un mese in Europa visitando, oltre all'Italia, la Germania, l'Austria e la Svizzera, è stata salutata alla partenza dall'Ambasciatore dell'Afganistan presso il Quirinale, Mohamed Kabir, dal vice capo del cerimoniale degli Esteri, consigliere De Ferrari, da funzionari dell'Ambasciata e da membri della colonia afgana a Roma.

C. L.

ACCOLTA DALLA RAI-TV la protesta di Malagodi

Roma, 21

Il sen. Jannuzzi, presidente della commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni, ha così scritto al Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Corbellini:

«Mi riferisco ai telegrammi a te inviati dall'on. Malagodi, segretario del Partito liberale italiano, e da te trasmessimi in ordine alle teletrasmissioni sul disegno di legge per la nazionalizzazione della energia elettrica. Ho posto, come mio dovere, l'argomento all'ordine del giorno della commissione parlamentare di vigilanza sulle radiotrasmissioni per la seduta di giovedì prossimo. La commissione prenderà le decisioni che riterrà più utili perchè al dibattito delle idee sulla importante materia, e specialmente a quello che si svolgerà in Parlamento in sede di decisione sulla proposta governativa, sia data la più imparziale ospitalità nelle trasmissioni radiotelevisive.

«Intanto ti informo che, per decisioni già prese dagli organi della Rai-TV, il Partito liberale, il Partito comunista, il Partito monarchico e il Movimento sociale italiano potranno, quando lo vogliano, eseguire trasmissioni sullo stesso argomento per un tempo pari a quello utilizzato dagli altri quattro partiti la sera del 19 giugno».

Armi in Valgardena

Bolzano, 21

Una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione lungo gli argini del Rio Gardena, nei pressi dell'abitato di Santa Cristina, ha ritrovato nascosti dietro alcuni massi un fucile «Mauser» e una cassetta contenente 400 cartucce.

Roma: l'arrivo all'aeroporto di Fiumicino di Simone Scozzani, espulso dagli Stati Uniti, ove era emigrato nel 1923

LA CELEBRAZIONE DEL CORPUS DOMINI NEL CENTRO DELLA CRISTIANITA'

Il Papa alla solenne processione sotto il colonnato di Piazza San Pietro

E' stata una imponente manifestazione di fede di tutta la Chiesa attorno al suo Pastore - Insistente invocazione alla unità e alla pace fra i popoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 21

Nel sereno vespero romano — si stagliavano nette contro l'azzurro le statue di piazza San Pietro e gremito di folla era il grande emiciclo del Bernini — Papa Giovanni ha partecipato alla processione del Corpus Domini. Il colonnato è stato un eccezionale baldacchino per la grande apoteosi eucaristica: il lento corteo di dignitari pontifici, di seminaristi, di prelati, di Vescovi e di Cardinali è passato tra la selva di colonne mentre echeggiavano le note solenni del Perosi e del Bartolucci che suscitavano echi nella immensità della piazza.

Papa Giovanni inginocchiato di fronte al Santissimo, passava tra la folla sul «trono» recato a spalla dai sediari. Nel crepuscolo romano, che trascolorava lento dietro la cupola michelangiolesca, gli occhi di tutti erano sul Pontefice assorto in preghiera: una dolce figura di padre che implora pace e amore tra i popoli.

Al confine con lo Stato italiano — accanto ad una piccola tribuna ove avevano preso posto i membri della delegazione ufficiale del Governo capeggiata dal sen. Piccioni e con il Sottosegretario Delle Fave, e l'Ambasciatore presso la Santa Sede Migone — un reggimento di formazione delle Forze armate italiane con bandiera e musica dell'Arma dei carabinieri. Nella piazza, come nelle vie adiacenti si sentivano gli idiomi di ogni parte del mondo, alla processione hanno partecipato seminaristi e sacerdoti di ogni paese. Così quella che doveva essere una «processione diocesana» si è trasformata in una solenne manifestazione di fede di tutta la Chiesa attorno al suo Vescovo. E ciò è stato sottolineato dal Papa nel discorso che ha pronunciato al termine della solenne manifestazione eucaristica. Un discorso pastorale nel senso più vero del termine, con reiterate affermazioni sulla missione di pace della Chiesa, che troverà nuove conferme e più decise iniziative nel prossimo Concilio ecumenico.

Giovanni XXIII ha detto fra l'altro: «La festa del Corpus Domini vuol segnare un grande punto di arrivo della santa impresa del Concilio, al cui successo da oltre tre anni ci siamo consacrati. Ieri le commissioni preparatorie hanno concluso un buon lavoro. In realtà, la scintilla che quasi timidamente si accese il 25 gennaio 1959, a San Pietro fuori le Mura, è divenuta la grande fiamma, che si solleva da questa eucaristica manifestazione. Nella imminenza del Concilio nulla può meglio richiamare i motivi che ne hanno ispirato la convocazione; nulla può meglio farne pregustare i preziosi ordinamenti e il primo frutto, che ne attendiamo: cioè rendere più solida la compattezza e la unione del corpo mistico di Cristo, a segnacolo più visibile della prima nota caratteristica della Chiesa cattolica, che è la unità come il suo divino Fondatore la volle».

Dopo aver sottolineato che la unità della Chiesa trova conferma nell'atto di fede che si «solleva dalla immensa piazza e da tutti i punti della terra» dove si festeggia il Corpus Domini, il Papa ha proseguito: «Umilmente sì, ma con animo grande, noi qui rappresentiamo in realtà tutte le genti, nella varietà delle stirpi e delle civiltà, in consonanza mirabile — mai sentita come ora — di anelito alla unione e alla fraternità». A questo punto il Papa ha ricordato le Nazioni dell'Oriente dove egli prestò servizio diplomatico e spirituale come rappresentante della Santa Sede e quelle dell'Occidente: le une e le altre, unite a Cristo nella fede, dicono che il seme del Vangelo si è diffuso pur tra mille difficoltà. Ma proprio questo fatto mette la Chiesa nella possibilità di dire una sua parola di pace e di amore al mondo: «Alla umanità, che Gesù è venuto a salvare, questa è l'ora per la Chiesa di offrire i doni della unità e della pace, che il sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo realmente rappresenta. «Unitas e Pax». Conclamazione alta, solenne incoraggiante. Questo continua ad essere il compito precipuo della Chiesa santa, che si solleva al di sopra degli interessi personali dei singoli uomini e delle singole nazioni. La Chiesa è di ogni popolo così come di ogni uomo, difesa presidio e magistero...».

Il Papa ha concluso ricordando che ormai siamo alle soglie del Concilio e che l'azione della Chiesa e dei fedeli deve essere «Vangelo vissuto, mitezza praticata, giustizia santa penetrata di carità e fatta circolare tra uomo e uomo, tra popolo e popolo...». Ha rivolto quindi una preghiera al Cristo eucaristico affermando che «le volontà» sapranno superare le insidie del male, le tentazioni dell'egoismo, la stanchezza della pigrizia».

Le ultime parole del Papa sono scese sulla folla mentre ormai scendeva la sera: i riflettori per la ripresa televisiva davano un nuovo aspetto alla piazza, una magica visione. Poi i rintocchi solenni della grande campana di San Pietro hanno dato il suggello alla grande manifestazione di fede.

A. Paglialunga

Usciranno il 26 giugno i francobolli per S. Caterina

Roma, 21

I francobolli commemorativi di Santa Caterina da Siena, Patrona d'Italia, saranno emessi il 26 giugno. In precedenza, per un errore di trasmissione, era stata indicata la data del 16 giugno. La serie, come è noto, si compone di due valori, rispettivamente di lire 30 e di lire 70.

MENTRE SI AGGRAVANO LE AGITAZIONI NEL SETTORE DEL LAVORO

La Malfa convoca i sindacati per rinnovare l'invito a una tregua

Un altro sciopero di 48 ore proclamato dai metalmeccanici
Oggi entrano in azione anche i funzionari direttivi dello Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Domani La Malfa presiederà una riunione alla quale prenderanno parte i rappresentanti dei sindacati, per un esame delle numerose agitazioni in corso, da quelle degli statali, a quelle dei metallurgici, poligrafici, ecc. Il Governo ha chiesto una tregua delle agitazioni: i sindacati insistono perchè prima vengano accolte le loro rivendicazioni.

Un nuovo sciopero è stato annunciato dai metalmeccanici. L'ufficio stampa della FIOM ha infatti diramato un comunicato in cui si dice che, nella giornata odierna, si sono incontrate le segreterie della FIOM, della FIM-CISL e della UILM «per programmare lo sviluppo della lotta nelle aziende private». «A completamento delle azioni sindacali in corso per il corrente mese di giugno — continua il comunicato — le organizzazioni sindacali hanno deciso di proclamare un ulteriore sciopero nazionale di 48 ore dall'inizio del primo turno di lavoro del 26 giugno all'inizio del primo turno di lavoro del 28 giugno. Esse hanno inoltre programmato una massiccia intensificazione della lotta per la prima quindicina di luglio, con modalità che saranno rese note nei prossimi giorni. E' stata inoltre riconfermata la prosecuzione dello sciopero a tempo indeterminato per gli orari straordinari e festivi».

Nel comunicato è detto inoltre che la FIOM non considera soddisfacente l'esito della riunione, svoltasi ieri sera, tra le delegazioni dei sindacati della FIOM, FIM-CISL e UILM e le rappresentanze delle aziende a partecipazione statale (Intersind e ASAP), «dopo che queste avevano accettato di proseguire le trattative con i sindacati, scindendo la loro posizione dalle preclusioni confindustriali».

Le delegazioni imprenditoriali — aggiunge il comunicato — hanno infatti dimostrato di volersi sottrarre alla richiesta dei sindacati di procedere innanzitutto a un confronto delle rispettive posizioni in ordine al complesso delle rivendicazioni presentate. «Un tale atteggiamento, da parte dei rappresentanti delle industrie a partecipazione statale non può non sollevare preoccupazioni fra i sindacati dei lavoratori, in ordine alla esistenza di una concreta volontà di rendere effettivamente operanti, in tutte le loro implicazioni, l'atto da essi compiuto con l'accettazione di una trattativa autonoma dalle pregiudiziali confindustriali e gli indirizzi indubbiamente positivi recentemente espressi dal Ministro delle Partecipazioni statali in ordine ai diritti e alle funzioni dei sindacati».

«L'Intersind e l'ASAP debbono quindi dare ancora prova delle loro reali intenzioni. E' con l'intento di poter valutare appieno le posizioni della controparte — conclude il comunicato — che la FIOM ha accettato di giungere a una nuova serie di incontri che avrà inizio il giorno 26 prossimo».

Intanto, domani e dopodomani sciopero nazionale dei funzionari direttivi dello Stato. E' la quarta volta, in poco più di un decennio, che i più qualificati e responsabili esponenti della pubblica amministrazione decidono di incrociare le braccia. Se domani e dopodomani la partecipazione allo sciopero raggiungerà la stessa percentuale media (96 per cento) avutasi martedì in occasione di analoga manifestazione limitata ai soli uffici ministeriali di Roma, possiamo senz'altro prevedere che per 48 ore la vita amministrativa dello Stato sarà paralizzata.

E' un fatto grave: tanto più che questa volta allo sciopero partecipano funzionari che in altre occasioni, pur manifestando la loro solidarietà ai colleghi, non avevano ritenuto opportuno abbandonare gli uffici. Si tratta soprattutto dei dipendenti del Ministero degli Esteri e della Ragioneria generale dello Stato. Martedì, alla Farnesina gli uffici erano deserti. Funzionava soltanto il Gabinetto del Ministro e nemmeno questi al completo. Direttori generali, Ambasciatori, Ministri, unitamente ai loro più diretti collaboratori, erano rimasti a casa in segno di solenne protesta. Quasi certamente avverrà lo stesso domani e dopodomani. La visita del Segretario di Stato americano, Rusk, non sarà tuttavia disturbata da alcun contrattempo. Una ventina di funzionari sono stati esonerati dallo sciopero: esonerati sono altresì i dipendenti del Ministero degli Interni.

Il sindacato dei funzionari direttivi, la cosiddetta «DIRSTAT» chiede quanto segue: 1) rigorosa selezione nel reclutamento; trattamento economico adeguato ai compiti per arginare il fenomeno della diserzione dai concorsi e dalle carriere; 2) sfere di competenze definite per ogni classe, per una efficiente distribuzione delle potestà di decisione; 3) trasferimento di poteri dal centro alla periferia e, nell'ambito della gerarchia, dalle qualifiche più elevate alle altre; 4) iniziative e decisioni rapide nella sfera di competenza di ciascun organo; 5) collaborazione con gli amministrati e pubblicità degli atti; limitazione delle potestà discrezionali e dei controlli interni; tutto secondo il diritto e tutto alla luce del sole; 6) automazione e meccanizzazione al servizio della celerità e della produttività dell'azione amministrativa.

In serata, il Sindacato nazionale monopoli di Stato aderente alla CISL ha comunicato che i funzionari direttivi ad esso aderenti non partecipano allo sciopero nazionale indetto dalla DIRSTAT.

R. R.

I Ministri della CEE

Dichiarazioni di Colombo reduce da Bruxelles

Roma, 21

Proveniente da Bruxelles, dove ha partecipato alla riunione del Consiglio dei Ministri della CEE, è rientrato a Roma il Ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo.

All'arrivo all'aeroporto, Colombo ha dichiarato ai giornalisti: «Tre sono i risultati fondamentali emersi dalle riunioni fra i Ministri dei sei Paesi della CEE svoltesi in questi quattro giorni a Bruxelles: 1) l'approvazione del secondo programma quinquennale dell'Euratom; 2) l'approvazione di tutte le modalità tecniche e di dettaglio necessarie per mettere in esecuzione i regolamenti per la politica agricola comune stabiliti nel gennaio scorso; 3) un accordo di massima, sulle linee generali delle proposte da fare, in materia di assistenza finanziaria e di regime degli scambi, ai Paesi d'Africa e del Madagascar che desiderano restare associati al MEC.

«Ciò vuol dire che la politica agricola comune concordata fra i sei Paesi potrà passare presto dalla fase della elaborazione regolamentare a quella della sua pratica attuazione. Vuol dire anche che nel campo dell'applicazione dell'energia nucleare a fini pacifici i sei Paesi si impegnano, per cinque anni, a uno sforzo considerevole comune, onde favorire la nascente industria nucleare europea e accelerare i tempi dello sfruttamento della energia nucleare a costi economicamente convenienti. Vuol dire infine — ha concluso il Ministro Colombo — che la Comunità Europea intende cooperare con i giovani Stati indipendenti d'Africa e del Madagascar, e con tutti i Paesi liberi ancora in via di sviluppo economico, in uno spirito di fraterna solidarietà».

Critiche e consensi alla nazionalizzazione elettrica

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

viene meno agli impegni presi con il corpo elettorale senza averlo prima consultato, si rispettano i diritti delle minoranze e non si usano le procedure apparentemente legali per contravvenire alla sostanza delle leggi. In questi giorni stanno avvenendo in Italia cose che ci inducono a dubitare che queste verità essenziali siano presenti allo spirito di chi ci governa.

«Comincio dalla nazionalizzazione dell'energia elettrica. Essa non era nel programma elettorale con cui la DC ottenne nel 1958 poco meno di 13 milioni di voti. Non era neppure nel programma del partito socialdemocratico, nè in quello del partito repubblicano. Al contrario. Tre anni fa l'on. La Malfa spiegò in un suo articolo i motivi che portano a considerare le nazionalizzazioni come uno strumento grossolano, pericoloso e superato anche per coloro che inclinano verso una politica di sinistra.

«L'anno scorso, alla Camera, discutendosi di quella unificazione delle tariffe elettriche a cui anche i liberali furono favorevoli, l'on. Colombo, allora come ora Ministro dell'Industria, spiegò i motivi per i quali non si doveva procedere alla nazionalizzazione. Tali motivi furono nuovamente ed efficacemente esposti dall'on. Moro al Congresso di Napoli, nel gennaio scorso, nel momento stesso in cui proponeva l'operazione di centro-sinistra. Ed ecco che ora la nazionalizzazione è diventata indispensabile ed urgente. Scansato per miracolo il decreto-legge, il Parlamento è messo dinanzi ad un disegno di legge-delega con l'obbligo di approvarlo entro il 15 agosto.

«Questa capriola della DC e dei suoi minori alleati non è del resto la sola. Essa è la conseguenza della capriola massima, che consiste nell'aver rinunciato ad esigere una rottura preliminare fra socialisti e comunisti come condizione del centro-sinistra».

Come è evidente, l'opposizione interna democristiana è vigorosa nella sua critica alla nazionalizzazione. Ma come realizzerà sul piano pratico questa opposizione, se la farà veramente invece di limitarsi a una platonica protesta (come a volte accade), è cosa, ripetiamo, che potremo constatare solo nei prossimi giorni, nelle varie sedi in cui si discuterà della nazionalizzazione.

A favore, invece, della nazionalizzazione e della politica di centro-sinistra ha parlato a Lanciano, in provincia di Chieti, il Ministro della Giustizia Bosco, il quale ha ricordato «i lusinghieri successi riportati dalla Democrazia cristiana nelle elezioni del 10 giugno, nonostante la forsennata propaganda delle destre e della estrema sinistra che contavano sull'indebolimento della coalizione governativa per bloccare la politica di progresso economico e sociale perseguita dal Governo presieduto dall'on. Fanfani».

Il rafforzamento del Governo di centro-sinistra — ha proseguito Bosco — assume il significato, riconosciuto dagli ambienti politici di tutto il mondo, di un generale consenso popolare al programma governativo che si attua senza soste, come è provato dal recente provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri per la nazionalizzazione dell'energia elettrica. A questo riguardo il Ministro ha sottolineato l'importanza della mozione approvata dalla direzione del partito democristiano, che ha rivendicato a sè il proprio determinante contributo alla formulazione dello art. 43 della Costituzione, che prevede appunto il trasferimento allo Stato, tra l'altro, delle imprese relative alle fonti di energia, a fini di utilità generale. Nell'attuale momento storico e politico, la realizzazione di questo fine è apparsa non più procrastinabile in quanto il coordinamento della produzione, della trasformazione, del trasporto e della distribuzione dell'energia elettrica rappresenta il più adeguato strumento per la riduzione dei costi della spesa e per l'equilibrato sviluppo dell'economia nazionale onde eliminare i residuali squilibri settoriali e territoriali che ancora caratterizzano l'economia del nostro Paese.

A Velletri il Sottosegretario per l'Industria e Commercio on. Cervone ha detto «che la legge sull'industria elettrica che il Governo presenta alle Camere è pienamente aderente alla Costituzione. Con tale legge, infatti, non si fa altro che attuare principi contenuti nella Costituzione stessa circa l'esercizio delle imprese relative a servizi pubblici essenziali e alla riserva allo Stato delle fonti di energia aventi carattere di preminente interesse generale. Nessuno si meraviglia — ha proseguito l'on. Cervone — se un Comune gestisce il suo acquedotto e nessuno può meravigliarsi se la moderna società nazionale si impegna a gestire per tutti un settore così importante e fondamentale quale quello corrispondente alla industria elettrica».

E' da registrare infine un corsivo dell'«Avanti!» con il quale il giornale socialista critica piuttosto vivacemente il fatto che «solo l'«Unità» ha trovato giusto relegare la notizia della nazionalizzazione dell'industria elettrica nella seconda pagina».

UN'ANALISI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

In continuo aumento l'indice del costo della vita

Notevoli variazioni nei settori alimentazione e abitazione

Roma, 21

L'indice nazionale del costo della vita (base 1938-1), calcolato dall'Istituto centrale di statistica sui dati rilevati in 61 capoluoghi di provincia, è risultato, nel mese di aprile 1962, pari a 74,01, contro 73,08 nel mese precedente, e 70,08 nel corrispondente mese del 1961.

Nel mese di aprile 1962, l'indice del capitolo «alimentazione» è risultato pari a 79,94, contro 78,88 del precedente mese di marzo e 76,11 nel corrispondente mese dell'anno 1961; l'indice del capitolo «abbigliamento» è risultato pari a 68,44, contro 67,93 del precedente mese di marzo e 66,30 nel corrispondente mese dell'anno 1961; l'indice del capitolo «abitazione» è risultato pari a 69,77 contro 68,29 del precedente mese di marzo e 62,09 nel corrispondente mese dell'anno 1961. Gli indici dei capitoli «elettricità e combustibili» e «spese varie» hanno subito lievi variazioni rispetto al mese precedente.

Rispetto al corrispondente mese dell'anno 1961, presentano aumenti di una certa entità gli indici dei capitoli «alimentazione» (5,0 per cento), «abbigliamento» (3,2), «abitazione» (12,4) e «spese varie» (4,2).

Nei primi quattro mesi dell'anno 1962, l'indice medio generale è risultato pari a 73,01, segnando un aumento del 4,7 per cento rispetto ai primi 4 mesi dell'anno 1961. Nello stesso periodo dell'anno 1962, l'indice medio del capitolo «alimentazione» è risultato pari a 78,73, con un aumento del 3,8 per cento rispetto ai primi 4 mesi dell'anno 1961; l'indice del capitolo «abbigliamento» pari a 67,58, con un aumento del 2,0 per cento; quello del capitolo «elettricità e combustibili» pari a 41,27, con un aumento dello 0,8 per cento; quello del capitolo «abitazione» pari a 68,66, con un aumento del 12,9 per cento; l'indice, infine, del capitolo «spese varie» è risultato pari a 70,04, con un aumento del 3,7 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Nel mese di marzo 1962, gli indici delle retribuzioni dei lavoratori coniugati, calcolati dall'Istituto centrale di statistica con base 1938=1, rispetto al mese precedente, hanno subito aumenti nel settore del commercio, in conseguenza di alcune variazioni contrattuali. Pertanto, rispetto al mese precedente, nel succitato settore, si è avuto un incremento dello 0,4 per cento e dello 0,3 per cento, rispettivamente per gli operai e per gli impiegati. Rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, gli indici suddetti presentano aumenti di entità varia: per i salari, del 17,8 per cento nell'agricoltura, del 13,1 per cento nei trasporti, del 7,6 p.c. nell'industria e del 5,3 p.c. nel commercio; per gli stipendi, del 5,8 p.c. nell'industria, del 5,3 p.c. nel commercio e dell'1 p.c. nella pubblica amministrazione.

In base agli ultimi dati pervenuti all'Istituto centrale di statistica, risulta che nel mese di febbraio 1962, a causa di conflitti di lavoro sono state perdute complessivamente 5 milioni 340.000 ore lavorative, contro 6.867.000 del mese precedente. Nel primo bimestre del corrente anno, le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro sono state 12.207.000 contro 7 milioni 844.000 nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

Celebrati a Milano i funerali di Mario Crespi

Milano, 21

Si sono svolti stamane i funerali del cav. del lavoro Mario Crespi, partendo dall'abitazione dell'estinto in via S. Andrea 15, con la partecipazione dei fratelli Aldo e Vittorio e degli altri familiari (la moglie, Fosca Crespi, non ha seguito il corteo), di numerose autorità e personalità del mondo editoriale, giornalistico e industriale.

Dell'azienda del «Corriere della Sera» erano presenti il procuratore generale dott. Franco Bertolini, il direttore generale Colli, il direttore del «Corriere della Sera» e del «Corriere di Informazione» Alfio Russo, con i vice direttori Mottola e Afelora, i direttori dei periodici, redattori, impiegati e maestranze. Hanno pure preso parte ai funerali il prefetto Spasiano, il vice sindaco Meda, il presidente dell'Associazione lombarda dei giornalisti Lanfranchi, altri direttori e rappresentanti di giornali e dell'«Ansa», industriali, tra i quali l'ing. Valerio, l'ing. Falck e l'ing. Pesenti.

Il corteo funebre, preceduto da numerose corone di fiori, ha percorso le vie del centro, raggiungendo la parrocchiale di S. Babila. Dopo l'ufficio funebre, celebrato dal parroco mons. Ceriani, la bara, seguita soltanto dagli intimi, è stata portata al cimitero monumentale, dove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Ieri sera, nella seduta del Consiglio comunale, Mario Crespi è stato commemorato dal sindaco Cassinis, che ha ricordato tra l'altro come l'estinto abbia ricevuto quattro medaglie d'oro per civica benemerenza.

Ritirato un libro offensivo per la famiglia reale inglese

Londra, 21

Tremila copie di un libro, ritenuto offensivo per la famiglia reale, sono state tolte dalla circolazione poche ore prima che venissero messe in vendita. Lo editore, Anthony Blond, ha compiuto questo passo su consiglio dei suoi legali.

Il volume, scritto dall'autore inglese Anthony Heckstall, narra le vicende del Principe consorte di una sovrana di uno stato europeo e si chiama appunto «Il consorte». Il protagonista, la cui occupazione principale è quella di viaggiare lasciando a casa la moglie che soffre di questa separazione, giunge un giorno in una mitica isola dei Mari del Sud e si imbatte in una bellissima fanciulla, nativa del luogo. L'amore fra i due sorge improvviso ed il principe, malgrado lo sdegno dei cortigiani e le sollecitazioni che gli provengono dai dignitari di corte, decide di prolungare il suo soggiorno nell'isola.

Secondo i legali dell'editore vi sarebbero nel racconto molti elementi che potrebbero indurre a ravvisare nel protagonista il Duca di Edimburgo.

L'autore del libro, Anthony Heckstall, è noto per essere assai esplicito nei suoi giudizi e per non ricorrere a sotterfugi pur di esporre il suo punto di vista su di un argomento; di recente egli ha pubblicato uno studio su Eton — la famosa Public School inglese — in cui il collegio veniva descritto come un ricettacolo di anormali e di viziosi.

SECONDO IL PARERE DEGLI AGENTI DI CAMBIO

Gli svantaggi derivanti agli azionisti dalla statizzazione

Le società elettriche diventeranno «scatole vuote»

Roma, 21

In merito alla nazionalizzazione elettrica il presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Roma, Franco Ballarini, che è anche vicepresidente degli agenti di cambio italiani, ha dichiarato: «Il testo del comunicato della Presidenza del Consiglio, nella sua sinteticità, non consente una valutazione piena degli effetti del provvedimento di nazionalizzazione delle imprese elettriche; si possono solo formulare in merito alcune considerazioni orientative.

«Gli azionisti vedranno consolidarsi perdite apprezzabili in conto capitale. L'esproprio avrà luogo nei confronti delle società e non degli azionisti; però è chiaro che la valutazione degli impianti nazionalizzati determinerà il valore delle azioni stesse.

«Il comunicato non precisa in forma univoca la relazione che sarà stabilita tra corso medio delle azioni negli ultimi tre anni e valore degli impianti. Comunque è certo che un largo numero degli azionisti italiani ha acquistato titoli ad un valore superiore a quello medio del 1959-61, in quanto proprio nel biennio 1960-'61 il mercato italiano ha conosciuto i più alti corsi e la sua maggiore espansione soggettiva.

«Inoltre il sostituire impianti in reddito, inseriti in un'azienda con un suo avviamento, con crediti a lungo termine non commerciabili ma solo scontabili a determinate condizioni, peraltro non precisate e, comunque, ad un tasso che potrà essere superiore a quello corisposto dallo Stato, metterà in crisi le società già elettriche, le quali si troveranno in una duplice alternativa: 1) liquidare la compagine sociale e ripartire i crediti verso lo Stato tra gli azionisti: in tal caso questi ultimi vedrebbero attribuirsi crediti non commerciabili, con sensibile peggioramento della loro situazione patrimoniale; 2) iniziare una nuova produzione in un settore diverso ed in questo caso l'azionista sarà esposto a rischi rilevanti, connessi al primo esercizio di una nuova attività economica, ed inoltre dovrà sopportare il costo dell'attesa che i nuovi impianti entrino in reddito.

«In conclusione, l'aver operato l'esproprio attraverso il diaframma delle società anzichè nei confronti dei singoli azionisti, non elimina gli svantaggi propri della sostanza del provvedimento attuato. Le società già elettriche si troveranno nella situazione di "scatole vuote" e costituiranno dei diaframmi di comodo».

SEVERE CONDANNE a un trio di sfruttatori

Catania, 21

Condanne per oltre venti anni di reclusione sono state inflitte dal Tribunale penale di Catania a tre persone imputate di aver indotto alla prostituzione una tedesca.

La donna è tale Cristina Egert, di 46 anni, di Francoforte sul Meno. Circa due anni addietro, la donna — sposata a un industriale — conobbe in Germania il siciliano Giuseppe Salvatore Nicolosi, che aveva trovato lavoro nell'azienda del marito. Tra i due ebbe inizio una relazione — con conseguente separazione della Egert dal marito — e quando il Nicolosi tornò in Sicilia la donna lo seguì.

Secondo l'accusa, a questo punto il Nicolosi incominciò a indurre l'amante alla prostituzione, avvalendosi del concorso di due amici, Angelo Bonanno e Michelina Consiglio.

Dopo qualche tempo, la Egert riuscì a denunciare alla polizia il suo stato di prigioniera tramite un «cliente»; ebbe quindi inizio contro i tre il processo per sfruttamento. Nel corso del processo, il Nicolosi ha accusato di aver falsificato il verbale dell'interrogatorio il commissario di Questura che diresse le indagini sull'episodio; di conseguenza, gli è stato contestato anche il reato di calunnia aggravata. A conclusione del processo, il Nicolosi è stato condannato a dieci anni di reclusione, il Bonanno a sei anni e dieci mesi e la Consiglio a quattro anni e sei mesi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni, prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Nelle ore pomeridiane, in special modo sui rilievi si avrà nuvolosità più intensa, accompagnata occasionalmente da temporali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 30; Verona 18, 23; Trieste 23, 30; Venezia 19, 29; Milano 18, 31; Torino 16, 29; Genova 21, 30; Bologna 18, 30; Firenze 19, 33; Pisa 19, 28; Ancona 21, 26; Perugia 20, 30; Pescara 17, 28; L'Aquila 14, 28; Roma 17, 30; Campobasso 18, 27; Bari 18, 26; Napoli 18, 28; Potenza 15, 28; Catanzaro 18, 27; Reggio Calabria 22, 30; Messina 22, 27; Palermo 22, 28; Catania 16, 30.

MADRE E FIGLIO MUOIONO IN UN INCENDIO

SCOPPIO MICIDIALE NELLA CASA PIENA DI FUSTI DI CARBURANTE

Enna, 21

Un incendio seguito da una forte deflagrazione è scoppiato nell'abitazione di certo Caputo, a Barrafranca, causando la morte di due persone: la moglie del Caputo, Maria Atarese, di 48 anni, e il figlio Vincenzo di 21 anni.

Il Caputo, che al momento dello scoppio non si trovava in casa, è il titolare di un posto di distribuzione di carburante situato nei pressi della sua abitazione, e usava tenere in casa fusti di carburante e di olio minerale. Secondo gli accertamenti compiuti dai vigili del fuoco e dagli organi inquirenti, la deflagrazione all'interno dell'abitazione del Caputo sarebbe stata provocata appunto dai fusti di nafta e benzina che si trovavano nell'appartamento. Maria Atarese aveva poco prima della sciagura, acceso un fornello alimentato a gas liquido, dal quale si è sviluppato lo incendio.

Al momento della deflagrazione non si trovavano in casa altri quattro figli del Caputo.

Due morti a Trani

SBARRE ALZATE al passaggio del treno

Trani, 21

A un passaggio a livello custodito nei pressi dell'abitato, martedì mattina il «rapido» proveniente da Napoli ha travolto un carro agricolo, sul quale si trovavano Angelo Pedone, di 51 anni, e il figlio Pietro, di 22 anni. Angelo Pedone è morto sul colpo, mentre il figlio è deceduto nel locale ospedale civile, dove era stato ricoverato per le gravi ferite riportate.

La casellante, Isa di Laus, di 50 anni, di Rocchetta S. Antonio (Foggia), che in un primo momento era fuggita, si è successivamente costituita ai carabinieri. E' stata associata alle cerceri e denunziata all'autorità giudiziaria per omicidio colposo e pericolo di disastro ferroviario.

La casellante, nel corso di un interrogatorio, ha dichiarato di aver regolarmente azionato il congegno di chiusura delle sbarre del passaggio a livello, che è comandato a distanza. Su questa circostanza si attendono i risultati dell'inchiesta tecnica.

mamma mia...
è un ATLANTIC
direte anche voi vedendo i nuovi
frigoriferi ATLANTIC

STAZIONE PRINCIPE

LA VITA di un paese, nel suo svolgimento secolare, dà luogo a singolari coincidenze di nomi e di fatti, che magari possono sfuggire ai meno informati, ma che fanno pensare — o dovrebbero — quelli che hanno un tantino di più di informazione sul passato. E ad una di queste coincidenze bizzarre ci riconduceva, qualche giorno fa, una corrispondenza da Genova in cui si riferiva che la maggioranza dei meridionali che arrivano nella grande città ligure dal Mezzogiorno, con il treno della mattina che ci pare tragga nome dal Sole, scendono alla Stazione Principe; che oltre ad essere la principale, è anche quella più prossima al porto, e ai vicoli della Genova vecchia, in cui gli arrivanti quasi sempre lì per lì si annidano.

«Genova Principe»! E' sicuro che gli emigranti lucani che scendono a Genova leggono questa dicitura sugli orari ferroviari o sui cartelli indicativi come se fosse una dicitura qualunque; analoga a quella di «Milano Centrale» o «Torino Porta Nuova». E a nessuno di essi — c'è da esserne sicuri — sarà balenato che quel nome della stazione principale di Genova ha pure un rapporto storico diretto, direttissimo con il Mezzogiorno, e soprattutto con la Lucania; così come non lo sa, e neppure lo sospetta, la immensa maggioranza degli stessi genovesi. Eppure è così. Perchè quel termine «Principe» sottintende un genitivo, come si dice in grammatica; ed è l'abbreviazione, imposta dallo uso, di un titolo araldico: il titolo di «Principe di Melfi» che fu il più famoso dei titoli araldici portati dal più famoso dei genovesi: Andrea Doria. Sissignori; i lucani che scendono con le loro valigie legate con la funicella e con i loro fagotti alla stazione centrale di Genova, scendono senza saperlo in una stazione che ricorda nel nome il lungo dolore della terra donde sono partiti, e per cui essi, ancor oggi, devono partire...

* * *

Oh certo, molto si compiacque Andrea Doria, in quell'inverno del lontano 1531, di avere avuto in feudo il Principato di Melfi, a riconoscimento dei suoi altissimi meriti di ammiraglio della Corona di Spagna, e della gran batosta assestata, pochi mesi prima, all'algerino Kaireddin, spazzando il Mediterraneo delle sue fuste corritrici e rapinatrici. Il Doria era allora già uomo anziano — aveva sessantacinque anni; — aveva già compiuto le sue memorabili giravolte tra Francia e Spagna; era già stato insignito del titolo di «Pater Patriae» dai suoi concittadini; era già uno degli italiani più importanti del suo tempo. Quel titolo di «Principe di Melfi», e il solenne diploma latino firmato da Carlo V in Bruxelles, in cui gli si attribuiva in feudo, e con poteri larghissimi, «Civitatem Melphiae, cum titulo et honore principatus, terrasque Candelae et Forentiae, ac Castrum seu locum Lacus Pensilis» erano pure un bel successo per uno come lui, che aveva cominciato l'ascesa da povero gentiluomo disperato al servizio del Duca d'Urbino...

Dove fosse poi esattamente Melfi, la capitale del suo Principato, il Doria lo sapeva molto all'incirca. Perchè egli, del Reame di Napoli, conosceva benissimo le coste, per avervi volteggiato in giro con le sue flotte; e sapeva bene come è bianca la Puglia a chi la scorge, in fondo all'orizzonte, arrancando dai mari del Levante, e come appaiono solenni e quasi cupi i monti di Calabria, a chi li avvista da lungi, veleggiando dai mari di Barberia; e conosceva, delle coste del Reame, la capienza di tutti i porti, e la sicurezza di tutte le cale, e quante opportunità esse offrissero, coi loro promontori e coi loro golfi, agli agguati e alle insidie della guerra per mare. Ma di più, sul Reame, non sapeva. O meglio, sapeva una cosa sola; ch'era un vasto paese, popolato da contadini, e dalle cui terre faticate, grazie ai diritti feudali, si potevano spremere ottime rendite. E il Principato di Melfi oltre che lusingarlo nella vanità, lo interessava proprio per questo: che gli era stato assicurato che avrebbe potuto cavarne agevolmente quei seimila ducati d'oro di rendita annua, che gli erano stati promessi l'anno prima, nel Regno di Napoli...

Egli quindi non si disturbò neppure ad andare a Melfi; aveva affari ben maggiori per le mani: l'impresa di Tunisi, niente meno. Vi mandò invece il suo amministratore, con l'incarico di fare «rendere» il Principato; e quali istruzioni gli abbia dato, ognuno se lo può immaginare, che, abbia veduto il suo ritratto, dipinto da Sebastiano Del Piombo, con quei suoi tratti grifagni, con quei suoi occhi d'acciaio... E ognuno si può anche immaginare come rimase un uomo siffatto quando, spuntate e sommate e risommate tutte le entrate del Principato di cui era stato investito, si accorse che i proventi non raggiungevano i promessi seimila ducati d'oro annui; e che ce ne mancavano ben millecinquecento. Ora, i ducati piacevano assai ad Andrea Doria, impegnato allora, come sempre, in grandi armamenti navali, e in grandi costruzioni edilizie, con il gran palazzo di Fassolo, a Genova, da portare avanti; e il suo rovello perciò fu grande. Mandò prima di tutto, incitamenti al suo amministratore, che fosse inesorabile con i contadini del Principato, e li forzasse a compiere tutto il debito loro, e li facesse sudare sotto il sole più che potevano, per assicurargli le sue rendite. E poi, impegnò una battaglia non più navale, ma procedurale, per ottenere l'integrazione della rendita promessagli; battaglia che finì come finivano quasi sempre le battaglie per lui, cioè bene: con una dichiarazione del Tribunale della Sommaria in Napoli, avvalorata «per Dominum Vicerejum Petrum de Toledo», mediante cui, con nuovo diploma, gli fu assicurato, dalle entrate fiscali del Reame, cioè dal sudore di altri contadini, la differenza tra la somma promessagli nel 1530 e le entrate effettive del Principato di Melfi.

E così Andrea Doria potè finire a Genova la gran fabbrica di Fassolo, conosciuta poi per secoli come il «Palazzo del Principe», del «Principe» per antonomasia, del solo «Principe» della storia genovese; e potè farla onorare di statue dal Montorsoli, e farla frescare da Perin del Vaga, ed erigere nel giardino, in cospetto al porto pieno delle sue galee e al mare aperto alle sue spedizioni, il gran monumento a Nettuno trionfante, cioè a se stesso; e potè ricevervi l'imperatore Carlo V, e farlo servire in stoviglie d'oro, ch'erano poi, con grandigia spagnolesca, gettate vistosamente a mare, e, con sparagnosità ligure, ripescate surrettiziamente da «sommozzatori» di sua fiducia. E tutto, tutto, con le rendite del Principato di Melfi, laggiù nel fondo del Reame, cioè con la fatica dei suoi «sudditi» feudali...

* * *

Non trovate che la coincidenza per cui oggi gli emigrati lucani a Genova in cerca di lavoro mettono piede in una stazione che ricorda così — con il solo nome — l'antico sudore dei loro padri, è una coincidenza piccante? E diremo meglio che «piccante»; una coincidenza che fa pensare? A noi pare di sì. Il nome della stazione genovese, da solo, riassume lunghi secoli dolorosi, in cui il Mezzogiorno, si voglia o non si voglia, fu terra coloniale per gli italiani del Settentrione; i quali, anche senza essere della statura storica di Andrea Doria, ne sfruttarono come poterono le risorse, con una mentalità non troppo diversa da lui. Esprime cioè una lunga ingiustizia di fatto, praticata dagli uni come un diritto, subita dagli altri come un destino, e fatale, per colpa degli uni e degli altri, all'Italia tutta; ingiustizia di cui appena oggi si comincia ad intravvedere la gravità, e cui appena oggi si comincia ad apportare riparazione. E quel nome, noi pensiamo che se fosse spiegato nelle sue origini e agli immigrati lucani e meridionali in genere che scendono dal treno a Genova, e ai genovesi che li vedono arrivare, dovrebbe essere ammonitore e agli uni e agli altri. E incoraggerebbe i meridionali a scendere franchi e sicuri nella stazione del Principe, perchè essi vi hanno pure un diritto acquistato dalla fatica delle generazioni morte, che — per un titolo o per un altro — lavorarono a profitto del Settentrione; e avvertirebbe i genovesi ad accoglierli senza perplessità, e col sentimento di riparare ad una ingiustizia antica, di cui lo sfruttamento del Principato di Melfi, fatto da Andrea Doria, Principe di Melfi, è tipico esempio.

Giovanni Ansaldo

Alla Mostra della Scuola Grande di San Teodoro: «Sara» del pittore francese Bernard Buffet

FESTA GRANDE A CAMPO SAN SALVADOR

Restaurata a Venezia la Scuola di S. Teodoro

Il celebre complesso architettonico del XVI secolo è stato di recente riportato al suo antico splendore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, giugno

Festa grande e felice a Capo San Salvador, ove la Scuola Grande di San Teodoro, un complesso architettonico del sedicesimo secolo, è stata riportata al suo meraviglioso antico splendore.

Questa antica sede della Camera di Commercio della Repubblica Veneta, chiusa da Napoleone e trasformata impensatamente nel tempo in una brutta sala cinematografica, ricca di orribili sovrastrutture, è stata riaperta, oggi, dopo un sapiente restauro per essere adibita a sede austera di manifestazioni di alta cultura in pro specialmente degli artigiani e dei merciai, dall'attuale Cardinale Patriarca Giovanni Urbani, capo onorario del sodalizio.

Anima infaticabile del restauro odierno, che è durato un anno intero, è stato il presidente (il Guardian Grande) Fiorenzo Fabbi, al quale va data ampia lode, per la realizzazione ottenuta.

Già la facciata principale prospiciente Campo S. Salvador, si presenta maestosa, imponente, armoniosa, come tutte quelle cose che nascono da quel nostro inarrivabile '500, la seconda metà del quale, specialmente in Venezia, ha la felicità della piena maturazione.

Queste Scuole Grandi così denominate e riconosciute dal Consiglio dei Dieci, furono sei, in Venezia, e cioè: Santa Maria della Carità, San Giovanni Evangelista, Santa Maria della Misericordia, San Marco e San Rocco, oltre, appunto, San Teodoro.

Ci si potrà meravigliare oggi, come per Scuole Grandi, a Venezia, noi non s'intenda se non un sodalizio rivolto a manifestazioni d'arte e di cultura, mentre invece le Scuole Grandi a Venezia erano di fatto Arciconfraternite, cioè istituzioni approvate dall'Autorità Ecclesiastica, a scopi di pietà e carità, cui non erano estranei motivi di difesa economica, o di solidarietà civica, in rapporto alle persone che ne facevano parte.

E' vero che anche allora i Confratelli abbinavano alla «pietà» e alla «carità» la cultura, visto che a Venezia nel felice '500 l'arte e la cultura erano presenti e innate in ogni manifestazione della vita; ma «ai Corsi di Conferenze culturali i Confratelli preferivano le stupende espressioni della pittura, della scultura, dell'architettura: pagine sempre aperte e sempre eloquenti per i saggi e per gli indotti, per i potenti e gli umili, per i ricchi e i poveri, in un mirabile piano di eguaglianza sociale, dove tutti sono chiamati a più alto livello di godimento spirituale». Parole alte, chiare, veritiere, espresse dal Patriarca di Venezia nella prefazione scritta a sommo dell'ottimo volumetto illustrativo apprestato nella circostanza della resurrezione della Scuola Grande di San Teodoro, dall'architetto Giorgia Scattolin.

Ma se l'architettura esterna e soprattutto interna, della Scuola, si può considerare oggi quasi completamente ritornata all'antico splendore, sì che le spaziosissime sale inferiore e superiore si possono godere nelle loro linee maestre, libere di qualunque bruttante soprastruttura e lo scalone maestoso si può ammirare in tutta la sua bellezza scenografica, non si può non rammaricarsi della perdita di molti dei numerosi dipinti che ornavano le sale, dei quali sono rimasti soltanto quelli del soffitto della sala capitolare, opere tutte di Tomaso Bugoni: nel grande ovale centrale il «Santo Martire che presenta Venezia alla Vergine», e nei quattro ovali agli angoli «I quattro Evangelisti».

Per quanto concerne la saletta dell'Albergo è stato salvato il soffitto in legno scolpito ad intrecci di frutta, che disegnano gli scomparti, ancora decorato delle tre tele felicemente ripulite: «La SS. Trinità e la Beata Vergine» di Giovanni Segala, «S. Teodoro in gloria» di Gregorio Lazarini, «L'Angelo che regge la Croce» di Giorgio Molinari.

Per la verità l'architetto Giorgia Scattolin, nella sua pregevole monografia, avverte che «oggi la scuola non è ancora tornata agli antichi splendori, ma è sulla buona strada. La Confraternita è stata ricostituita con Bolla Patriarcale in data 15 agosto 1960, per volontà di un gruppo di persone, in prevalenza commercianti ed artigiani, come i loro vecchi confratelli, le quali non solo hanno in animo di far rinascere lo spirito dell'antico sodalizio, lo statuto ne è una prova, ma contemporaneamente ripristinare la sua gloriosa sede. Il programma di liberare tutto l'edificio per riportarlo alla sua integrità edilizia, è l'unico sistema per salvarlo, come l'idea d'inserirlo nella vita di oggi, è l'unico modo per valorizzarlo e dargli un significato attuale».

Ma queste erano parole di fede, scritte nel 1961, che alla distanza di un anno, come abbiamo più sopra accennato, si sono realizzate nel restauro completo veramente felice.

La Scuola si dedica quest'anno alla Francia e a Giovanna d'Arco. Il presidente Fabbi mentre sta trattando con De Laurentiis per avere in «prima» mondiale: «Il Processo di Giovanna d'Arco» di Bressar, premiato a Cannes, ha intanto allestito la grande Mostra di Bernard Buffet che raccoglie i due grandi cicli della «Passione di Cristo» e di «Santa Giovanna d'Arco»: il primo, allestito nel salone superiore e l'altro al pianterreno.

Le moderne pitture del Buffet non costituiscono una sfida alle vecchie pitture, ma vogliono costituire un aggiornamento informativo in pro della cultura dei Confratelli della Scuola Grande di S. Teodoro; aggiornamento veramente interessante, se si considera la vastità e la quantità dei quadri presentati: cinque del ciclo di «Giovanna d'Arco» e undici della «Passione di Cristo»; al di là della considerazione critica dell'opera d'arte.

Apprezzabile in modo particolare è stato l'allestimento di questa eccezionale Mostra al primo piano (Santa Giovanna) che si avvale di una suggestiva illuminazione, riproducente, nei limiti del possibile, l'ambiente della Cappella di Château-L'Arc in cui i dipinti sono stati eseguiti e in cui torneranno dopo l'esposizione veneziana.

Bernard Buffet presente alla vernice della Mostra ha dichiarato, che il ciclo pittorico tornerà nel suo luogo d'origine, dopo questa Mostra veneziana, e non sarà più esposto al pubblico altrove.

Una osservazione veramente notevole è stata fatta dai dirigenti della Scuola di San Teodoro, quando hanno asserito che l'attuale Mostra, benchè di un'arte modernissima, vuol dimostrare che l'astrattismo non può risolvere i problemi dell'arte sacra.

A confrontare questo ritorno di fiamma verso le sorgenti luminose di una vera arte pura, con le manifestazioni subdole e decadenti di una pseudo arte più che moderna contingente, emanante dalla XXXI Biennale, in questa stessa Venezia, c'è da rimanere sbalorditi doppiamente: da un lato in tono edificante, dall'altro in tono depressivo; ma la bilancia esatta non inganna nessuno: il cuore di Venezia gloriosa attraverso i secoli in manifestazioni di insuperabile bellezza, pende indiscutibilmente dalla parte «edificante» della risorta Scuola Grande di San Teodoro.

Angelo Della Massèa

UN'ABITUDINE SOLIDAMENTE RADICATA NEI BUONI PARIGINI

ASCOLTANO OGNI DOMENICA LE PREVISIONI DI GENEVIÈVE TABOUIS

Per aver sempre detto ciò che pensava questa famosa giornalista ha conosciuto ore di umiliazioni e di trionfi - Una incognita: gli Stati del «Terzo Mondo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, giugno

Fare profezie è un'arte difficile, soprattutto in politica. Basta assai poco — la molecola di un atomo scomposta in un laboratorio, per esempio — perchè il corso degli eventi risulti deviato. E' questa, probabilmente, la ragione per cui i commentatori politici sono quasi sempre fermi al presente o, tutt'al più, si riferiscono al passato, ma sono molto cauti nell'esplorare il futuro. «Madame» Geneviève Tabouis — famosa commentatrice di Radio Lussemburgo e redattrice diplomatica di «Paris Jour» — è un'eccezione: potrebbe incantare il pubblico parlando dei personaggi incontrati in mezzo secolo nelle Cancellerie e alle assisi internazionali, potrebbe fare della informazione ad alto livello mettendo a profitto le amicizie che intrattiene in ogni parte del mondo e invece preferisce parlare di «domani». Dal 1946 — anno in cui tornò in Francia dagli Stati Uniti, dove si era rifugiata per condurvi, su un giornale da lei fondato per i francesi d'America, la sua battaglia contro il fascismo — «madame» Tabouis continua a presentarsi tutte le domeniche ai microfoni di Radio Lussemburgo, in una trasmissione che va in onda alle 12.30, e fa previsioni sugli avvenimenti politici della settimana entrante. La formula della trasmissione le fu suggerita dal collega americano Pearson, col quale lavorò durante la guerra; il titolo — «Les nouvelles de demain» — da un noto film di René Clair realizzato ad Hollywood, «It happened tomorrow».

I colleghi la chiamano scherzosamente la Pitonessa, forse per il suo tono di voce alto e solenne che fa pensare ad una sacerdotessa di Apollo intenta a profetare, forse perchè non hanno dimenticato che questa signora di settant'anni venne al giornalismo dopo avere esplorato, come archeologa, l'antica civiltà delle vallate del Nilo. La trasmissione ha molto successo; un'indagine sulla domenica dei parigini rivelerebbe quasi certamente tre abitudini: andare a messa, cercare un buon «auberge» nella foresta di Rambouillet e ascoltare le previsioni di «madame» Tabouis.

Dunque siamo andati a Delfi. Geneviève Tabouis ci ha ricevuti nel suo palazzo fra i grandi alberi di piazza Malesherbes, in una stanza luminosa al quinto piano, fra ceramiche orientali, icone russe e tele del Settecento italiano. In questo ambiente «proustiano», dove il passato sembra solidificato negli oggetti raccolti fra le sabbie del Nilo o ai piedi degli ulivi della Grecia, abbiamo parlato del mestiere del giornalista e, soprattutto, di «domani».

— Il giornalista ha l'ossessione della verità, come i profeti. Il pastore Amos, questo invasato dalla Verità di cui parlano le Scritture, quest'uomo che otto secoli prima di Cristo accusò per primo il re di far pagare troppi tributi, di non costruire case, di lasciare il popolo nella miseria: non fu, forse, il primo giornalista?

Parla l'esperta di archeologia. Ma parla, anche, la giornalista famosa che, per avere detto sempre ciò che pensava, ha conosciuto — sono parole sue — «ore di umiliazioni e di trionfo».

— Nella Bibbia si legge: «... E i figli periranno perchè i padri avranno mentito». Tremenda verità! Cos'è stato, il periodo che ha preceduto la seconda guerra mondiale, se non un tempo di menzogne? Il mio Governo, il vostro tenevano nascosta la verità ai loro popoli. Si era in pochi, allora, a volere la verità. Quando Hitler rioccupò la Renania quanti, in Francia, ebbero il coraggio di dire che quella piccola cosa ci avrebbe portato alla guerra? Che bisognava, finalmente, aprire gli occhi? Ecco la responsabilità ed il privilegio del giornalista: prevedere gli avvenimenti, fermare le catastrofi.

— Crede che sarebbe stato possibile, per la Francia e per l'Occidente, prevedere il crollo del colonialismo e la rapida crescita del Terzo Mondo?

— Nel '47 ero a Mosca per la conferenza dei quattro Ministri degli Esteri. Ebbi l'onore di essere ricevuta dal Ministro russo della Propaganda. «Perchè — mi chiese — lei critica il sistema comunista? Durante la guerra lei era stata un'amica dell'URSS». Risposi che allora si trattava di essere uniti contro Hitler, e che adesso il mio dovere era restare vicina agli amici che, nei Paesi dell'Est, lottavano per la libertà. «Lei ha torto», replicò il Ministro. Allargò il palmo di una mano, vi piantò l'indice dell'altra. «Guardi — disse —, due miliardi di uomini sulla Terra; di questi appena un terzo civilizzati. Gli altri due terzi sono in marcia, alle soglie della civiltà. Per questi due terzi la grande guida sarà l'Unione Sovietica. Voi no, voi portate scritta in fronte la parola "colonialismo". Poco per volta questi Paesi verranno con noi. Prima la Cina, poi il resto dell'Asia. Nel '55 la nostra influenza si estenderà nel Mediterraneo orientale; nel '58 sarà la volta dell'Africa. Fra quindici anni, diciotto al massimo, il mondo sarà nostro. E lei avrà avuto torto». Risposi con un modo di dire francese. Risposi che in politica, come in amore, due e due non fanno mai quattro. Non so se il mio proverbio gli è stato di qualche utilità. Quanto a me, ho tenuto a mente la lezione.

— Si assiste nel mondo ad un gigantesco processo di integrazione. Integrazione di popoli, di razze, di sistemi filosofici. Le ideologie tendono a completarsi a vicenda, secondo leggi di reciproca necessità. Si parla di coesistenza. Miti pericolosi, oppio per i popoli, oppure realtà prossime?

— Credo nella coesistenza. Sì, credo perchè, quando sono tornata a Mosca per l'esposizione francese, ho potuto constatare come il popolo e il Governo sovietici siano profondamente cambiati. La rivoluzione è già una storia di padri e di nonni. Il futuro si chiama Gagarin, e lei sa che la conquista dello spazio è sempre preceduta da un'ascensione sulla torre Eiffel o da una passeggiata a Piccadilly. Scienza e coesistenza sono compagne di strada. La guerra è paura dell'«altro», se si conosce il prossimo non c'è più motivo di muovergli guerra. Tutti i problemi, ormai, si pongono in termini comunitari e su scala sempre più vasta: dai commerci agli scambi culturali. E' in corso un grande processo di sintesi: in questo processo lo spazio che rimane alla guerra è sempre più esiguo. Ricordo quanto disse nel '45 il Sindaco di San Francisco, a un pranzo della stampa estera cui ero presente. Gli chiesero se credeva alla coesistenza. Rispose: «Sì, perchè tutto è movimento, nel mondo, e l'Unione Sovietica non può andare più a sinistra di quanto lo sia. Allora sarà obbligata a spostarsi al centro, e là troverà le democrazie occidentali». Sembrava una «boutade». Era, invece, un'anticipazione del «nuovo corso» di Kruscev.

«Lei non crede, dunque, al pericolo di una nuova guerra?».

«No. Il costo della prima guerra mondiale fu pagato dalla Francia e dall'Inghilterra; quello della seconda dagli Stati Uniti che erano, d'altronde, gli unici in grado di farlo. Ma chi, domani, potrebbe sostenere le spese di una guerra nucleare? Nessuno: non l'America e non la Russia. I «grandi» sono condannati ad intendersi. Il «turning point» sarà — penso — un compromesso fra Mosca e Washington sulla Germania, seguito da un patto di non aggressione. I tempi saranno maturi, allora per un accordo sul disarmo. Molti problemi perderanno i caratteri drammatici che hanno attualmente; «la querelle» atomica tra Francia e Stati Uniti diventerà secondaria e l'Europa troverà la sua unità politica. Con l'Inghilterra».

«L'unità dell'Europa è nel «vento della storia». Ma è la politica di De Gaulle compatibile con questa tendenza unificatrice? La "grandeur" della Quinta Repubblica non rischia di diventare, sul piano europeo, una forma di supernazionalismo?».

«Capisco. Ma si dimentica una cosa: che la Francia ha perduto un impero, e che ciò non ha fatto piacere a tutti. Si può comprendere, allora, perchè i francesi cerchino alternative sul continente. La Francia ha appena compiuto una "performance", bisogna che riprenda fiato».

«Si nota, in certi ambienti francesi, il timore che la Germania federale si ammali del "complesso dell'abbandono" e, deluso dell'Occidente, si volga all'Est».

«Penso che il timore sia infondato, non soltanto perchè stiamo per assistere ad uno spettacolare riavvicinamento franco-tedesco, ma anche perchè gli interessi permanenti della Germania la legano all'Occidente».

«E la Cina?».

«La Cina? Il dramma del mondo è che non tutti i popoli hanno la stessa età. Ma dico una cosa che potrà stupirla. Non credo che il pericolo maggiore sia la Cina. Sarà il Terzo Mondo, piuttosto, a creare seri problemi tanto all'Occidente che al mondo comunista. L'incognita è questa: il Terzo Mondo».

La nostra conversazione termina con questo punto interrogativo. Nel congedarci la «Pitonessa» di Radio Lussemburgo vuole offrirmi la versione francese del suo libro sulla colonia greca di Sibari, pubblicata in Italia da Sansoni. La dedica che traccia con la stilografica è un pensiero di amore per la Sicilia antica, «terra dove sarebbe stato bello vivere». Così l'illusione di avere consultato un oracolo è perfetta.

Ugo Ronfani

Maurice Chevalier e Beatrice Altariba si sono fatti portare a spasso per le vie dell'Urbe da una tipica carrozzella romana

Libri ricevuti

Alberto Vigevani: *Le foglie di San Siro* - Ed. Rizzoli - L. 1800 — Fin dalle prime prove narrative dell'immediato dopoguerra, l'educazione letteraria di Alberto Vigevani è stata fedele alla lezione mitteleuropea di Mann e di Proust, riambientata nel mondo appartato, nobilmente e sottilmente «suranné», di certa antica borghesia lombarda. Per i suoi precedenti romanzi si è parlato di elementi culturali tra l'effusione lirica e la continua finezza dell'indagine, «che arriva sempre al centro, movendo sempre di sbieco», ove la situazione dei suoi presonaggi, a forza di sottile psicologia, finisce per assumere valore di simbolo; e si è notata la sua fedeltà ai temi della adolescenza e della memoria, sempre tesi a ricostruire, nel personaggio, una «educazione sentimentale» Anche in questo romanzo — la sua cosa maggiore, senza dubbio — ai protagonisti, un vecchio gentiluomo e una bambina, corrispondono con necessaria naturalezza il mondo della memoria e, di contro, quello dell'adolescenza. Ma dal sottile, intenso rapporto quasi amoroso di Giulio e Aline, fra slanci e ritrosie, presentimenti e tremori, rinasce, come evocato dal paesaggio silvestre, il passato; coi suoi personaggi, che anch'essi riprendono, quasi uscendo da un quadro, vita e figura: Odile, il grande amore perduto, e la madre, amorosa vittima e amorosa tiranna. E, nel decoro liberty, la sua atmosfera: Milano all'inizio del secolo, le prospettive dei galoppatoi di San Siro, le cui quinte di verde si congiungono, in un continuo rapporto, a quelle d'una inedita, soleggiata Brianza.

O

Nel n. 179 di *Conoscere* uscito in questi giorni vengono trattati questi argomenti: gli stili, il Biedermeier, il floreale o liberty, lo stile funzionale; i protozoi; le comunicazioni in Asia; Francis Drake; il campanello elettrico; il mondo dopo la II guerra mondiale; Monaco - Andorra - Liechtenstein; il tifo.

O

Un modo utile d'intervenire nella controversia causata dal progetto di nazionalizzazione dell'industria elettrica è quello scelto dall'Unione nazionale consumatori, che pubblicando, proprio in questi giorni, il terzo e il quarto dei suoi «Quaderni del consumatore», ne dedica uno agli «elettrodomestici» e vi premette poche righe sull'argomento. L'educazione del consumatore, che non può non comprendere l'informazione obiettiva, che se è della massima importanza nel caso degli alimenti, dei medicamenti e dei cosmetici, il cui impiego influisce anche sulla salute, non manca di notevole peso in rapporto ad altri beni di consumo, fra i quali, per l'appunto, gli elettrodomestici. Si tratta di beni durevoli, di prezzo talvolta assai elevato, di grandissima e, in altri casi, di limitata utilità e che possono presentare un certo rischio, come ammonisce lo stesso opuscolo, rilevando che se è ben vero che la tecnica costruttiva di questi apparecchi si è, negli ultimi anni, enormemente avvantaggiata — tanto che se ne producono oggi di almeno cinquanta diverse categorie, ciascuna con una sua precisa funzione — è anche vero che sono andati moltiplicandosi i modelli, le marche, le sotto-marche, gli accessori, i prezzi, così che perfino il consumatore meglio orientato si trova spesso di fronte a difficoltà. Con l'ormai consueta semplicità di linguaggio, che ha reso non soltanto agevole, ma anche piacevole la lettura dei precedenti e ne giustifica pienamente il successo, questo nuovo «Quaderno del consumatore», intitolato *Aiutarsi con gli elettrodomestici* e illustrato da una trentina di spiritosi disegni di Alberto Catalani, riesce a condensare in 72 paginette tutto ciò che un consumatore inesperto o non molto esperto dovrebbe sapere prima di avventurarsi «nel sempre più vasto campo dei cosidetti elettrodomestici, apparecchi elettrici per uno domestico chiaramente avviati a diventare i «domestici elettrici» alla portata di molti, se non proprio di tutti, ma per la scelta dei quali è necessaria la stessa accortezza richiesta un tempo da quella delle persone a cui affidare la propria casa.

O

Bruna Battaglia: *Tutto si aggiusta a questo mondo* - Ed. L'Approdo del Sud, Napoli, L. 800.

Artisti israeliani alla Biennale di Venezia

Venezia, 21

Cinque artisti israeliani (i pittori Arikha, Bergner, Gali e Mairovich, e lo scultore Feigin) espongono nel padiglione di Israele della XXXI Biennale di Venezia.

I cinque artisti, Zvi Mairovich (nato a Krosno, Polonia, nel 1909), Avigdor Arikha (nato a Radautz, Romania, nel 1929), Yosl Bergner (nato a Vienna nel 1920) e Zvi Gali (nato a Haifa nel 1920 e morto recentemente nel 1961), e lo scultore Feigin (nato in Russia nel 1907) presenti a questa rassegna appartengono a quella corrente di artisti israeliani che dopo essersi liberati dai convenzionalismi imposti da un'arte basata sulla tradizione, hanno intrapreso la ricerca di nuove forme espressive per avvicinarsi sempre di più alle grandi correnti artistiche contemporanee, come lo scultore Feigin, che presenta in questa mostra una serie di sue opere in metallo composte assai recentemente.

Nelle librerie e nelle edicole il n. 12 di «Iulia Gens», la grande rivista del Friuli - Venezia Giulia.

IULIA GENS

Scritti di:
Fulvio Tomizza: «Domenica a Trieste»; Oliviero H. Bianchi: «Trieste, tempo d'infanzia»; Piero Rattalino: «Franz Liszt a Trieste»; Piero Fortuna: «Trasporta benzina l'aristocrazia dell'asfalto».

E inoltre scritti di: Vittorio Marangone, Pietro Treu, Paolo Lino Zovatto, Aldo Rizzi, Dino Menichini, Carlo Luigi Bozzi, Piero Mattioni, Arturo Manzano.

CRONACA DELLA CITTA'

FESTOSA INAUGURAZIONE DELLA CITTADELLA DEGLI AFFARI A MONTEBELLO

Rispecchiati dalla Fiera i progressi della rinvigorita economia triestina

Caloroso omaggio espresso dal Ministro Corbellini per il tenace lavoro compiuto
Rilevate dal Sindaco e dal comm. Suttora le prospettive della funzione regionale

Felice battesimo, ieri mattina, della XIV edizione della Fiera campionaria internazionale di Trieste. Ne è stato idealmente padrino il Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni sen. Guido Corbellini, in rappresentanza ufficiale del Governo. Aria di festa quindi ieri mattina nel comprensorio di Montebello, movimentato fin dalle prime ore del mattino dal viavai frenetico degli espositori accorsi negli stands per gli ultimi ritocchi e dai primi visitatori che hanno invaso la Fiera.

Il Ministro e il suo seguito, unitamente alle autorità locali e della Regione, sono giunti alla Fiera alle 10.30. Il presidente comm. Suttora ha rivolto all'illustre ospite il benvenuto, accompagnandolo quindi al podio d'onore. Erano presenti il Sottosegretario agli Esteri on. Lupis, il Commissario del Governo dott. Mazza, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore generale della Repubblica, il Presidente della Provincia di Trieste dott. Delise, il Sindaco dott. Franzil, gli onorevoli Sciolis e Bologna, il Viceprefetto dirigente dott. Pasino, il Magnifico Rettore dell'Università di Trieste prof. Origone, il Questore dott. Pace, il comandante militare di zona gen. Vismara, il comandante del porto col. Ascoli, l'ispettore di P.S. col. Barbara, il comandante del gruppo di P.S. Bozzola, il comandante dei carabinieri col. Giglio, il comandante della Guardia di Finanza col. D'Amore, l'intendente di Finanza dott. Reale, il Provveditore regionale alle OO.PP. ing. Rinetti, l'ingegnere dirigente del Genio civile Priolo, il capo compartimento ANAS ing. Trivellato. Erano inoltre intervenuti il Prefetto di Gorizia dott. Nitri, il Sindaco di Gorizia dott. Poterzio, il Presidente della Provincia di Gorizia dott. Chientaroli, il Sindaco e il Presidente della Provincia di Udine prof. Cadetto e avv. Candolini, nonchè l'ammiraglio Longanesi-Cattani del Comando Marina di Venezia, l'ammiraglio di squadra Ferruta, comandante del Dipartimento di Ancona, il col. Missori, comandante la Legione carabinieri di Udine, le delegazioni ufficiali d'Austria, Jugoslavia, Ghana, Camerun, Madagascar, Polonia, Brasile e i delegati di Cecoslovacchia, Ungheria, Costa d'Avorio, Libano; presenti ancora il prof. Guido Gerin, reggente l'ufficio di collegamento degli Esteri, gli esponenti del corpo consolare di Trieste, Mr. Auchincloss dell'Ambasciata U.S.A. a Roma, personalità economiche e politiche di Trieste.

Sobrio e ricco di termini illustrativi il discorso del presidente della Fiera. Il comm. Suttora, dopo il saluto alle autorità e agli operatori economici, ha indicato il cammino della Fiera, che «ha accompagnato agli inizi della rinascita di Trieste il dialogo con i Paesi confinanti, ha segnato l'affermarsi progressivo della realtà triestina accanto alla consolidata tradizione mercantilistica, ha registrato la riapertura dei vecchi orizzonti commerciali nei mercati europei e mediterranei e ha scoperto, in termini nuovi, la realtà rappresentata dai Paesi africani di più recente emancipazione sociale e politica».

«Queste quattro tappe essenziali — ha detto il presidente —, rappresentate dal contributo alla difesa dell'economia nazionale, dal superamento delle frontiere, dal nuovo indirizzo della vita economica triestina e dal nuovo orizzonte africano, sono ormai nel consuntivo della Fiera, perchè sono nel consuntivo della storia triestina».

Successivamente sono stati ricordati i compiti di Trieste nei confronti della comunità nazionale e alla luce dell'istituto della Regione, auspicando a quest'ultimo proposito che le infrastrutture siano in grado di creare nell'Adriatico settentrionale un armonico sistema raccordato con i clienti internazionali del porto di Trieste. Il comm. Suttora ha concluso con le seguenti parole: «Il risultato del nostro operare sarà positivo se la solidarietà nazionale, la comprensione e le simpatie degli altri Stati e l'unitario sforzo delle categorie economiche non verranno meno».

Il Sindaco ha letto a questo punto il telegramma fattogli pervenire dal Presidente della Repubblica on. Segni, con il saluto e l'augurio indirizzato agli espositori, in occasione della inaugurazione della Fiera. Il dott. Franzil ha rivolto quindi un particolare saluto al Ministro Corbellini, ricordando la sua prima visita a Trieste ai tempi dell'occupazione angloamericana. Dopo aver sottolineato i valori e le funzioni dell'esposizione, il Sindaco ha detto: «Mi auguro che la nostra Fiera possa ulteriormente espandersi e che possa raggiungere mete sempre più alte e risultati sempre più concreti per il progresso della nostra città, della Regione Friuli-Venezia Giulia e della nazione tutta.

«Trieste si avvia ormai a divenire un centro vivo e operante nelle relazioni tra il MEC e gli altri Paesi. Penso pertanto che la Fiera potrà assolvere sempre meglio all'impegnativo compito di periodica rassegna delle attività industriali e dei servizi offerti da coloro che hanno fiducia nella secolare funzione del nostro emporio. Con questo auspicio e con questo spirito rinnovo il ringraziamento di Trieste al Ministro Corbellini e lo impegno da parte della città a contribuire con tutti i mezzi a disposizione all'ulteriore rafforzamento di una iniziativa che onora Trieste e il suo inesausto spirito di operosità».

Il Ministro sen. Corbellini ha pronunciato un breve discorso nel quale ha messo in risalto il cammino compiuto da Trieste sulla strada della rinascita economica in questo dopoguerra. «Trieste — ha detto — si fa vedere oggi veramente degna del progresso di tutta l'Italia e verso i suoi confini ne dà un esempio anche ai Paesi vicini per il suo sviluppo, per la sua serietà, per la sua attività, per il suo lavoro e per il suo progresso». Il Ministro ha formulato quindi l'augurio che la designazione di Trieste a capoluogo della Regione possa rappresentare un altro segno di successo. Ha rassicurato da ultimo il Sindaco che il Governo seguirà sempre con particolare cura tutte le attività di Trieste, per far sì che la città possa essere all'altezza del compito che si è assunta nella storia e che proseguirà nell'avvenire con la sua tenacia, con la sua forza, con la volontà sempre dimostrate.

Al termine della parte cerimoniale, svoltasi nel piazzale d'ingresso della Fiera, ai margini del quale era stato eretto il palco d'onore, ha avuto inizio la visita ai padiglioni.

Visita alla Fiera a passo bersaglieresco: è fatale che questo sia il ritmo delle visite ufficiali. Eppure è strano come nelle visite ufficiali appunto sia possibile osservare tutto, fermarsi perfino a parlare con gli espositori, desiderosi di illustrare l'importanza dei loro prodotti.

Visita veloce, ma non per questo meno attenta. Così allo inizio nel padiglione A, riservato agli elettrodomestici in genere e alle macchine per ufficio. La visita è proseguita nel padiglione della meccanica e della siderurgia, dove il Ministro si è fermato ad osservare il plastico dello stabilimento Italsider triestino con il programmato potenziamento della ferriera di Servola. Ancora proseguendo la visita il Ministro e le autorità sono entrati al pianoterra del padiglione F, dove è sistemata la XI mostra internazionale del legno. Dopo una breve sosta ai padiglioni della Stock e della Pepsi-Cola, è iniziata la visita al Palazzo delle Nazioni, dove sono sistemate le esposizioni ufficiali estere. L'Austria, la Jugoslavia, il Brasile con la bevanda «mate», lanciata in Italia proprio attraverso la Fiera di Trieste, i Paesi del golfo di Guinea, hanno messo in risalto i loro più tipici prodotti, ammirati e osservati con interesse.

Con l'ascensore le autorità hanno raggiunto il secondo piano del «Palazzo», dove sono stati ricevuti dal dott. Scaffidi, capo della rappresentanza siciliana presente con la Mostra di quella Regione, ormai affezionata alla Fiera di Trieste ed anche quest'anno largamente presente con i suoi prodotti, sistemati con il consueto buon gusto. Interessante anche l'esposizione dell'altra Regione isolana, la Sardegna.

Al primo piano del Palazzo delle Nazioni il Ministro e il suo seguito si sono incontrati idealmente con i capisaldi della economia triestina, rappresentati dalle mostre degli enti locali: Camera di commercio, Centro sviluppo economico, Consorzio per l'aeroporto giuliano, Autostrada Trieste - Venezia, Ente per il turismo, Ente porto industriale, Magazzini Generali, Fondo di rotazione.

La corsa attraverso i viali della Fiera non era ancora terminata. All'uscita dal Palazzo ci sono state alcune piacevoli soste, dinanzi ai padiglioni della Dreher, di Masè, di Hausbrandt (molto ammirata la nuova ed elegante costruzione), per raggiungere quindi la mostra del mobile e dell'arredamento della casa moderna. La parte finale della visita è stata riservata ai padiglioni dei Cantieri, della Finmare, alla mostra regionale dell'artigianato di qualità, dove ha fatto gli onori di casa il cav. Valmarin, alla mostra Tessili e abbigliamento della Snia Viscosa.

(«Giornalfoto»)

Folla attorno al palco delle autorità all'ingresso della Fiera durante i discorsi inaugurali della XIV campionaria internazionale

NELLA SOLENNE PROCESSIONE A SAN GIUSTO

Rinnovato con fervore di popolo l'atto di fede nel Corpus Domini

Imponente corteo e migliaia di fedeli nelle vie del centro
Un richiamo del Vescovo ai doveri del costume cristiano

Nella tradizionale atmosfera di fervore religioso si è rinnovata ieri attraverso le vie cittadine la grande processione del Corpus Domini. La solennità e la suggestività della manifestazione ha richiamato un foltissimo stuolo di fedeli che hanno fatto ala per tutto il lungo percorso seguito dalla processione. Nel solo corso Italia si sono assiepate migliaia di persone che hanno reso omaggio, con il loro atto di fede, al Santissimo.

La processione ha avuto il suo atto introduttivo nel canto dei Vesperi, tenutosi alle ore 17 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Intanto, nel piazzale antistante il tempio e lungo il primo tratto di vie che dovevano essere percorse in processione, si sono andati radunando i gruppi che hanno composto il solenne corteo teoforico.

Il corteo, aperto da un plotone di vigili urbani, ha visto succedersi una lunga teoria di associazioni e gruppi religiosi. In testa le «guide» seguite dalle cresimande e dalle sezioni della gioventù femminile di Azione cattolica. La banda «G. Verdi» ha quindi preceduto l'Orfanotrofio di San Giuseppe e i vari Educandati, nonchè le donne di Azione cattolica. Alla banda «Padovan» è spettato invece il compito di precedere le Pie Unioni femminili e le Confraternite. Il secondo gruppo del corteo è stato composto dalla rappresentanza dell'Istituto «S. Laghi», dell'Istituto «Rittmeyer» e dell'ECA, che ha preceduto il collegio «Venezia Giulia». Del terzo gruppo hanno fatto parte il Villaggio del fanciullo, ed i ragazzi dell'Azione cattolica, la GIAC, gli uomini di Azione cattolica, la FUCI e i laureati cattolici, seguiti dalle «bande unite» che hanno preceduto il Crocifisso dei Battuti ed ancora l'Unitalsi e le Pie Unioni, le Congregazioni e le Confraternite maschili. I fanciulli e le fanciulle della Prima Comunione, inoltre, sono stati seguiti dalla banda Brunner.

Nella composizione del corteo il gruppo eminente è stato composto dai paggetti e dai chierichetti, seguiti dalla banda dei Salesiani, dal Seminario, dal clero in cotta e dal clero in paramenti. Il baldacchino sotto cui il Vescovo reggeva l'Ostensorio, era sorretto da giovani della FUCI e da laureati cattolici, e scortato da un gruppo di carabinieri, vigili urbani ed agenti della Pubblica Sicurezza in alta uniforme. Immediatamente dietro al baldacchino seguivano, in tradizionale veste, i rappresentanti del Sovrano Militare Ordine di Malta e tutte le massime autorità cittadine.

Giunta infine la processione a San Giusto, sul piazzale esterno della cattedrale il suggestivo rito della grande festività religiosa è proseguito attorno all'altare eretto nel piazzale, gremito di fedeli. In un'atmosfera di raccoglimento è quindi risuonata l'elevata parola del Vescovo.

«Ogni giorno è Corpus Domini — ha esordito il presule — perchè ogni giorno la terra è fiorita d'altari sui quali Gesù Cristo discende per il suo sacrificio. Ogni giorno le mense sono preparate ad accoglierLo. E in questo atto d'amore quotidiano — ha proseguito il Vescovo — l'Eucarestia è la vera estrema vetta dove la terra tocca il Cielo.

L'Eucarestia — ha ricordato il presule — è la prova dell'amore di Dio, come gli astri sono la prova della sua potenza e le leggi della natura della sua sapienza. Potremmo anche pensare — ha continuato — che tutto ciò sia troppo staccato dalla nostra vita di ogni giorno che è di lotta, di illusioni e ancor più di disillusioni, ma invece tutto ciò vi entra a renderla più umana, più bella, più feconda. Dalla Eucarestia noi impariamo ad amarci, perchè è l'amore vicendevole il vero modo d'amare Dio, è l'amore vicendevole il puro nesso della socialità e della stessa democrazia. Tutte le solidarietà e le giustizie sociali vengono prima o poi meno perchè hanno nell'egoismo il loro nemico. E questo nemico — ha proseguito mons. Santin — è vinto solo dall'amore quando è risposta all'amore di Dio».

Richiamandosi all'ansia di vita del giorno d'oggi il Vescovo ha voluto ammonire, a conclusione del suo sermone, che, mentre si va chiudendo una stagione sana, di santi richiami, di manifestazioni devote, si va aprendo una nuova stagione che può trasformarsi in terra di nessuno, di nessuna legge. Non vi sono ferie — ha sentenziato il presule — non vi sono parentesi nella vita cristiana, come non vi sono soste sugli altari dove il Signore continuerà a discendere per il Suo sacrificio. Da ciò — ha concluso il Vescovo — gli uomini devono trarre il vero esempio di coerenza cristiana di vita perchè solo così la pace scenderà su tutti.

Domani e domenica la DC a congresso

Si terrà domani a Palazzo Diana (piazza San Giovanni 5) il ventunesimo congresso provinciale della DC di Trieste e Istria, convocato su richiesta di un terzo dei soci, come previsto dallo statuto, e secondo lo impegno assunto dalla segreteria provinciale e dall'esecutivo provinciale uscente. Il congresso sarà presieduto dall'on. Fiorentino Piccoli, rappresentante della direzione nazionale della DC.

Il calendario dei lavori prevede, per le 17.30, l'apertura del congresso, la nomina della presidenza, della commissione verifica poteri e della commissione per le mozioni. Alle 18.30 il segretario provinciale, Belci, terrà la relazione politica.

Per domenica, 24 giugno, alle 8.30, i 147 congressisti, eletti dalle assemblee sezionali, parteciperanno alla Messa nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. La ripresa dei lavori è fissata per le ore 9, sempre a Palazzo Diana. Per le 13 è fissato il termine per la presentazione delle liste dei candidati, delle mozioni e degli o.d.g.

In seguito a violenti dolori addominali, il rappresentante di commercio Nicolò Pellanda, di 68 anni, abitante in via Aleardi 5, è stato trasportato all'Ospedale Maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato uno stato di collasso dovuto a intossicazione alimentare. Il Pellanda ha riferito di aver mangiato in un locale del centro alcuni salamini con piselli e di aver bevuto circa un litro di birra. Il medico astante, dopo aver visitato il paziente, lo ha fatto accogliere con prognosi di circa una settimana.

LA TRAGEDIA DI UN ANNO FA SUL MONTE BIANCO

Processo al pilota che tranciò la teleferica

Nella sciagura perirono anche due triestini
Giudicherà il Tribunale militare di Digione

A quasi un anno di distanza dal fatto il prossimo 11 luglio il capitano pilota Bernard Ziegier comparirà davanti al Tribunale militare di Digione come responsabile della catastrofe della Vallée Blanche, catastrofe avvenuta il 29 agosto 1961 e che è costata la vita a sei persone. L'Aereo del pilota aveva quel giorno tranciato volando a bassa quota un cavo della teleferica provocando la caduta di diverse cabine, la morte di sei turisti ed il ferimento di numerosi altri.

Fra le vittime, come si ricorderà, erano i triestini Adolfo e Sauro Biancolini, padre e figlio.

Senza dubbio la carta più importante su cui giocherà la Difesa sarà quella di cui si è molto parlato ma che il segreto dell'istruttoria non ha ancora permesso appurare se sia vera o meno. Si insiste infatti nell'affermare che le carte di navigazione in possesso del capitano pilota al momento dello incidente non segnalavano la presenza della teleferica, inaugurata da poco tempo del resto, in quei luoghi. In tal caso la responsabilità dell'incidente dovrà essere imputata a chi non ha provveduto a segnalare questa importante modifica.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 29,8, minima 22,8; situazione ore 19 - umidità 44 per cento; pressione mb. 1017,9, in lieve aumento; temperatura del mare 17,8; vento km. 20, da E-N.E.

Oggi: S. Paolino —. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 23.19, tramonta domani alle 10.08.

Maree. — OGGI: alta alle 12.59, cm. 33 e alle 23.45, cm. 24 sopra il l. m.; bassa alle 18.45, cm. 6 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 6.51, cm. 45 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Milla, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

LUNEDI' INIZIERANNO I LAVORI

Senza ritardi i restauri al «Verdi»

Miglioreranno il loggione e il palcoscenico

Come era stato auspicato, e grazie alla riconosciuta sensibilità del Provveditore regionale alle Opere pubbliche ing. Rinetti, è stata raggiunta una soluzione per l'esecuzione dei lavori relativi alla sistemazione del loggione del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» e delle strutture portanti del tetto sopra il palcoscenico. Si ricorderà che l'asta per l'aggiudicazione dei lavori, comportanti una spesa di lire 19 milioni, era andata deserta, per cui erano stati forzatamente rinviati anche gli appalti per le opere di falegname e da pittore, subordinatamente all'esecuzione dei lavori principali. L'ing. Rinetti ha potuto procedere all'assegnazione dei lavori più importanti mediante trattativa privata.

L'inizio delle relative opere è stato fissato già per lunedì prossimo, in modo da portarle a termine prima della ripresa della stagione teatrale, che è già stata annunciata con la presenza al «Verdi» di Rascel, nelle vesti di attore.

Previste nuove norme nell'emigrazione in Australia

L'Associazione «Trieste» di Sydney, che cura gli interessi dei concittadini emigrati in quel Continente, ha inteso precisare alcuni punti in merito alle possibilità di emigrazione verso quel Paese, rispondendo in tal senso alle numerose persone che si sono rivolte all'Associazione per precisazioni.

Da contatti avuti con il competente ufficio dell'Ambasciata italiana in Australia risulta che l'emigrazione assistita è in fase di discussione per un nuovo accordo, per cui, attualmente, non è possibile indicare con precisione quali categorie di lavoratori possono usufruirne. In via generica si sa che le autorità australiane desidererebbero reclutare in Italia specializzati metalmeccanici ed elettricisti. Va precisato inoltre che, senza assistenza, si può essere chiamati in Australia dai figli o, se si tratta di donna nubile fino a 35 anni di età, dal fratello, sorella o fidanzato, i genitori possono chiamare i figli minori non sposati.

I premi alla Fiera

Prima giornata di visite alla Fiera. Il pubblico vi è accorso numeroso, confortando le speranze degli espositori e degli organizzatori. Intanto è già scattato il concorso a premi indetto dalla Fiera fra i visitatori che abbiano acquistato un biglietto d'ingresso, normale o ridotto. Oltre all'autovettura Fiat 500 che rappresenta il premio speciale da estrarre a sorte alle 23.30 del 4 luglio, sono già stati estratti i seguenti premi facenti parte dei concorsi giornalieri, di cui indichiamo anche i nomi dei vincitori: 1) Aspirapolvere: Mario Podmenik, via Bonomo 3; 2) brandina campeggio: Maria Agnese Fisanotti, via S. Giustina 8; 3) globo in plastica: Nevenka Nice, via Coroneo 16; 4) parures: Vittorio Iellini, strada Friuli 201-1; 5) biglietto ferroviario I classe andata e ritorno 1000 km.: Edoardo Savarin, via Ferluga 19.

(«Giornalfoto»)

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni S. E. Corbellini ha concluso la sua rassegna alla Fiera visitando il Padiglione del Gruppo FINMARE, che comprende le massime società italiane di navigazione: «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica», «Tirrenia». Ricevuto dal direttore generale del «Lloyd Triestino» ing. Cirrincione, che era accompagnato dal com.te Guido Cosulich, dal capo sede dell'«Italia» com.te Pinotti, dal capo sede dell'«Adriatica» dott. Baici, dall'avv. Villa Santa, capo del Servizio stampa dell'«Italia» e da altri dirigenti, il Ministro si è lungamente trattenuto nel Padiglione interessandosi in particolare all'attraentissima cabina-campione di I classe della lloydiana «Galileo Galilei», alle caratteristiche delle nuove «australiane», e ai supertransatlantici «Raffaello» e «Michelangelo» dell'«Italia» che saranno varati entro l'anno. Egli ha infine manifestato il suo apprezzamento per la efficace presentazione della imponente attività svolta su tutti i mari dalle flotte delle quattro Compagnie.

OGGI E DOMANI

Sciopero dei funzionari direttivi dello Stato

STAMANE UN' ASSEMBLEA

Ieri, nel Palazzo delle Poste in piazza Vittorio Veneto, si sono riuniti i funzionari direttivi dello Stato per concertare la azione di sciopero indetta dalla DIRSTAT, in scala nazionale, per oggi e domani.

Gli intervenuti hanno ribadito il sussistere dei motivi dell'agitazione che investe la riforma organica della Pubblica Amministrazione ed hanno riconosciuto la necessità di effettuare lo sciopero, già proclamato, in conseguenza della incomprensione del Governo per la soluzione del problema. Il comitato di coordinamento, nominato per l'occasione e insediato in forma permanente, invita tutti i direttivi di Trieste ad intervenire alla riunione che si terrà alle ore 10 di oggi nella sala del Dopolavoro P.T. presso il Palazzo delle Poste.

VITTIMA UN FINANZIERE DI STANZA A TRIESTE

MORTALE SCONTRO NOTTURNO SUL PONTE DEL FIUME JUDRIO

Prognosi riservata per una donna - Illesi gli investitori

Un finanziere di stanza nella nostra città, Giovanni Anselmo, di 22 anni, ha perduto la vita in un tragico incidente stradale accaduto la scorsa notte nei pressi di Cormons, sulla strada che da Udine porta a Trieste, dove un'utilitaria targata TS 35760 si è violentemente scontrata con un'autovettura di grossa cilindrata. Nel terribile incidente è rimasta anche gravemente ferita una donna triestina che sedeva accanto al finanziere. Altri due triestini, che viaggiavano a bordo dell'altra automobile, sono invece rimasti miracolosamente illesi.

Il drammatico scontro è avvenuto nelle vicinanze del ponte sullo Judro, dove la strada di Udine si dirama in due tronchi: uno che porta a Gorizia e l'altro a Trieste. La macchina di grossa cilindrata, proveniente da Udine, era condotta dal commerciante Livio Gerli, abitante in via Romagna 125. Al suo fianco sedeva il ventinovenne Pietro Bergamini, pure commerciante, domiciliato in viale Miramare 19. Ad una cinquantina di metri circa dal bivio, il Gerli ha visto davanti a sè una utilitaria ferma in sosta, ma che improvvisamente ha compiuto un balzo in avanti, ponendosi quasi di traverso alla carreggiata, proprio al sopraggiungere del Gerli. Questi ha cercato disperatamente di bloccare la corsa della sua autovettura ma ogni sua manovra è risultata vana.

L'utilitaria è stata urtata con estrema violenza sulla fiancata sinistra, e si è rovesciata, mentre il guidatore e la sua compagna di viaggio, Luigia Gustin, di 42 anni, abitante in via Milano 33, sono stati scaraventati sull'asfalto attraverso uno squarcio della capote.

Il finanziere ha riportato gravissime lesioni interne per cui i medici dell'Ospedale di Cormons l'hanno accolto con prognosi infausta e poche ore dopo lo sventurato è deceduto senza aver ripreso conoscenza.

La Gustin è stata invece accolta con prognosi riservata per una vasta ferita al capo, la frattura della mandibola e commozione cerebrale. Gli altri due triestini, come abbiamo detto, se la sono cavata soltanto con uno choc.

Al Parlamento una legge per la tutela dei vini

Tra breve verrà discussa al Parlamento una legge per la tutela dei vini che interessa anche le categorie di produttori, commercianti, dirigenti di cantine sociali. La legge mira al tutela della denominazione dei vini. Sono previste tre forme di tutela: per i vini di denominazione semplice, per i vini di denominazione e origine controllata ed infine, a richiesta dei produttori, per i vini di denominazione e origine controllata e garantita. Vengono così stabilite tre categorie di vini con una graduatoria di pregio, di controllo e di garanzia, che dovrebbe rassicurare produttori e consumatori. Queste norme sono assolutamente necessarie per immettere il vino italiano nel Mercato Comune Europeo, dove appunto sono richieste le più rigorose garanzie sulla qualità e sull'origine. Anche in previsione che fra otto anni dovrebbero cadere le barriere doganali.

PER DUE GIORNI

Sciopera il personale del Ministero LL.PP.

Nei giorni scorsi, la Segreteria nazionale del Libero sindacato dipendenti Ministero Lavori pubblici, aderente alla CISL, è stata informata dal rappresentante del Ministero dei LL.PP., che il Ministero del Tesoro non intende accogliere la richiesta fatta dal sindacato per la concessione ai dipendenti dell'Amministrazione dei LL.PP. dell'una tantum relativa ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 1961, in sostituzione dell'assegno integrativo la cui decorrenza è stata spostata al 1.o gennaio 1962. Inoltre, il rappresentante predetto ha dichiarato che il Ministro Sullo non può presentare lo schema di progetto di legge inerente la riforma della struttura dell'Amministrazione dei LL.PP. e lo ampliamento dei relativi organici, perchè lo stesso deve essere inserito nel grande piano della riforma della Pubblica Amministrazione.

Tale decisione del Ministro Sullo viene ritenuta lesiva degli interessi del personale.

La segreteria nazionale, pertanto, considerata la gravità della situazione del personale dipendente dall'Amministrazione dei LL.PP., ha indetto una prima manifestazione di sciopero nazionale per oggi e domani. All'agitazione partecipano i dipendenti del Ministero dei LL.PP. di Trieste (Provveditorato alle OO.PP. - Ufficio del Genio Civile - Ufficio del Genio Civile per le Opere marittime - Ufficio nuove costruzioni ferroviarie).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grig. che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. RI-NO-VA si usa come una qualsiasi brillantina con un risultato garantito e meraviglioso. RI-NO-VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.
Trovasi nelle profumerie e farmacie, oppure inviare vaglia postale di L. 450 al «Laboratori Vaj» - Piacenza.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto - Viaggi - Gite - Soggiorni - Documenti - Visti - Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 24-796
CIT Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio; giov., sab. dom. ore 7.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Isola, Strugnano, Portorose; giorn. ore 10.08.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

N. 6897/60 R. G. N. 500/62 R. S.

IL PRETORE DI TRIESTE

con sentenza dd. 17 maggio 1962 ordinava l'esecuzione del decreto penale 10.1.1961 a carico di ALBINA RAZEM, nata a Trieste il 9.2.1933, residente Trieste, località Basovizza n. 228 alla pena di lire 20.000 di ammenda e lire 10.000 di multa, perchè colpevole di aver posto in vendita in Trieste il 30.8.1960 un quantitativo di latte scremato spacciandolo per genuino.

Per estratto conforme
Trieste, 19 giugno 1962
IL CANCELLIERE
F.to Sergi

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Prossime partenze dal Porto di Trieste

WEST AFRICA

GIULIANA WEST AFRICA LINES

23 luglio — p/fo SIMETO per MONROVIA - ABIDJAN - TAKORADI

15 agosto — p/fo NAZARIO SAURO per MONROVIA - TEMA - TAKORADI

15 sett. — p/fo ATLANTICO per MONROVIA - ABIDJAN - TAKORADI

(salvo variazioni anche senza preavviso)

Informazioni, noli, imbarco merci, ecc.
Soc. M. F. MARTINOLI Succ. - Viale XX Settembre 1
Telefono 95018 - Telegr.: FUELMART

DOPO 50 ANNI DI STORIA GLORIOSA

La stampa giuliana ha la sua nuova sede

Si è rivelata una attrezzatura modernissima entro una cornice di antica dignità stilistica

(«Giornalfoto»)

All'inaugurazione del Circolo della Stampa: parla il comm. Astori. Da sinistra: il Sottosegretario agli Esteri Lupis, reggente la Federazione della Stampa, il dott. Azzarita, il dott. Rosolini

Il Circolo della Stampa di Trieste è una felice realtà, coronata dalla benedizione impartita dal Vescovo mons. Santin, onorata dalla presenza del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Corbellini, del Sottosegretario agli Esteri e presidente «pro tempore» della Federazione della stampa, on. Lupis, e del consigliere delegato della Federazione e presidente dell'Istituto nazionale di previdenza giornalisti italiani, dott. Azzarita.

Sono convenuti alla cerimonia inaugurale, al secondo piano di corso Italia 12, il Commissario generale del Governo, dott. Mazza, il Sindaco, dott. Franzil, il Presidente della Provincia, dott. Delise, il comandante del Presidio, gen. Vismara, autorità, personalità del mondo culturale, economico e artistico cittadino. E' stata una partecipazione sentita e affettuosa, in un'atmosfera di signorilità, alla quale numerose signore hanno conferito una speciale nota di gentilezza e di eleganza.

Non è facile per noi, che ne siamo protagonisti, realizzatori e destinatari, giudicare la riuscita dell'opera compiuta. Ci è però di conforto il caloroso apprezzamento manifestato dai numerosi ospiti, ai quali il nuovo Circolo si è rivelato nella suo formula certamente originale: un complesso di attrezzature modernissime (cinematografo con schermo panoramico, bar, servizi telefonici, ecc.) in un ambiente vasto e improntato ad una dignità stilistica ispirata al periodo fra il Seicento e il Settecento di certa signorilità. L'armoniosità dei colori dei drappeggi e delle luci costituiscono un ambiente di confortevole e accogliente intimità, ad un tempo conferendo calore — come la manifestazione inaugurale di ieri ha dimostrato — agli incontri più affollati.

Il clima di festosità ha conquistato tutti, protagonisti dell'iniziativa e ospiti, che si sono dati convegno nel salone dei ricevimenti, addobbato — come gli altri locali — con fiori e piante. Hanno preso posto al tavolo della presidenza l'on. Lupis, il dott. Azzarita, il comm. Astori, presidente del Circolo della stampa e del comitato coordinatore, e il dott. Rosolini, presidente dell'Associazione della stampa giuliana.

Il comm. Astori, nel suo discorso d'apertura, ha ricordato che la ricostituzione del Circolo della stampa si ricollega idealmente ad un avvenimento di mezzo secolo fa: fu appunto di questi giorni, nel 1912, che i giornalisti della Trieste ancora sotto il dominio degli Absburgo, sollecitati da Vienna ad aderire alla potente Associazione di stampa danubiana, rispondevano negativamente e fondavano l'Associazione della stampa italiana di Trieste, dal nome inequivocabile.

Dopo aver ricordato con commozione le pagine di storia del giornalismo triestino, attraverso le vicende della prima guerra mondiale e dell'ultimo conflitto, il comm. Astori ha affermato che oggi i promotori del Circolo si propongono di creare un centro di cultura, un punto d'incontro con i colleghi che qui giungono da altre città e un incentivo all'affiatamento fra la stampa e gli altri settori della vita cittadina.

Il Vescovo ha pronunciato elevate parole, augurandosi che in ognuno dei giornalisti prevalga il senso della responsabilità per servire la verità, la giustizia e l'amore; gli ha fatto seguito il Ministro Corbellini, che ha voluto esprimere tutto il suo compiacimento, anche a nome del Governo, per la bella iniziativa dei giornalisti triestini. Il Ministro ha posto in luce la funzione educativa della stampa e ha espresso i più calorosi voti augurali per una intensa e felice attività del Circolo stesso.

Altamente significativo il discorso dell'on. Lupis, legato alla nostra città oltre che dalla sua partecipazione alla prima guerra mondiale, dalla campagna giornalistica che dalle colonne de «Il Mondo» ha vivacemente condotto in difesa di Trieste.

Il più vivo successo per l'attività del Circolo è stato auspicato pure dal dott. Azzarita, che s'è particolarmente intrattenuto sui problemi della categoria, il cui ordinamento professionale dovrebbe trovare quanto prima adeguata soluzione. Il dott. Azzarita ha portato pure i saluti alla stampa giuliana di Alberto Bergamini, che ha voluto rinnovare per l'occasione «tutto il suo affetto antico e nuovo per Trieste che respira, riassume e rispecchia la perenne fede italica». Telegrammi di saluto e di augurio sono giunti dall'on. Delle Fave, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal direttore generale dell'I N P G I, Leonardo Paloscia, dal collega Umberto Di Bin, dai reggenti la Federazione, Adriano Falvo e Cesare Ugolini, e da Carlo Giachello, presidente dell'Associazione ligure dei giornalisti. Alle autorità e agli invitati è stato poi offerto un rinfresco.

Della sede del Circolo della stampa si è parlato un anno addietro, presente a Trieste il Presidente del Consiglio, on. Fanfani; ci si era proposti il duplice impegno di creare il Circolo della stampa e la Casa dei giornalisti. Si è giunti alla realizzazione del primo impegno, grazie soprattutto al tangibile incoraggiamento dell'on. Fanfani e alla sensibile comprensione del Commissario generale del Governo dott. Mazza.

La felice riuscita dell'iniziativa è frutto della intelligente opera degli architetti Aldo Cervi e Vittorio Frandoli, i quali hanno saputo creare un ambiente di marcata unità stilistica, armoniosamente articolato nelle sue strutture e decorato con elegante dignità. Uno stuolo di collaboratori ha affiancato gli architetti e l'esecutore-direttore dei lavori, il cav. geom. Giorgio Luczak, ed è doveroso pertanto ricordare i lavori di falegnameria della ditta Frandoli, l'impianto idrico e di riscaldamento della Vidorno, la ditta Alberi per la pitturazione, i tendaggi della Haas di Venezia, i rivestimenti di Angelo Carpani, gli impianti elettrici della società Gandini e Donati, i parchetti della G. Padovan, la tappezzeria dalla Ciacotich e C., i lavori di vetreria dal Laboratorio artigiano del vetro, le tabelle dall'ONI di Canova Tonet.

Il Circolo della stampa è stato creato unificando due appartamenti nella casa della fondazione Ananian, un bel palazzo nel cuore della città. Le modifiche strutturali attuate con notevole senso di equilibrio, hanno permesso di ricavare un salone con signorilità quasi fosse un grande salotto, spazioso e luminoso (vi è anche uno schermo panoramico e un proiettore di tipo bordo per film in cinemascope). Si entra nel Circolo da un vestibolo-salottino, dal quale si dipartono altre sale accoglienti, comprendenti il bar, la biblioteca, gli uffici, la presidenza, i servizi. All'arredamento danno un tono vari quadri di autore. Un ambiente, in definitiva, destinato a dar lustro alla città, per il quale è stato creato.

Alla realizzazione si sono impegnati i colleghi del comitato promotore del Circolo della stampa, presieduto dal comm. Astori e costituito dai colleghi Rosolini, Cadelli, Kisvarday, Khail e Gori.

Contro le transenne che delimitano uno scavo della ferrovia di circonvallazione in piazza Volontari Giuliani è andato a sbattere la scorsa notte in motoretta il tubista Domenico Palli, domiciliato in via Marconi 18. Ha riportato la sospetta frattura della clavicola sinistra e della spalla destra, oltre e una ferita lacero contusa al dorso del naso e alla guancia sinistra. Allo Ospedale Maggiore è stato accolto con prognosi di 20 giorni circa.

DOMENICA SECONDA EDIZIONE DEL RADIORADUNO

Partenza al «Terra-mare» senza bagaglio di enciclopedie

Occasione d'oro per apprezzare le bellezze del Golfo. Le iscrizioni si chiudono oggi all'Automobile Club

Radioraduno «Terra e mare»: parole magiche che sembrano nascondere chissà quale arcano. Tecnici della radio e raduno, incolonnati in una teoria di pullman che recano sul parabrezza, bene in vista, i cartelli dell'azienda? Oppure si tratta di esperimenti intrecciati in mezzo al golfo da qualche altura della costa?

In effetti non c'è nulla di così misterioso, nè di così complicato. Si tratta di una «caccia al tesoro radiocomandata», come l'ha giustamente definita il direttore dott. Jacoppe, dell'Automobile Club Trieste, organizzatore del secondo Radioraduno triestino «Terra e mare», unitamente alla RAI-TV. La formula ricorda infatti le tradizionali gare di caccia al tesoro, con la differenza che gli indovinelli, chiamati a far indirizzare i concorrenti verso determinate località, sono proposti, anzichè da testi scritti, da domande formulate nelle radiotrasmissioni, «El Campanon» e «A tutte le auto», che andranno in onda rispettivamente alle 14 e alle 15, da Radio Trieste e dal secondo programma domenica prossima, giornata della competizione.

Quanto allo spirito del Radioraduno, esso vuole innanzitutto divertire coloro che vi partecipano, per non togliere a essi il piacere della scampagnata motoristica o della scorribanda nel golfo, a bordo di un veloce natante. Di obbligatorio c'è solo la presenza a bordo della vettura o della imbarcazione di un apparecchio radio: installato o meno non conta, purchè sia stato regolarmente pagato il canone di abbonamento. La serie dei quiz che saranno presentati non sarà predisposto per soli professori di Università nè per professionisti di «Lascia o raddoppia?». Le domande verteranno soprattutto temi di attualità, e sarà più probabile che venga chiesto quale nazionale ha battuto gli azzurri ai campionati mondiali di calcio piuttosto che il nome del... nipote di Agamennone.

Non sarà insomma una competizione per iniziati, dalla cultura enciclopedica, dalla memoria di acciaio, dai riflessi prontissimi: sarà un radioraduno soprattutto fedele al suo programma di massima, che ha lo svago e il divertimento quale capisaldi e la propaganda turistica quale punto essenziale.

C'è da rilevare che l'incentivo per la partecipazione è grosso, costituito da una ricca gamma di premi in palio fra i concorrenti. La classifica sarà suddivisa in due gruppi, «terra» e «mare». L'Azienda di soggiorno di Lignano ha deciso di sorteggiare fra i concorrenti che prenderanno il «via» da quella località due soggiorni di una settimana: ciò farà indubbiamente aumentare il numero delle vetture che domenica entro le 12.30 partiranno da Lignano. Per tutti i concorrenti, di terra e di mare, partenti da qualsiasi località, è garantito un pacco dono che sarà consegnato alla partenza.

Le iscrizioni al Radioraduno si chiudono oggi. I moduli appositi dovranno pervenire al Comitato organizzatore presso l'Automobile Club Trieste, via Coroneo 31, accompagnato dalla tassa di lire 2500.

LE ORE DELLA CITTA'

Riconoscimento

Sabato sera un gruppo di amici ha voluto festeggiare Elio Predonzani, recentemente premiato dal Ministero della Pubblica istruzione per la sua costante e apprezzata attività di scrittore e di saggista. Nella trattoria «Al Giardinetto» di via S. Michele, già consueto ritrovo di un tempo, si è brindato auspicando sempre maggiori e ben meritate soddisfazioni per questo instancabile difensore dei nostri diritti nazionali. Il festeggiato ha dichiarato commosso che il riconoscimento pervenutogli dal Ministero gli è oltremodo gradito.

Cresime e Comunioni

Grande festa al Semiconvitto della della Gioventù Italiana a Banne. Festa del cuore per i piccoli, che hanno avuto la gioia di avere fra loro il Vescovo e di ricevere per la prima volta la S. Comunione dalle sue mani. In tale occasione il Presule ha pure impartito la S. Cresima. Dopo la cerimonia i piccoli festeggiati hanno fatto corona a mons. Santin ed agli altri invitati esprimendo la loro gioia e la loro riconoscenza. Hanno presenziato alla solenne cerimonia pure il Provveditore agli studi, dott. Bruno Vigneri, l'assessore Gridelli per il Comune, l'assessore Gorberi per la Provincia, nonchè il direttore didattico di Opicina. Ha fatto gli onori di casa il Commissario provinciale della Gioventù Italiana, dott. Chicco.

Negozi da visitare

Calzoleria Giuliana, Mazzini 45; *Baccheschi*, Dante 10; pantofole *Silva*, Imbriani 4.

Premiato Marussi

Iersera l'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» ha festeggiato il proprio accademico prof. Antonio Marussi, che in questi giorni ha ricevuto il Premio per l'Astronomia, Geodesia e Geofisica consegnatogli dal Presidente della Repubblica nel corso della solenne adunanza di chiusura dell'anno accademico all'Accademia nazionale dei Lincei. Erano presenti il presidente del «Cenacolo Triestino», prof. Giorgio Roletto, con il Consiglio di presidenza, i direttori di Sezione unitamente ad alcuni docenti universitari accademici del «Cenacolo Triestino». Fra gli intervenuti si notavano: il Magnifico Rettore prof. Origone, il Prosindaco prof. Cumbat, l'ing. Carnevale, il dott. Cardinali, il prof. Manni ed il comm. Zaffiropulo. Hanno preso la parola il prof. Roletto, il prof. Origone ed il prof. Cumbat esprimendo al prof. Marussi il loro plauso unitamente all'augurio di ulteriori affermazioni tese a dare un validissimo apporto alla scienza e lustro alla città di San Giusto. A tutti ha risposto il prof. Marussi, ringraziando visibilmente commosso.

I libri della Lega

La Lega Nazionale invita gli studenti che hanno beneficiato durante il corrente anno scolastico del prestito di libri di testo di volerli restituire presso la sede centrale in Corso Italia 9 (orario d'ufficio 9-13, 16-20). Coloro che avessero necessità di trattenerli in quantità parziale o totale per il proseguimento degli studi potranno farlo dopo averne notificata motivata richiesta.

Commemorazione dei Caduti nella Risiera di San Sabba

A cura del Consiglio Federativo della Resistenza di Trieste domenica, alle ore 10.30, avrà luogo una manifestazione commemorativa dei martiri della Risiera di San Sabba. Nell'occasione il dott. Bruno Pincherle, capogruppo del PSI al Consiglio comunale, pronuncerà una breve allocuzione. Alla fine verrà deposta una corona.

Il ricordo più bello della Cresima è una fotografia fatta nello studio di «Giornalfoto» in Piazza della Borsa 8. Domenica lo studio rimane aperto dalle ore 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30

IL TRIBUNALE LO HA ASSOLTO CON FORMULA PIENA

Coinvolto in un incidente l'automobilista senza colpa

Nel tragico scontro al termine di via Milano un uomo in moto finì sotto le ruote di un camion

Si è concluso con un verdetto di piena assoluzione il processo, celebratosi l'altro giorno in Tribunale contro il signor Leopoldo Salvi, di 49 anni, abitante in viale R. Sanzio 19/1, sul quale gravava l'accusa di omicidio colposo, in ordine al tragico incidente stradale verificatosi il 23 febbraio scorso all'angolo di corso Cavour con via Milano, che costò la vita al motociclista Gino Penzo.

Secondo il capo d'imputazione il Salvi avrebbe effettuato, alla guida della propria autovettura, la conversione dal corso Cavour verso la via Milano a velocità eccessiva, nonostante la visuale gli fosse impedita dalla presenza di un camion, fermo sul lato destro di via Milano, che ad un certo punto si era messo in movimento per compiere la manovra inversa; nell'immettersi in via Milano il Salvi, sempre secondo il capo d'accusa, avrebbe urtato con la ruota posteriore sinistra il motociclista che per uscire dalla via Milano, diretto in corso Cavour, aveva superato sulla sinistra l'autocarro trovandosi ad un tratto stretto fra tale automezzo e la vettura del Salvi; perduto l'equilibrio, lo sventurato motociclista era finito sotto le ruote del camion che proprio in quel momento stava riprendendo la marcia, rimanendo schiacciato.

Il Salvi però ha sempre sostenuto di non essersi accorto d'essere stato urtato dal motociclista: buttatosi sulla destra per evitare di scontrarsi con esso, si era fermato più avanti ritenendo che il conducente della moto fosse riuscito a destreggiarsi tra i due veicoli, cioè tra l'auto e il camion; invece, a un certo punto aveva notato, volgendosi indietro, che il camion era fermo e delle persone accorrevano. Il Salvi, parcheggiata l'auto, era tornato sul posto per guardare cosa fosse successo: solo allora s'era accorto della disgrazia. Mentre sostava sul luogo, gli agenti del Traffico gli avevano chiesto, come ad altri presenti, se fosse in grado di testimoniare sul fatto, ma il Salvi aveva detto di non sapere niente dell'incidente, di non averlo visto. E si era quindi allontanato. In un secondo tempo, egli era stato però ricercato dalla polizia e tratto in arresto con l'accusa di essere fuggito dopo aver investito il motociclista.

Tale circostanza è stata però smentita dai fatti di causa; l'imputato è riuscito a dimostrare la propria buona fede ed oltre tutto la propria estraneità al fatto; per cui i giudici — udite infine le valide argomentazioni dell'avvocato difensore — hanno infine prosciolto il Salvi per non aver commesso il fatto.

Presidente, Edel; P.M. Visalli; canc. Strippoli; Difesa, P. Poillucci.

Principio d'incendio da corto circuito

Una piccola folla di curiosi si è raccolta ieri sera verso le 19 davanti al negozio Hausbrandt, in piazza della Borsa. Dal negozio usciva un filo di fumo e qualcuno ha avvertito i vigili del fuoco. Sul posto è giunta, a sirena spiegata, una autopompa e i vigili hanno ricercato il focolaio d'incendio. Si è potuto accertare che il fumo aveva origine dall'impianto d'illuminazione al neon che si era surriscaldato, probabilmente a causa di un corto circuito. In breve tempo l'inconveniente è stato eliminato e verso le 18.30, dopo essersi accertati che non c'era più alcun pericolo, i vigili sono rientrati in caserma.

Escono dall'albergo con i tappeti della hall

Audacissimi topi d'albergo sono riusciti ad asportare tre preziosi tappeti orientali. Il furto, che ha causato un danno di quasi un quarto di milione di lire, è stato portato a termine fra sabato e domenica all'Hôtel Excelsior in Riva Mandracchio 4.

I ladri, dopo aver eluso la sorveglianza del personale dell'albergo, hanno arrotolato i tre tappeti e sono usciti tranquillamente dal palazzo. Con ogni probabilità qualcuno dei ladri sarà rimasto nella sala ed avrà passato la refurtiva oltre la finestra. Sono spariti tre tappeti rettangolari, molto pesanti e spessi, della misura di quasi tre metri per uno e mezzo.

Le persone di servizio hanno subito informato la direzione. Ieri l'amministratore dell'albergo, Cesare Lodi, di 63 anni, abitante in via Cadorna 1, si è rivolto al Commissariato di via dell'Università e sono state avviate pronte indagini allo scopo di rintracciare gli autori.

Un altro singolare furto è stato portato a termine una decina di giorni or sono nello stabile contrassegnato con il numero 45 di via Udine. Sconosciuti ladri hanno asportato da una nicchia del pianerottolo del primo piano un tubo di tela bianca per idrante lungo una decina di metri e munito della relativa lancia di getto. Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di Pubblica sicurezza di Barcola dal quarantaduenne Elio Buzzi, domiciliato al numero 48 di viale d'Annunzio.

SEGNALAZIONI

Il signor T.M. dopo essere stato involontario protagonista di un colorito episodio inscenato da un tale che usufruisce di un passo carraio, desidera sapere in quale circostanza la legge consente al privato il parcheggio nel portone del proprio stabile di abitazione e la disponibilità privata di un passo carraio sulla pubblica via. «Comprendo — dice il signor T.M. — le imprescindibili necessità di un'industria o di una sede commerciale, necessità cui si devono subordinare le esigenze della collettività ma non riesco a capacitarmi come mai si conceda a un privato di occupare 24 ore su 24 un tratto di suolo pubblico in zona frequentatissima».

La presenza di un garage nel portone di uno stabile presuppone anche l'esistenza di un passo carraio per accedervi. E' certo che il privato può esercitare questo diritto: ciò dopo apposito esame e parere dei vigili del fuoco e in base ad altri rapporti di contratto e di autorizzazione. Ammessa la legalità dei presupposti, va da sè che il parcheggio nel tratto di passo carraio è proibito per espresso dettame del Codice della Strada.

***

«Gradirei sapere quando si festeggia Santa Laura. Io ho festeggiato l'onomastico di mia figlia il giorno 16 giugno. Poi mi sono accorto che sul calendario c'era scritto S. Aureliano e la radio, in quel giorno, durante la trasmissione dell'almanacco, oltre a citare il nome di Sant'Aureliano aveva aggiunto che si possono celebrare anche i Santi Giuditta e Quirico. - Marcello Pellizon».

Lei ha celebrato l'onomastico di sua figlia esattamente con quattro mesi e tre giorni d'anticipo. Infatti Santa Laura si festeggia il giorno 19 ottobre.

***

Una singolare proposta ci è stata avanzata da un lettore: costituire un'apposita rubrica in cui possano venir citate su segnalazione dei lettori casi di indisciplina stradale, ponendo in una specie di berlina pubblica chiunque contravvenga alle norme del Codice e ai più elementari doveri di educazione e disciplina stradali.

Pur non sottovalutando l'effetto di denunce di tal genere, bisogna ricordare che esistono appositi organi impegnati nel duro compito repressivo e preventivo dell'indisciplina stradale. Una rubrica del genere comporterebbe notevole impegno e difficoltà per coloro che denunciano. Da parte nostra non può che venire una parola di condanna verso chiunque con comportamento spregiudicato metta in pericolo la sua vita e quella degli altri. Ma non possiamo nè dobbiamo sostituirci ai tutori dell'ordine o ai giudici.

***

Scrive Margherita Finzi: «Caro "Piccolo" e non meno care "Segnalazioni". Vi scrivo a proposito di un argomento che non è più di stretta attualità ma che mi sembra interessante lo stesso. Sono una o due domande che mi sono venute in mente ascoltando la radio in questi ultimi tempi, e ve le riassumo come posso: Tante volte, nelle ore impossibili in cui trasmette la nostra stazione, vengono presentati autori concittadini, sia di musica che di prosa, e nessuno ne dice una parola: non è peccato? Per esempio, proprio recentemente, c'è stata una rubrica di grande successo, i "Processi": i due autori avranno faticato un bel po' per metterli insieme, e tranne qualche parere di amici e conoscenti, non avranno magari neanche saputo se il loro lavoro valeva o no. Vi sembra? Vorrei inoltre sapere se si prevede per quest'anno qualche recita all'aperto di qualche bel testo di prosa, come l'anno scorso ci fu l'«Arlecchino servo di due padroni». Se è troppo tardi, pazienza: ma se siamo ancora in tempo, vorrei suggerire (scusate l'immodestia) di fare all'aperto proprio uno o l'altro di quei famosi "Processi". Messi nel loro ambiente naturale, ritengo che piacerebbero assai, per la loro vicenda interessante, per l'uso accorto del dialetto, per i tipi e i caratteri così spontanei e umani. Cosa ne pensa l'Ente per il Turismo? (Mamma mia, se questa idea dovesse venire accolta, come me ne sentirei fiera! E se poi avesse successo... mi considererei almeno una benemerita del Comune!). Grazie per il cortese ascolto, e scusate se vi ho fatto perdere tempo».

Raccomandiamo a chi di competenza i suggerimenti della nostra lettrice, particolarmente per quanto concerne la valorizzazione, anche sul piano del pubblico spettacolo, dei lavori trasmessi dalla radio, cui da parte nostra potremo offrire — come del resto già cerchiamo di fare nella presentazione dei programmi radiofonici — appropriato appoggio.

Come si presenta la nuova torre di controllo dell'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari

L'ASSICURAZIONE DI MALATTIA PER I DOMESTICI

Anticipo nell'inizio dell'assistenza INAM

Cumulabili i precedenti periodi di lavoro diverso per i sei mesi di anzianità contributiva richiesta

Un importante provvedimento, che riguarda anche la nostra provincia, è stato adottato in questi giorni dalla sede centrale dell'INAM, con la decisione tendente ad agevolare l'assistenza malattia degli addetti ai servizi domestici familiari.

In base alle disposizioni vigenti, e precisamente all'art. 7 della legge 18 gennaio 1962 n. 35, questi lavoratori acquisiscono il diritto alle prestazioni di malattia a condizione che abbiano iniziato il lavoro da almeno sei mesi e che risultino versati o dovuti per essi almeno dodici contributi settimanali nelle ventiquattro settimane precedenti la data della domanda di assistenza.

L'Istituto pertanto, relativamente al primo requisito, ha finora subordinato l'erogazione delle prestazioni ai lavoratori domestici, denunciati come tali per la prima volta, ad un'effettiva anzianità di iscrizione di sei mesi. Si è verificato però, con sempre maggiore frequenza, che lavoratori e lavoratrici, già iscritti per l'opera prestata in altri settori, hanno avanzato richiesta di assistenza, ancora prima di aver compiuto i sei mesi di anzianità previsti per il settore domestico, invocando in proposito il cumulo dei periodi relativi alla pregressa attività svolta presso privati datori di lavoro.

Ora l'INAM, superando una letterale e rigida interpretazione delle norme in vigore, ha ritenuto che i periodi lavorativi già trascorsi nei settori indicati dalla legge istitutiva dell'Ente (industria, agricoltura, commercio, credito, assicurazione e servizi tributari appaltati) possano essere considerati utili ai fini della determinazione del requisito di anzianità minima richiesta, che concerne i sei mesi.

Di conseguenza i lavoratori interessati saranno ammessi a fruire delle prestazioni di malattia, anche se la condizione dell'anzianità minima d'iscrizione (sei mesi) risulti acquisita per effetto del cumulo dei periodi di lavoro precedentemente effettuati, fermo restando però il requisito dei dodici contributi «dovuti» o «versati» all'atto della presentazione della domanda di assistenza.

Intervento del Sindaco per il problema della Ras

Il problema della RAS è sempre aperto: le organizzazioni sindacali del settore assicurativo hanno infatti emesso un comunicato in cui esprimono la loro soddisfazione per il sollecito intervento delle autorità cittadine. In proposito il Sindaco dott. Franzil ha avuto un colloquio con i direttori generali della Compagnia, prof. Sacerdoti e comm. Zaffiropulo; successivamente, rispondendo a un'interrogazione in Consiglio comunale, il Sindaco ha detto che durante l'incontro era stata manifestata l'intenzione di potenziare la sede di Trieste nel suo complesso, pur non essendo emersa alcuna dichiarazione impegnativa per quanto riguarda i trasferimenti di singoli uffici. Inoltre il Sindaco ha informato che nei prossimi giorni, presso la Camera di Commercio, avrà luogo una riunione dei consiglieri di amministrazione e dei sindaci triestini della RAS, per esaminare la situazione.

D'altro canto si è appreso che lunedì scorso tre autocarri hanno caricato il materiale d'archivio e quello d'ufficio della sezione trasporti, che è partito per Milano.

L'«UNA TANTUM»

Nuovo sciopero del personale statale

Il comitato di coordinamento dei Sindacati statali di Trieste si è riunito ieri sera per esaminare la situazione sindacale con particolare riguardo all'erogazione dell'indennità «una tantum» e dei progetti di legge presentati in Parlamento dagli onorevoli Gefter Wondrich e Santi, recentemente passati alle commissioni per la relativa discussione. In relazione al primo punto il comitato in un suo comunicato ha rilevato che l'accettazione della somma di 150 milioni messa a disposizione dal Commissario generale del Governo dott. Mazza per l'erogazione dell'indennità a 5000 statali è avvenuta ancora nello scorso febbraio e che durante i mesi trascorsi il comitato ha ritenuto di dover accettare le ripetute assicurazioni d'un rapido disbrigo delle pratiche burocratiche fornite dal dott. Mazza stesso. Pertanto il comitato aveva voluto revocare due scioperi già proclamati; ora però constatato che a distanza di cinque mesi ci si trova ancora alle più o meno formali assicurazioni, è stato deciso di proclamare uno sciopero di una giornata da effettuarsi dalle ore 0 alle 24 di martedì 3 luglio. Tale sciopero — si rileva nel comunicato — non potrà essere revocato salvo che nel frattempo non sia stata concordata con i rappresentanti del comitato la ripartizione della somma a disposizione e precisata la data del pagamento dell'indennità stessa.

Un bambino di tre anni è stato investito ieri sera in Strada del Friuli, mentre camminava entro la fascia pedonale che funge da marciapiede. Il bimbo, Paolo Francesconi, domiciliato in Strada del Friuli 2, è stato travolto da una motoretta guidata verso il centro dal 19.enne Fulvio Poboni, abitante in via Udine 81. Il piccolo ha riportato una contusione con ematoma alla regione parietale sinistra, ferite varie al ginocchio sinistro. Soccorso immediatamente dal padre Osvaldo, di 38 anni, il fanciullo è stato trasportato subito all'Ospedale maggiore.

Agenti del Commissariato centrale ha tratto ieri in arresto il quarantasettenne Eugenio Poletti, abitante in via Carpison 11, che è stato associato alle carceri del Coroneo in esecuzione a un ordine emesso dalla Procura della Repubblica. Il Poletti dovrà scontare un periodo di detenzione per contrabbando.

ASSOLTI I GESTORI DEL BUFFET

Tartine pericolose con ingredienti ottimi

Doloroso epilogo di uno spuntino fra colleghi

Un impiegato aveva offerto, il giorno del proprio compleanno, uno spuntino a quattro colleghi d'ufficio; era sceso al buffet per ordinare una quindicina di tartine e una bottiglia di vino ed era risalito col pacchetto; aperto il quale, si erano messi tutti a brindare e far merenda. Il «festino» aveva avuto però una conclusione drammatica: tutti erano rimasti intossicati più o meno gravemente. Antonio Barbieri, di 48 anni, abitante in viale XX Settembre 58, già un'ora dopo lo spuntino che aveva avuto luogo alle 11, aveva accusato un certo malessere, ma non aveva dato importanza alla cosa e, nel riportare al buffet, verso le 13, la bottiglia vuota, aveva anzi ringraziato il titolare per la squisitezza delle tartine.

Nel pomeriggio però, sia il Barbieri che i colleghi Anna Parchi in Clari, di anni 53, abitante in via S. Francesco 53, e Floriano Bubnich, di 43 anni, domiciliato in Salita Trenovia 5-2, erano stati colti da dolori addominali, nausea e vomito. Qualche ora più tardi, gli altri due colleghi — Lodovico Weber e un altro, deceduto in seguito per altra causa — avevano accusato gli stessi sintomi, seppure in forma più lieve. Tre dei colpiti — coloro che avevano accusato per primi i disturbi — avevano sofferto di dolori talmente gravi da dover ricorrere alle cure di un medico; il Barbieri, l'anfitrione, era stato anzi costretto a chiedere anche l'urgente intervento di un'ambulanza della CRI per farsi trasportare all'ospedale, dove era rimasto ricoverato nella seconda divisione medica per otto giorni.

Per tale fatto tre delle parti lese, i colpiti più gravi, hanno promosso causa contro i titolari del buffet, i coniugi Rosetta e Giovanni Voltolina, i quali sono comparsi in giudizio dinanzi al Pretore accusati di lesioni personali colpose.

Il dibattimento si è protratto per ben tre udienze, tutte animatissime per i vivaci scontri tra la difesa e la Parte civile; i periti, quello d'ufficio e quello addotto dalla Privata accusa, non hanno saputo però fornire lumi circa le cause dell'intossicazione collettiva. Non sono riusciti infatti a indicare quale ingrediente delle tartine si fosse guastato: la maionese o i mitili? i funghetti o le uova usate per la salsa? E gli imputati, presentando vari testi a discarico, sono stati d'altra parte in grado di dimostrare che tutti gli ingredienti erano formati da sostanze freschissime e di prima qualità.

In conclusione, dopo una vivacissima discussione, il Pretore ha mandato assolti entrambi gli imputati per insufficienza di prove: indubbiamente le tartine avevano cagionato l'intossicazione di cinque persone, ma non è stato possibile provare in che consistesse la responsabilità degli imputati.

Pretore, Semizzi; P. M. Segariol; canc. Cheni; P. C. Civello, Coen e Sabia; difesa, Annoscia.

E' giunto in Italia il famoso industriale di colla sintetica Korn Sceivingeer, celebre per avere la moglie sempre... scollata. Poveretto! Come soffre!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

†

Serenamente si è spento munito dei conforti religiosi

Luigi Marchesi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie VIOLETTA col marito prof. PIERO SBISA', GRAZIELLA col marito gen. MANLIO TIMEUS, i nipoti ALBERTO con la moglie IPPOLITA FABBRI, MARIA GRAZIA col marito prof. CARMELO ZOTTI, i suoi adorati ALESSANDRA e PIERANDREA, le sorelle IDA ed EMILIA MANZUTTO, la cognata MARIA CANDIDO, i nipoti e i parenti tutti.

Venezia - Roma - Treviso - Trieste, 18 giugno 1962

Si associano al lutto le famiglie congiunte:
- comm. ROMANO MANZUTTO
- dott. GIROLAMO MANZUTTO
- EMMA e GIORGIO MARCHESI
- NELLA MARCHESI
- dott. GUIDO AVANZINI
- LUCIA WEINLICH
- dott. ANDREA FRANZIN
- rag. CARLO GIACOBBI
- dott. GIULIO ALBONICO

e la famiglia del cap. GIUSEPPE ZOTTI.

† Munita dei conforti religiosi è spirata ieri dopo breve malattia

Maria Ruzzier v. Ruzzier

La piangono desolati la figlia FRANCESCA ved. SCOGNA, i nipoti ADELINA con il marito GLAUCO BIDOLI e il piccolo FABIO, FULVIO MUSCO, le sorelle FRANCESCA v. RUZZIER e LUIGIA v. DURISSINI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Franca n. 24.

† E' mancato il 19 corr. il

rag. Giovanni Granbassi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i familiari e i parenti tutti.

Si ringraziano vivamente i medici curanti Primario A. Papale e dott. A. Konecny.

Trieste, 21 giugno 1962

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Renato Zanovello

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore. Un grazie particolare al signor Vattovani.

I FAMILIARI

«.. dal 1905 ....

PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)

Formula originale del Dottor Ciccarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE L. 300

Stop!

CONFEZIONI VIA CARDUCCI 39

Facilitazioni rateali

IMPORTANTE SOCIETÀ INTERNAZIONALE

BUSTI, REGGISENO, COSTUMI DA BAGNO CERCA VENDITORE

residente Trieste. OFFRE: stipendio fisso, provvigioni, rimborso spese, premi. RICHIEDE: buona presenza, automobile, studi, capacità svolgere lavoro organizzato. INVIARE OFFERTA MANOSCRITTA con dettagliato curriculum vitae e fotografia a

CASELLA 54 N — SPI — MILANO

ELETTRICISTI

disposti trasferirsi Milano o altre località cerca importante DITTA MILANESE installatrice impianti elettrici

Scrivere: CASELLA 238 A — S.P.I. — MILANO

ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE PROPRIETA' EDILIZIA

Chiesto il parere del CNEL sull'avviamento commerciale

Il progetto di legge ritenuto da taluni anticostituzionale Proposti sgravi per gli aldisiani - Eletto un nuovo direttivo

Nella sala convegni della Camera di commercio, presenti numerosi proprietari di fabbricati, si è svolta l'assemblea generale della Associazione della proprietà edilizia della Provincia di Trieste, presieduta dal presidente prof. avv. Guido Gerin, il quale ha svolto una dettagliata relazione sulla attività della associazione e sui principali problemi della categoria.

Dopo un cenno sull'assistenza associativa, il presidente ha ampiamente illustrato il problema, che purtroppo non ha ancora trovato una favorevole soluzione, concernente la tassazione sugli atti di scioglimento della comunione relativa alle case costruite con la cosiddetta legge «Aldisio». L'avv. Gerin ha trattato dei vari interventi in sede locale e nazionale, ripromettendosi una ulteriore azione allo scopo di far valere i diritti dei proprietari «aldisiani» che ingiustamente si troverebbero gravati da una tassa non dovuta.

E' stata esposta la situazione attuale circa il blocco delle locazioni e circa la proposta di legge relativa all'avviamento commerciale che purtroppo è già stata sanzionata dalla Camera dei Deputati. Il presidente ha proseguito affermando che tale legge viene a colpire una sola categoria di cittadini, con conseguenze negative non solo per i proprietari di fabbricati ma anche per i nuovi imprenditori commerciali e soprattutto per i consumatori.

E' stata votata quindi all'assemblea una mozione da presentarsi alle autorità di Governo allo scopo di far respingere questo progetto di legge da parte del Senato della Repubblica. L'avv. Gerin ha sottolineato il continuo ed efficace interessamento della Confederazione italiana della proprietà edilizia, rappresentante 77 associazioni provinciali, a cura degli interessi della categoria nei vari campi: economico, legale, fiscale ecc. con risultati apprezzabili. Egli ha rilevato come sempre più gravosa sia l'imposizione fiscale nei confronti dei proprietari di fabbricati, soffermandosi ad illustrare le disposizioni relative le aree per la edilizia popolare nonchè quelle dell'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Infine ha dato notizia delle trattative in corso tra la Confederazione italiana della proprietà edilizia e la organizzazione dei lavoratori per la revisione del contratto nazionale che comporterà certamente un notevole vantaggio ai lavoratori portieri, i quali verrebbero a beneficiare di una riduzione di lavoro e maggiore retribuzione.

A conclusione il presidente avv. Gerin ha assicurato che la organizzazione si adopererà instancabilmente per evitare maggiori aggravi alla proprietà edilizia la quale rappresenta in Italia otto milioni di proprietari di stabili. Dopo l'approvazione alla unanimità della relazione, è stata data lettura dal direttore della associazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 1961, approvato anche esso dalla totalità dei presenti.

Infine è stato rieletto parzialmente il Consiglio direttivo che dopo l'elezione risulta così composto: prof. avv. Guido Gerin, avv. Werner Escher, ing. Mario Genel, Giuseppe Augustini, rag. Adriano Cantoni, avv. Spiro Coruppi, dott. Oliviero Degrandi, dott. Carlo Gropazzi, avv. Giorgio Irneri, Emilio Kunz, rag. Gualtiero Krischian, avv. Giuseppe Losich, Paolo Nezzo, Attilio Trevisan, dott. Ubaldo Zanier, avv. Ferruccio Zennaro. Revisori dei conti saranno il rag. Dante Foresti e il cav. uff. Mario Pilato. Revisore sostituto il rag. Ugo Nicolai.

Si apprende inoltre che, proprio in coincidenza con l'assemble,a la Commissione giustizia del Senato ha deciso di inviare il progetto di legge sull'avviamento commerciale al CNEL per ottenerne un parere, in quanto lo ritiene anticostituzionale.

Successo del concorso «Confidenze di un cineamatore»

Ottantasei sono i films che quest'anno partecipano al III Concorso nazionale «Confidenze di un cineamatore», organizzato dall'ENAL Provinciale e dal Cine Club Cinematografico Triestino col patrocinio dell'Ente Fiera Campionaria Internazionale di Trieste. Le opere sono pervenute da tutte le parti d'Italia e precisamente dalle province di Vicenza, Pisa, Torino, Cuneo, Savona, Messina, Lucca, Forlì, Roma, Grosseto, Milano, Arezzo, Brescia, Mantova, Campobasso, Genova, Udine, Siena, Aosta, Verona, Pistoia, Venezia, Gorizia, Bologna, Nuoro, Trieste.

Alla proiezione dei films, presso la Fiera di Trieste nel padiglione del cinema, potrà presenziare anche il pubblico tutte le sere dalle ore 20 in poi, da oggi al 26 corr., mentre il 4 e il 5 luglio prossimo saranno proiettati, sempre alla presenza del pubblico i films premiati e segnalati dalla giuria.

I films partecipanti al concorso sono stati suddivisi nelle seguenti categorie: n. 54 films nella prima categoria (documentari), n. 28 nella seconda (films a soggetto), n. 3 nella terza (films familiari) e n. 1 nella quarta (films a soggetto Fiera di Trieste).

UN ANNO DI ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE

Operante solidarietà per i fanciulli subnormali

Mercoledì scorso, nella sala di via R. Manna, 10, si è tenuta l'assemblea annuale dell'Associazione Recupero Fanciulli Subnormali, sezione provinciale di Trieste. Questa Associazione, che è sorta nella nostra città appena da un anno, ha già ottenuto le adesioni più sentite di quanti, autorità cittadine, medici, insegnanti, persone del mondo culturale — oltre alle famiglie interessate — sono a conoscenza di questo angoscioso problema sociale, per la cui soluzione è in atto, in tutti i Paesi civili, un vasto movimento, incoraggiato dalla Federazione mondiale per la sanità mentale.

Alla seduta ha preso la parola la presidente della sezione triestina, signora E. Torossi Sinigo, che ha letto la relazione dell'attività svolta in questo primo anno sociale. La relazione ha rivelato un lavoro insospettatamente intenso, svolto con attenta ed encomiabile conoscenza del problema. L'attività dell'Associazione ha per scopo di realizzare un proficuo scambio di informazioni tra le famiglie interessate, un mutuo appoggio in tutte le difficoltà inerenti al comune problema, e un'azione concorde con le altre numerose sezioni provinciali italiane, che unite all'Associazione nazionale di Roma, operano per ottenere dai pubblici poteri — sull'esempio delle altre Associazioni similari estere — i tre punti essenziali per la lotta di recupero dei fanciulli subnormali. Questi tre punti comprendono: gli Asili specializzati per incominciare subito, fin dai primissimi anni, quella terapia mentale tanto necessaria e nell'età prima tanto più efficace, Scuole speciali in numero sufficiente e bene organizzate, e infine Centri di addestramento al lavoro e lavoro protetto.

Dopo la relazione della presidente, seguita con vivo interesse dal numeroso uditorio, e dopo alcune comunicazioni, ha perso la parola il prof. G. Campitelli. Il noto e benemerito artista concittadino ha informato di aver aderito, con animo consapevole della profonda serietà di questo impegno, ad assumere la presidenza della Mostra d'arte che l'Associazione sta organizzando per il prossimo autunno nella nostra città, per destinarne il ricavato ad un «Centro di addestramento al lavoro per ragazzi subnormali». Parlando di questa Mostra d'arte egli ne ha illustrato le finalità morali oltre che materiali, le difficoltà di vario ordine, ma anche le speranze e le chiare certezze.

In chiusa il m. rev. padre Tullio Vinci ha lumeggiato il problema dell'infanzia ipodotata dal punto di vista cristiano e sociale ed ha saputo tracciare, con rana penetrazione psicologica, attentamente seguito, un luminoso quadro di speranza e di forza.

NUMEROSI GIOVANI NEGLI ALBERGHETTI MONTANI

Si riaprono i rifugi dell'Alpina sulle Giulie

La direzione della Società Alpina delle Giulie informa che si stanno riaprendo tutti i rifugi sulle Giulie, che hanno servizio di alberghetto. Il rifugio Attilio Grego di Sella Somdogna è già aperto e, chi è stato domenica scorsa lassù ha constatato con piacere la presenza di una cinquantina di giovani alpinisti di Trieste e di Udine.

Le montagne che fanno corona al rifugio sono ancora ampiamente chiazzate di bianco: la neve arriva dal Lavinal dell'Orso al rifugio Mazzeni e sul Montasio raggiunge quasi il bivacco M. O. Carlo Stuparich; anche il sentiero che sarà intitolato a Carlo Chersi è per lunghi tratti coperto da neve. Il rifugio Grego, che per la sua posizione e per la sua accessibilità è meritevole della maggior frequentazione, si raggiunge o per la camionale della Val Dogna, che è ora in buone condizioni, o dalla Val Saisera, che si può risalire anche con automezzi pesanti fino al ponte in pietra; da qui la buona mulattiera porta in poco più di un'ora al ricovero (dislivello metri 390).

In questi giorni è salito nuovamente sul pennone del rifugio M. O. Guido Corsi il tricolore che l'anno scorso il dott. Guido Nobile, in un giorno di nebbia e tormenta, aveva dato ai venti delle Giulie, a nome dell'ANA di Trieste. Questo rifugio è costruito sul versante meridionale dell'Jof Fuart, che Giulio Kugy ha chiamato la montagna solare, il trono sfavillante nel regno della luce e della gioia. Esso è facilmente raggiungibile o da Nevea, per la Sella degli Scalini o dal fondo valle di Rio del Lago. Verrà aperto fra giorni il rifugio Luigi Pellarini, da quel gestore che l'ha in consegna fin dalla sua ricostruzione, e che si è meritato tante lodi dai visitatori. Il Pellarini, non occorrerebbe ricordarlo, trovasi sul versante settentrionale dell'Jof Fuart, che ostenta muri e pinnacoli grandi e possenti, che formano alle spalle del ricovero una corona dalle forme agili e armoniose. Si raggiunge facilmente dalle ghiaie del torrente Saisera, fino alle quali si può arrivare con qualunque automezzo (dislivello metri 600).

E' sempre aperto e può dare comoda ospitalità il rifugio Fratelli Nordio - Deffar, che trovasi in fondo alla Valle di Ugovizza ed è accessibile per la buona camionale che sale dal villaggio omonimo. Esso è adatto anche per lunghi soggiorni estivi e invernali.

Gli alpinisti in escursione nei vari gruppi delle Giulie possono trovare ricetto nei rifugi M. O. Guido Brunner e Dario Mazzeni e nei bivacchi M. O. Carlo Stuparich e Adriano Suringar, aperti senza custode.

LA VITA NEL PORTO

Aumenta il distacco fra traffico industriale e commerciale Rilevanti carichi di merci pregiate sulle navi del Lloyd Triestino - La m/n «Africa» al completo carico di passeggeri

Movimento commerciale ed industriale

Nei primi cinque mesi, da gennaio a maggio, il movimento marittimo complessivo del nostro porto è stato di 2.167.365 tonn., di cui 1.546.052 agli sbarchi e 621.313 agli imbarchi. Rispetto il 1961, il traffico ha subito un regresso di 73.196 tonn., pari al 3,32 per cento. A fronte del 1960, invece, si è avuta una insignificante plusvalenza di 1.391 tonn.

Il traffico ferroviario è disceso sia rispetto allo scorso anno che al 1960. Da gennaio a maggio gli arrivi e le partenze con ferrovia ammontarono a 1.013.842 tonn., con una perdita sul '61 di 49.509 tonnellate, pari al 4,6 per cento. La cedenza ferroviaria non costituisce ancora un indice negativo, perchè i traffici autoveicolari sono viceversa in aumento.

L'esame dei traffici marittimi, sulla scorta delle cifre grezze, non è sufficiente a valutare gli spostamenti delle masse merceologiche; per avere una più chiara visione del fenomeno complessivo portuale, occorre scindere le correnti d'arrivo e di partenza, secondo le destinazioni delle merci.

Ecco un raffronto interessante (le cifre non sono del tutto rispondenti al confronto proposto, perchè fra il traffico industriale è compreso anche il movimento marittimo dello Scalo Legnami, che è di pura natura commerciale):

Natura degli sbarchi e imbar.	1962	1961
	(in tonnellate)	
traff. indus.	1.293.365	1.245.561
traff. commerc.	874.000	955.000
traff. assieme	2.167.365	2.200.561

Chiaramente emerge dal prospetto l'ascesa del movimento delle merci provocata dalle attività industriali e la discesa del traffico commerciale. Quest'ultimo ha subito nei cinque mesi passati una caduta del 9,1 per cento sui corrispondenti dati del 1961; e ciò avviene mentre tutti o quasi i porti nazionali denunciano confortanti maggiorazioni nei traffici.

Nel Lloyd Triestino

Intorno al 23 giugno sarà a Trieste la m/n «Piave», proveniente dal Golfo di Guinea, dalla quale verrà sbarcato un notevole quantitativo di merci tropicali. Per la nave lloydiana, che si prevede ripartirà il giorno 27 con forti carichi di merci varie, in parte provenienti dal nostro retroterra estero, è assicurata una piena utilizzazione in uscita dal Mediterraneo.

Per il 24 giugno è atteso l'arrivo del p.fo «Timavo», della linea dell'Africa orientale, con a bordo rilevanti carichi di sisal, cotone, pelli, semi oleosi. Il «Timavo» ripartirà nei primi giorni di luglio, dopo aver assunto in loco forti quantitativi di legname, nonchè macchinario, ferramenta, prodotti chimici e carta.

Reduce dal Golfo del Bengala, arriverà a Trieste intorno al 9 luglio il p.fo «Spuma» che sbarcherà nel nostro porto juta, cotone, minerali, semi oleosi. La nave lloydiana inizierà a metà luglio un viaggio sulla rotta dell'Estremo Oriente, appena ultimato il carico di segati d'abete, carta e cartoni, catene di ferro, barre d'acciaio, lamiere di zinco, mattoni di magnesite ed altre merci.

Quanto alla linea espresso del Sud Africa, da segnalare per il 27 giugno l'arrivo della m/n «Africa», che viaggia al completo di carico e passeggeri, fra i quali molte personalità di rilievo (diplomatici, alti ufficiali, operatori commerciali). L'«Africa» ripartirà da Trieste il 3 luglio, nuovamente al completo in ogni ordine di posti, nonchè di carico. Il grande successo ottenuto da questa linea lloydiana è dovuto al fatto che le motonavi «Africa» ed «Europa» superano per comodità, velocità e trattamento a bordo tutte le unità estere concorrenti che congiungono il Mediterraneo a Cape Town via Suez.

La linea commerciale del Sud Africa registra per i primi giorni di luglio l'arrivo a Trieste della m/n «U. Vivaldi», che reca a bordo lana, rame, caffè, estratti conciati, sisal ed altre merci. La «Vivaldi», in partenza da Trieste intorno al 14 luglio, imbarcherà sia a Trieste che a Venezia forti quantitativi di merci varie. Il carico sarà completato nei porti del Tirreno, tanto che si prevede la completa utilizzazione della nave in uscita dal Mediterraneo.

Nella Mediterranea

Per oggi è atteso da Cipro-Israele il «Platak», con uova, carico generale, uova secca ecc. per que-i 200 tonn. Ripartirà vuota per un porto jugoslavo per fare il bacino. Dalla stessa linea arriverà il 26-27 la m/n «Risnijak».

Con caffè e cotone giungerà domani dal Mar Rosso il p.fo «Pirot», che ripartirà con 250 mc. di legnami e 150 tonn. di general cargo.

Dalla «Circumnavigazione del mondo» sarà in porto il 25-26 la m/n «Trbovlije» della Splosna di Pirano, per sbarcare minerale in sacchi, 320 tonn. di legname canadese, oltre a cellulosa e carico generale. Ripartirà per Beirut, India, Singapore, Hongkong, Giappone, con 300 tonn. di carico vario.

Pelli salate, prodotti chimici e merci varie verranno sbarcate il 25 p. v. dal «Natko Nodilo», proveniente dai Grandi Laghi canadesi, per i quali prenderà a bordo in uscita oltre 200 tonn. di general cargo.

Cronache della televisione

«Girotondo show»

Si è inaugurato ieri sul secondo programma un nuovo spettacolo musicale che s'intitola «Girotondo show». Qual è, presumibilmente, l'intento di questa trasmissione? Cercare una via d'intesa, e vorremmo dire di compartecipazione attiva, fra il pubblico piccino e il pubblico adulto attraverso una serie di numeri, trovatine e giochetti che possano divertire un po' tutti senza distinzione d'età.

Ora, se è vero, come da molte parti si sostiene, che la televisione favorisce l'isolamento dell'individuo entro il suo stesso nucleo familiare, l'idea di ricostruire, sia pure sul piano del semplice svago, quel rapporto d'intesa tra figli e genitori, sarebbe un'ottima idea.

Tutto sta a vedere se la rubrica sarà in grado di realizzare l'interessante disegno. Dopo una sola puntata è presto per fare delle ipotesi. Ma ieri intanto, oltre ad alcuni ragazzini piuttosto svegli che avevano la parte per così dire d'obbligo in una trasmissione a essi dedicata in larga misura, sono comparsi molti nomi celebri: Mina, Mike Bongiorno, Claudio Villa, Nicola Rossi Lemeni, Renato Rascel, e poi Joe Sentieri, Jimmy Fontana e via enumerando, guidati tutti da Isa Barsizza nelle vesti di presentatrice.

Qualche numero, come a esempio il gioco dell'oca fra Villa e Rossi Lemeni, è risultato abbastanza piacevole, ma nel complesso ci sembra che questo «Girotondo show» non abbia ancora trovato (e ne avrà magari il tempo) un ritmo preciso, un giusto equilibrio fra le parti di schietta e candida ispirazione infantile e le parti destinate chiaramente al pubblico adulto. Forse qualche sbavatura coreografica in meno e una maggior concisione, gioverebbero per il futuro.

Segnaliamo le trasmissioni principali di prossima programmazione. Stasera sul primo canale avremo una commedia di Paul Osborne: «Tempo in prestito»; sul secondo «La lunga strada del ritorno» di Alessandro Blasetti, vertente sulla campagna di Russia. Domani, serata conclusiva del «Signore delle 21» e il Rotocalco TV diretto da Enzo Biagi.

Ber.

Un anello è stato rinvenuto domenica scorsa, presso la spiaggia di Sistiana. L'oggetto è a disposizione del proprietario presso il rinvenitore, signor Isidoro Jerman, via G. Cesare 4, Lucinico (Gorizia).

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 24 corrente, con partenza sabato 23 corrente, alle ore 14.35 dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione al rifugio A. Grego (m. 1395) con salita al Jof di Somdogna (m. 1891). Informazioni e programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato alle ore 14.35 e domenica alle 6.16 dalla Stazione delle FF.SS. escursione al rifugio «Attilio Grego». Iscrizioni indispensabili entro stasera in sede.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio alle ore 15, gita al Sassolungo di Cibiana. Proseguono le prenotazioni per i soggiorni di Valbruna e Pedraces. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, telefono 93329.

ECCEZIONALE LUNGOMETRAGGIO A COLORI

Anteprima alla Fiera del viaggio di John Glenn

Stasera alle 20 il Consolato USA presenta il film

Gli Stati Uniti d'America presentano in anteprima alla Fiera di Trieste il documentario a colori «Friendship Seven» prodotto dall'Ente nazionale aeronautico e spaziale americano (N.A.S.A.).

Si tratta di un lungo metraggio di eccezionale interesse scientifico e di attualità, in quanto offre un dettagliato resoconto del primo volo orbitale compiuto da un astronauta americano. Esso sarà programmato nell'edizione originale in lingua inglese, dato che è stato spedito a Trieste non appena ultimato il montaggio.

Va rilevato che, a differenza di altri documentari sullo stesso argomento, questo è l'unico ad includere sequenze assunte in ogni parte del mondo, oltre alle riprese dirette dalla capsula in orbita. Rivivrà così sullo schermo attraverso una serie di immagini intensamente drammatiche l'eccezionale impresa compiuta dal ten. col. dei marines John H. Glenn il 20 febbraio scorso; impresa ripetuta con uguale coraggio il 24 maggio dall'astronauta Scott Carpenter e che si aggiunge a quelle degli altri audaci esploratori dello spazio.

Il film verrà presentato sotto gli auspici del Consolato degli Stati Uniti di Trieste in spettacolo di gala, questa sera alle ore 20 nella sala convegni della Fiera, alle autorità cittadine e ad un gruppo di invitati. Successivamente il documentario verrà programmato per il pubblico nel piazzale laterale al Palazzo delle Nazioni, il 23, 24, 25, 29, 30 giugno, 1, 3 e 5 luglio con inizio alle ore 20.

Stasera a Muggia «Il vostro juke box»

Gran serata oggi per Muggia che per la prima volta ospita una trasmissione radiofonica. S'era parlato l'autunno scorso di «Campanile Sera» e forse con la ripresa della trasmissione di quest'anno si potrà avere anche Muggia in TV.

Per ora però c'è soltanto la radio con la rubrica de «Il vostro juke box» presentato dal simpatico Beppe Breveglieri. Alle 21 infatti sulla piazza principale di Muggia, come già annunziato, saranno in gara una decina di giovani muggesani, oltre a qualche triestino e tutti cercheranno di risolvere il quiz che sarà loro posto. Sia giusta o errata la risposta che daranno, ognuno avrà comunque la possibilità di farsi trasmettere una delle canzoni segnate su un apposito tabellone.

Solo alla fine della trasmissione si saprà chi dei concorrenti avrà vinto e questi avrà la possibilità di recarsi a Roma per prendere parte alla trasmissione finale denominata «Gran gala».

Come in ogni precedente trasmissione de «Il vostro juke box» anche oggi a Muggia sarà presente un noto cantante di musica leggera del quale non è dato di sapere il nome. Per quanti non conoscessero la rubrica vogliamo ricordare che la trasmissione viene oggi registrata e sarà messa in onda sul programma nazionale martedì prossimo alle 17.30.

Omaggio dei capodistriani a mons. Giorgio Bruni

L'ultimo parroco italiano di Capodistria mons. Giorgio Bruni compie il giorno 29 corrente il 40.o anniversario della sua consacrazione sacerdotale.

Mons. Bruni, nato a Pirano ma capodistriano di elezione, fu per lunghi anni vicerettore del Seminario di Capodistria accanto al compianto mons. Sirotti e in seguito fu nominato parroco della cittadina. Egli esercitò il delicato incarico nei momenti più travagliati del dopoguerra e rimase accanto ai suoi parrocchiani anche durante la occupazione jugoslava. Mentre si recava un giorno a somministrare, quale delegato del Vescovo, la Cresima in un paesetto del circondario, fu selvaggiamente aggredito da una squadra di comunisti jugoslavi e pestato a sangue. Il parroco riuscì, con mezzi di fortuna, a riparare a Trieste, da dove, dopo una lunga degenza ospedaliera, volle ritornare ancora nella sua Capodistria in mezzo ai suoi parrocchiani. Costretto, infine, all'esodo, continuò a mantenere i legami religiosi e patriottici con la sua gente.

Componente del comitato comunale di Capodistria, egli sarà festeggiato nella lieta ricorrenza.

A nome dei concittadini residenti a Trieste e di quelli sparsi nelle altre città, il comitato comunale, in accordo con il CLN dell'Istria e il Circolo ACLI, offrirà al parroco una pergamena e un simbolico omaggio. I capodistriani potranno firmare la pergamena nell'atrio della chiesa di S. Maria Maggiore domenica prima e dopo la Messa che sarà celebrata in onore di S. Nazario, patrono di Capodistria.

Sempre domenica, al Borgo S. Nazario di Prosecco avrà luogo la tradizionale processione con il busto del Santo.

Ammissione al Convitto «Dante Alighieri» di Gorizia

E' bandito un concorso a 8 posti gratuiti presso il convitto «Dante Alighieri» di Gorizia riservato ad alunni del Friuli-Venezia Giulia che abbiano titolo per frequentare le locali scuole statali d'istruzione secondaria. Per informazioni rivolgersi direttamente alla segreteria del convitto.

(«Giornalfoto»)

Immagini della Fiera: il Ministro Corbellini nello stand allestito dalla Marina Militare

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni». Alle ore 21 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare». Ore 22.15. Edizione italiana.
COMMEDIANTI. (Piazza Giuliani), telefono 93-866. Alle ore 21: «Don Giuseppe cappellano alla bersagliera».

GRATTACIELO
«LA VENDETTA DEI MOSCHETTIERI»
Eastmancolor - Cinemascope
I VISIONE

ARCOBALENO. 16: «Suspense». Il film del brivido di altissima classe, con Deborah Kerr, Peter Wingarde e M. Redgrave. Il film che ha riscosso il miglior successo di pubblico e di critica al Festival di Cannes. Vietato ai minori.
EXCELSIOR. 16: «800 leghe sulla Amazzonia». Dal più fantastico romanzo di Giulio Verne, in cinemascope eastmancolor, con Vic Connors e Lydia Fisher.
FENICE. 16: «Il giustiziere dei mari», in cinemascope technicolor, con Richard Harrison, Michèle Mercer e Roldano Lupi.
GRATTACIELO. 15: «La vendetta dei moschettieri». Eastmancolor Cinemascope. Prima visione con Mylène Demongeot.
NAZIONALE. 15: «La congiura dei potenti». In cinemascope tecnicolor, con Rosanna Schiaffino e Jean Marais. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Finalmente all'alba». Un colosso della cinematografia mondiale».
ALABARDA. 16.30: Alberto Sordi nella sua più comica interpretazione: «Alberto il conquistatore» (Lo scapolo), con Nino Manfredi, Sandra Milo e Abbe Lane. Una continua esplosione di ilarità.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30: Le bellissime donne, lo sfrenato desiderio di vita, le usanze semplici ed istintive delle affascinanti Isole dei Caraibi. «La venere creola». Cinemascope technicolor.
CAPITOL. 16.30: «La maschera di fango», technicolor, con Gary Cooper.
CRISTALLO. 16.30: Ultimo giorno di «Estate e fumo». Cinemascope technicolor con L. Harvey e G. Page. Domani: «Il ritorno di Texas John». In technicolor.
GARIBALDI. 16.30: «Quattro morti irrequieti» con B. Crawford. Technicolor.
IMPERO. 16.30: «La trappola di ghiaccio», di Walt Disney. Segue il documentario: «Danubio».
ITALIA. 16.30: «Ada Dallas». Molti la conobbero, uno solo l'amò! Con Susan Hayward, ricca di fascino (come nel «Sentiero degli amanti») e Dean Martin. Cinemascope in technicolor.
MASSIMO. 16.30: «Gerarchi si muore». Un film brillantissimo. Un eccezionale divertimento, con R. Vianello, H. Chanel, Aldo Fabrizi, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor.
MODERNO. 16, ultima 22: «Colazione da Tiffany». In technicolor con Audrey Hepburn, George Pepard e Mikey Rooney. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «L'avventuriero dei due mondi», con Maria Felix. Technicolor.
VITT. VENETO. 16.45: Cinemascope in technicolor, con Brigitte Bardot, Jean Paul Belmondo, Alain Delon, Pierre Brasseur, in: «Amori celebri». Ultimo giorno.

ABBAZIA (già Savona). 16: «La furia dei barbari». Uno spettacolo grandioso, in cinemascope technicolor, con E. Purdom, R. Podestà e L. Lorenzon.
ALCIONE. 15.45: «Scandalo al sole». Un capolavoro, in technicolor con Richard Egan e Sandra Dee. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
ALDEBARAN. 16: «Il pistolero di Laredo». Avvincente western, in technicolor, con Robert Knapp, Jana Davi e Walter Coy.
ASTORIA. 17.30: «Viva l'Italia». Storico in technicolor.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16: «Amore ritorna» Grandioso successo Universal con R. Hudson e D. Day. Technicolor.
IDEALE. 16.30: «La vendetta di Ursus». Spettacolare cinemascope in technicolor con Samson Burke, Wandisa Guida, Nadine Sanders.
MARCONI. 16, estivo 20.30: «Ursus nella valle dei leoni». In technicolor, con E. Fury.
NOVO CINE. 16: «Alla larga dal mare», con Glenn Ford. Technicolor.
ODEON. 15.30: «Adua e le compagne», con Simone Signoret e Marcello Mastroianni. Una vicenda scottante e di attualità. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «...Ma non per me». Commedia deliziosa con Clark Gable e Carol Baker.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «La parete di fango». Grandiosa e drammatica realizzazione cinematografica con Tony Curtis, S. Poitier e C. Williams.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20), si ripete il primo tempo: «Furto alla banca d'Inghilterra», con Aldo Ray e Elizabeth Sellars.

Domani sabato alle ore 18.30 nella sede del Dopolavoro postelegrafonici di piazza Vittorio Veneto si terrà il primo convegno regionale Cisnal-Post. Ai lavori parteciperanno il segretario generale Mario Faccende e l'on. Gefter Wondrich.

ARENA DIANA. 20.30. Fantastiche guerre tra mondi diversi nel technicolor Totalscope: «Inferno nella stratosfera», con Ryo Ikebe e Kyoko Anzai.
«EX SOCI». 20.30: «Adamo ed Eva» (Le creazioni del mondo), con C. Martel e C. Balna. Grande successo. A colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. «Olimpiadi dei mariti», con Ugo Tognazzi, Delia Scala, Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Allarme a Scotland Yard», con Denis Shaw e Anthony Quinn.
MARCONI. 20.30: «Ursus nella valle dei leoni». In technicolor.
PARADISO. 20.30: «La verità». Drammatico e passionale capolavoro, con B. Bardot, C. Vanel e S. Frey. Vietato ai minori.
PONZIANA. 20.30: «Giustizia senza legge». Avventuroso western, con George Montgomery.
PRIMAVERA. (S. M. M. inf.). 20.30: «Whisky e gloria». Avvincente technicolor, con A. Guinnes e J. Mills.
STADIO. 20.30: «Il gladiatore invincibile». Avvincente technicolor cinemascope, con R. Harrison e Isabelle Corey.
VALMAURA. 20.15: «Ho giurato di ucciderti». Un film memorabile a colori, con Raf Vallone e Carmen Sevilla.
SERVOLA. 20.30: «Totò, Peppino e la ...dolce vita».
SECOLO (San Giovanni). 21: «Torna a settembre», technicolor, con Rock Hudson, G. Lollobrigida e S. Dee.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «I battellieri del Vonga», con John Dereck e Elsa Martinelli. Cinemascope in technicolor.
VOLTA. 17.30: «La furia degli implacabili». Technicolor, con Richard Todd e Anne Aubrey.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Italia, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Odeon, Secolo, Volta di Muggia.

IMMINENTE A TRIESTE

OGGI al NAZIONALE
Grande «prima»

IMMINENTE A TRIESTE

LA GRANDE RAPINA di BOSTON

FIERA CAMPIONARIA
INTERNAZIONALE DI TRIESTE
QUESTA SERA ALLE ORE 21
UNO SPETTACOLO OFFERTO DALLA
Pepsi-Cola
AI GIOVANI
INTERNATIONAL TWIST
90 MINUTI DI DANZE INDIAVOLATE
A RITMO DI TWIST
con
AN' NERIS - MARCELLE MARTINIQUE
JO FEDELI - Presenta LORENZO MANFRIN
Suona l'ORCHESTRA TWIST di
CARLETTO DE SANTOS
SI ACCEDE DIETRO ACQUISTO DEL SOLO BIGLIETTO-FIERA

Oggi al Grattacielo
GUASCONI
SPACCONI PIU' CHE MAI!
GERARD BARRAY · GEORGES DESCRIERES · BERNARD WORINGER · JACQUES TOJA
MYLENE DEMONGEOT · JEAN CARMET · JACQUES BERTIER
con FRANCOISE CHRISTOPHE · DANIEL SORANO e PERRETTE PRADIER
FRANSCOPE · EASTMANCOLOR
DAL ROMANZO DI ALESSANDRO DUMAS EDITO DA A. MONDADORI
REGIA: BERNARD BORDERIE
DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS

LA VENDETTA DEI MOSCHETTIERI

IL MINISTERO DELLA SANITA' HA SOSPESO LA VENDITA DEL «TALIDOMIDE»

NASCITE DI BIMBI DEFORMI CAUSATE DALL'USO DI UN TRANQUILLANTE

Una relazione scientifica e una interrogazione parlamentare alla base del provvedimento
Raccolti a Milano i pareri in proposito di un gruppo di illustri studiosi di genetica

Roma, 21

Negli ultimi giorni si è parlato di alcuni casi di nascite umane mostruose. Sembra che a provocare questi fenomeni sia un tranquillante, il «Talidomide», la cui vendita e produzione sono state subito sospese per ordine del Ministero della Sanità. E' atteso in merito, per la prossima settimana, un giudizio del Consiglio superiore della Sanità, che si riunirà martedì prossimo.

La decisione di togliere dalla circolazione il «Talidomide» è stata presa opportunamente dopo che da molte parti era stata segnalata la concomitanza di nascite mostruose con l'ingerimento del farmaco durante il periodo della gravidanza.

Lunedì l'on. Franco Servello aveva presentato una interrogazione al Ministro della Sanità appunto per sapere se, anche il nostro servizio farmaceutico avesse approvato e registrato specialità di analoga composizione.

Sul problema della nascita di bambini deformi e sulle possibili cause del fenomeno, che sono stati oggetto tra l'altro di una comunicazione all'Accademia di medicina di Torino da parte della prof.ssa Gomirato-Santucci, direttrice dell'Istituto universitario di puericultura di Torino, e del prof. Cappellini, docente di genetica, sono stati intervistati a Milano alcuni studiosi della materia.

Il prof. Malcovati, direttore dell'Istituto provinciale protezione e assistenza infanzia, ha dichiarato: «La notizia corsa in questi giorni sulla nascita di neonati deformi in seguito all'uso, da parte della madre, di un determinato tipo di tranquillanti, ha suscitato nella popolazione un allarme forse non ingiustificato, ma certo eccessivo e sproporzionato. In casi del genere, è estremamente difficile stabilire con certezza un rapporto di causa ed effetto fra l'uso di medicamenti ed eventuali malformazioni, in quanto i medicamenti incriminati dovrebbero essere stati somministrati in dosi adatte e in particolari periodi, prevalentemente iniziali, della gravidanza.

«Salvo che per alcune malformazioni di natura propriamente ereditaria — ha proseguito il prof. Malcovati — è molto difficile, e spesso impossibile, individuare la causa delle malformazioni che compaiono sporadicamente, quasi accidentalmente, in una percentuale per fortuna estremamente esigua di neonati. Oltre ai tranquillanti, le radiazioni, il cortisone, la rosolia e le malattie da virus sono stati di volta in volta chiamati in causa.

Dal canto suo, la prof.ssa Luisa Gianferrari, direttrice del Centro di studi di genetica umana dell'Università di Milano, ha dichiarato: «E' noto da tempo all'embriologo che esistono sostanze teratogene capaci, cioè, agendo in determinati momenti sensibili dello sviluppo, di causare la nascita di organismi mostruosi. Numerose ricerche sono state condotte su animali appartenenti a gruppi diversi. Ed il genetista ben conosce l'esistenza di sostanze capaci di determinare delle mutazioni, vale a dire dei nuovi caratteri ereditari, in massima parte patologici. Ma per quanto si riferisce ai tranquillanti, dei quali molto si parla attualmente, non mi consta che siano state condotte ricerche clinico-statistiche sufficientemente estese per poter concludere con tali sostanze, in dosi terapeutiche, siano da considerarsi tetragone».

Sui possibili effetti dei medicinali che sono stati indicati nella comunicazione della prof.ssa Gomirato Santucci all'Accademia di Medicina di Torino, il direttore dell'Istituto di farmacologia e di terapia della Università degli Studi di Milano prof. Emilio Trabucchi ha dichiarato: «Le descrizioni di malformazioni in bambini nati da madri che nei primi mesi di gravidanza avevano assunto della «Talidomide» sono ormai assai numerose e ci vengono da tutte le parti del mondo. Di solito si tratta di malformazioni che interessano gli arti o il tubo digestivo: organi cioè di origine mesenchimale. L'abbozzo degli arti nell'uomo si realizza fra le sesta e la settima settimana di gravidanza: e in questo periodo il farmaco può essere particolarmente pericoloso. Si tratta di un sedativo sotto altri aspetti eccellente, che sembrava indicatissimo per combattere alcuni stati di ipereccitabilità frequenti in gravidanza. Purtroppo nessuno poteva prevedere che il farmaco avesse effetti collaterali tanto dolorosi.

«E' stato documentato anche sperimentalmente che somministrando il farmaco a coniglie gravide (le esperienze sono state fatte in conigli bianchi del ceppo Nuova Zelanda) si potevano avere dei nati che presentavano deformità analoghe a quelle osservate nei bambini. Un rapporto causa-effetto tra assunzione del farmaco e comparsa delle malformazioni è sicuramente provato sotto l'aspetto statistico ed ha avuto, come dicevamo, sicura conferma anche nel campo sperimentale».

«Con questo — ha proseguito il prof. Trabucchi — non si vuol dire che tutte le donne che abbiano preso nei primi mesi di gravidanza della «Thalidomide» debbano avere dei figli deformi. Spesso gli effetti collaterali dei farmaci sono condizionati da altri fattori. Del resto, neppure nel caso delle ben note infezioni da virus, che possono dare malformazioni fetali (la roseola per esempio) la frequenza delle malformazioni ha carattere di costanza. Sotto l'aspetto quantitativo, il numero dei casi di malformazione da «Talidomide» sembra molto maggiore di quello da malattie virali contratte in gravidanza».

ENTRO LA PROSSIMA SETTIMANA PERVERRANNO AI PROVVEDITORI

Si preparano i temi per gli esami di matura

Ogni candidato verrà «presentato» agli esaminatori da una scheda personale
Più dannose che utili agli studenti le grandi sgobbate dell'ultima ora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

Costituite le commissioni giudicatrici per gli esami di Stato di maturità e di abilitazione, il Ministero della Pubblica Istruzione sta ora predisponendo l'ultima operazione: i temi per le prove scritte. Gli ispettori centrali, che provengono tutti dall'insegnamento, già da qualche giorno sono al lavoro per la compilazione di un certo numero di temi per ciascuna prova scritta. Gli ispettori dapprima, discutono con i direttori generali su ogni tema esaminandolo sotto diversi aspetti, comprese le difficoltà che gli alunni devono superare, poi gli elaborati vengono sottoposti al Ministro che sceglie i temi definitivi. Entro mercoledì o al massimo giovedì della prossima settimana, i temi in buste sigillate, spedite con plico assicurato, giungeranno a tutti gli istituti sede di esame o ai provveditorati agli studi e prima delle ore 8 del 2 luglio, giorno di inizio degli esami verranno consegnati ai presidenti delle commissioni.

I Consigli di classe hanno intanto provveduto a compilare per ciascun candidato una scheda personale che contiene una valutazione della carriera scolastica oltre ad un profilo che sottolinea il carattere e le doti morali ed intellettuali del candidato. Già da qualche anno vengono fatti questi profili che hanno lo scopo di illustrare nella maniera più ampia alle Commissioni giudicatrici la figura di questi giovani che si apprestano a sostenere l'ultima prova della loro carriera scolastica. Una prova, anche in parte negativa, di un candidato che la scuola ha presentato positivamente non può portare i commissari a conclusioni anche negative perchè molti sono i fattori che spesso disorientano i candidati durante gli esami.

Il Ministero della Pubblica Istruzione quando ha istituito la scheda personale degli alunni ne ha anche illustrato le finalità sottolineando che la presentazione del candidato da parte della scuola operata non soltanto attraverso la fredda enunciazione dei voti di scrutinio, ma sintetizzata e resa espressiva deve poter dare alla Commissione una individuazione circostanziata della personalità del candidato.

In questi giorni i giovani stanno compiendo l'ultima fatica, ma spesso, presi da una eccessiva preoccupazione, studiano con disordine attardandosi fino a notte inoltrata. Sembrano inutili i consigli dei medici e degli stessi insegnanti che continuano a raccomandare di evitare sforzi che finiscono coll'essere dannosi, e soprattutto di concedersi almeno sette ore di sonno. Per cercare di ripassare tutto il programma molti candidati si affaticano in maniera eccessiva con la conseguenza di giungere agli esami stanchi senza poter rendere, specie negli scritti, in base alla preparazione. Questo è uno dei motivi principali che porta alcuni alunni con ottimi voti e con un giudizio più che positivo a sostenere esami appena sufficienti e qualche volta addirittura negativi.

Presidenti e commissari concordano nell'affermare che due sono i motivi che spesso turbano l'andamento degli esami: una ingiustificata preoccupazione delle famiglie che si trasmette automaticamente ai figli e lo sforzo eccessivo cui si sottopongono i candidati negli ultimi giorni. In fondo i risultati confermano che questi esami non sono quello spauracchio tanto temuto: nello scorso anno sono stati promossi il 77,5 per cento dei candidati; se si tiene conto che in questa perecentuale sono compresi i privatisti che, di solito, non hanno una sufficiente preparazione, si può dire che si tratta di una percentuale molto alta. Negli Istituti tecnici industriali la percentuale dei promossi è stata dell'89,9 per cento, negli agrari l'89,7 per cento, negli Istituti commerciali dell'81 per cento, nei Licei classici il 77,2 per cento, negli scientifici il 72,8 per cento, nei magistrali il 71,2 per cento.

Gli esami inizieranno il 2 luglio con la prova di italiano e gli scritti proseguiranno fino al 6 per gli Istituti tecnici e i Licei scientifici, fino al 5 per la Maturità classica, mentre i candidati all'Abilitazione magistrale finiranno gli scritti il 4 luglio.

F. F.

PRIMA SERATA CON «L'AMORE DELLE TRE MELARANCE»

Alla quinta edizione il Festival dei Due Mondi

L'esecuzione dell'opera affidata all'orchestra e al coro del teatro «Verdi» di Trieste

Spoleto, 21

Lo scetticismo che pervadeva coloro i quali poco credevano nella realizzazione della quinta edizione del «Festival dei due Mondi» è stato clamorosamente smentito, questa sera, con l'andata in scena al Teatro «Nuovo» dell'«Amore delle tre melarance»: l'opera con la quale Sergei Prokofiev infranse le ostilità, o almeno le molte diffidenze, del mondo musicale «moderno» verso la lirica.

Come è ormai consuetudine, lo spettacolo inaugurale della manifestazione spoletina ha richiamato un pubblico d'eccezione giunto da ogni parte del mondo. Sotto le mille luci che facevano risplendere le decorazioni a stucco e a basso rilievo, in pittura e a tempera del Teatro «Nuovo», l'ottocentesca sala che vanta gloriose tradizioni liriche e drammatiche tra le più rilevanti in Italia, erano presenti i maggiori rappresentanti del bel mondo e dell'arte di due continenti.

Fino a quest'anno le mostre d'arte erano a Spoleto le uniche manifestazioni che sfuggissero alla legge universale dello spettacolo. Ora, a coronamento di un progetto estremamente ambizioso e suggestivo, lungamente accarezzato da Menotti, per la prima volta la scultura ha assunto il ruolo di protagonista. Circa ottanta opere, per lo più di grandi dimensioni e di autori illustri di tutto il mondo, hanno trovato posto in cima alle gradinate, all'ombra di antichi archetti, al centro delle piazze, all'ingresso delle chiese, nell'oscurità secolare dei vicoli, per strade erte e lungo mura senza occhi. Si tratta di grandi bronzi, di monoliti, di costruzioni in ferro, di «objets trouves» giganteschi che recano le firme di Armitage, Arp, Bloch, Calder, Chadwich, Fontana, Franchina, Jacobsen, Laurens, Leoncillo, Lorenzetti, Manzù, Marino Marini, Mastroianni, Minguzzi, Moore, Pepper, Perez, Viani, David Smith e molti altri, quasi tutti presenti questa sera in teatro assieme al commediografo Tennesse Williams. Presente anche il Sottosegretario al Turismo e allo spettacolo, on. Ruggero Lombardi.

«L'amore delle tre melarance» per il cui libretto Prokofiev si ispirò ad una omonima fiaba di Carlo Gozzi, servendosene però soltantò come di un colorito pretesto per indicare le regole del suo gioco spettacolare e musicale, è stata accolta fin dal levar del sipario da calorosi applausi. I realizzatori dello spettacolo (che porta le accreditate firme di Julius Rudel per la direzione e orchestrazione, di Giovanni Poli per la regia, di Mischa Scandella per le scene e di Peter Hall per i costumi) hanno infatti tenuto presenti le esigenze di un pubblico moderno e smaliziato, orientato sempre più verso rappresentazioni omogenee e curate in tutti gli elementi, verso realizzazioni in cui la direzione d'orchestra, la regia, la scenografia assumono un ruolo di primo piano, la regia la scenografia assumono un ruolo di primo piano. L'orchestra, che nell'opera ha ruolo di protagonista, è stata guidata in modo da mettere in luce tutta l'arditezza poliarmonica della partitura e il felice impasto dei toni, che vanno dal fiabesco al familiare allo scherzoso. Al successo dello spettacolo hanno contribuito gli interpreti che — aderendo ai canoni che governano la manifestazione spoletina — vantano diversa provenienza e diversa scuola. I ruoli principali erano affidati a James Loomis, Franco Bonisoli, Lili Chookasian, Ronald Andrews, Fernando Jacopucci, Dino Mantovani, Vito Susca e Nelly Pucci. L'orchestra e il coro erano quelli del teatro «Verdi» di Trieste.

Per la costruzione di compressori

Licenza «Nuovo Pignone» a una industria inglese

Roma, 21

Una conferma di favore di cui gode all'estero l'industria italiana si è avuta in questi giori con la notizia che una delle maggiori imprese mondiali nel campo della costruzione delle turbine a vapore e a gas, la C. A. Parsons and Company Ltd, di New Castle-Upon-Tyne (Granbretagna) costruirà compressori alternativi su licenza del Nuovo Pignone, Società del gruppo ENI. L'accordo, concluso nel maggio scorso, assicura alla ditta inglese l'esclusiva di costruzione e di vendita per il Regno Unito, l'Australia e la Nuova Zelanda e la licenza di vendita non esclusiva per altri paesi dell'area della sterlina.

Sebbene non sia la prima volta — si fa osservare — che una ditta inglese utilizza progetti e disegni industriali italiani si tratta pur sempre di un fatto non frequente e che capovolge una tradizione contraria. Ma l'importanza dell'accordo merita di essere sottolineata soprattutto se si considera il lungo cammino percorso in breve tempo da una industria che soltanto nel 1953 stava per essere chiusa. Il salvataggio dell'azienda, operato dall'ENI a seguito di una decisione del Governo, valse ad evitare che una grave crisi colpisse l'economia della provincia di Firenze.

IL DIBATTIMENTO HA OCCUPATO 52 UDIENZE

Stasera il verdetto al processo di Mazzarino

Gravi pene richieste per tutti gli imputati tranne Padre Vittorio
Prima di ritirarsi la Corte ascolterà l'ultima replica dei difensori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Messina, 21

Domani cinquantaduesima ed ultima udienza del «processone» per i fatti di Mazzarino. Dopo tre mesi e dieci giorni dall'inizio, cioè dal 12 marzo scorso, dopo un alternarsi di interrogatori, deposizioni e «colpi di scena» i sei giudici popolari, il giudice togato dott. Gullotti ed il Presidente della Corte d'Assise comm. Toraldo nel chiuso di una stanzetta di pochi metri quadrati, attigua all'aula, rileggeranno i verbali delle udienze (quattromila pagine) valuteranno i «pro» ed i «contro» e cercheranno soprattutto di definire le responsabilità certe, quelle delle quali non v'è alcun dubbio: le confessioni del «bandito-bambino» Nicoletti, (in ordine alla partecipazione nell'aggressione allo agricoltore Cannada, morto in ospedale per anemia acuta) e di Girolamo Azzolina relativamente al tentato omicidio del vigile urbano Giovanni Stuppia, di Mazzarino.

Quanto alla responsabilità di Giuseppe Salemi e di tre dei quattro monaci (padre Carmelo, padre Venanzio e padre Agrippino) dall'istruttoria dibattimentale e dalla discussione le posizioni della vigilia sono uscite pressochè stazionarie, con un vantaggio leggero per i difensori i quali dall'estraneità ai fatti di padre Vittorio, il proprietario della portatile incriminata, hanno tratto il sereno convincimento che la incriminazione dei cappuccini è stata l'effetto di una montatura. La Pubblica accusa, sostenuta dal dott. Di Giacomo, nella replica della penultima udienza ha ribadito la fondatezza dei reati attribuiti ai monaci ed ai laici. Le richieste di condanna sono state le seguenti: per Giuseppe Salemi e Girolamo Azzolina 30 anni di reclusione; per Filippo Nicoletti 16 anni 9 mesi e 10 giorni; per padre Venanzio 15 anni; per padre Carmelo e per padre Agrippino 16 anni di reclusione (i due frati sono stati considerati responsabili di simulazione di reato). Il solo a salvarsi è stato padre Vittorio, per cui la Pubblica accusa ha richiesto l'assoluzione con formula dubitativa.

Il «colpo di scena» del ritiro della Parte civile della signora Eleonora Sapio vedova Cannada, decisione che ha mandato in pezzetti la scaletta dei 100 appunti dell'on. Girolamo Bellavista pronto a tuonare nella penultima udienza a sostegno della sua tesi, non influirà minimamente sul convincimento dei giudici. E' un episodio, quello che s'è registrato dopo l'arringa dell'avv. Giuseppe Alessi, a «doppia faccia»: infatti su di esso è possibile ogni corretta speculazione dialettica.

Domani a nome del collegio di difesa dei monaci parlerà l'avv. Toffanin del Foro di Venezia e per quello dei laici l'avv. Salerno. Saranno le ultime battute di un torneo oratorio che ha visto nell'agone ben venti professionisti: gli avvocati Marotta, Iaria e Fulci che parlarono negli interessi della vedova Cannada e del figlio prima del ritiro del mandato che impedì la parola all'on. Bellavista e all'avv. Sorgi; gli avvocati Pustorino, Crinò, Salerno, Siciliano, Murdocca, Turchio che difesero le posizioni dei laici; l'avv. Aldisio che patrocinò la Parte civile Colajanni contro i tre laici soltanto; gli avv. Marrone e Rosso, legali dei capuccini che subirono le prime estorsioni; ed infine gli avvocati prof. Carnelutti, on. Alessi, Toffanin, on. Dante, Gullino, on. Laterza, Bertocchi che difesero i monaci dalle loro imputazioni.

Il P.M. dott. Di Giacomo nella sua requisitoria occupò due udienze come ha fatto l'on. Alessi, la cui perorazione ha però subito nei resoconti giornalistici una ovvia contrazione a seguito dello sciopero coincidente dei poligrafici dei quotidiani. Si presume che la Corte si riunirà in camera di consiglio alle ore 10 e che non uscirà prima della mezzanotte di domani.

Nino Calarco

Vittorio Emanuele lascia l'ospedale

Ginevra, 21

Vittorio Emanuele ha lasciato ieri sera l'ospedale cantonale di Losanna, dove era stato ricoverato a seguito del noto incidente automobilistico, diretto a Parigi. Il principe viaggia in autolettiga accompagnato da un medico. A Parigi il giovane che nello incidente ha riportato la frattura del ginocchio sinistro, sarà sottoposto a una accurata visita da parte del prof. Joudet, che l'ha operato. Non si esclude che Vittorio Emanuele sarà sottoposto se le condizioni del ginocchio lo richiederanno, ad un nuovo intervento chirurgico.

Vittorio Emanuele, si apprende intanto, dovrà rimanere immobilizzato ancora per alcune settimane. Tuttavia egli rientrerà a Merlinge nei prossimi giorni, essendosi le sue condizioni di salute notevolmente migliorate. Anche la campionessa di sci nautico, Marina Doria, che nell'incidente aveva riportato alcune fratture al braccio e alle caviglie, è già da tempo rientrata a casa.

Attricetta investita dall'auto della Lollo

Napoli, 21

Una giovane romana, Liliana Cecchini, di 36 anni, mentre partecipava alle riprese di alcune scene del film «Venere imperiale» che si stanno girando da alcuni giorni nella popolare piazzetta dei Vergini, a Napoli, è stata investita dall'automobile di Gina Lollobrigida. L'auto sulla quale viaggiava l'attrice in compagnia di un'altra persona, che sedeva alla guida, ha investito di fianco la Cecchini, che ha riportato lievi ferite.

Battezzata a Bruxelles la principessina Astrid

Bruxelles, 21

La principessina Astrid Giuseppina Carlotta Fabrizia Elisabetta Paola Maria del Belgio, di due settimane e due giorni, è stata battezzata oggi nella chiesa di St. Jacques sur Coudenberg, vicino al palazzo reale di Bruxelles, dal Cardinale Suenens, Arcivescovo di Malines-Bruxelles e Primate del Belgio.

A San Ferdinando di Puglia

Conclusa l'inchiesta sull'intossicazione da carne

S. Ferdinando di Puglia, 21

Continuano ad essere dimessi dagli ospedali di Cerignola, Foggia, Barletta, Canosa di Puglia e Trani, i degenti ricoverati nei giorni scorsi per intossicazione da carne equina adulterata. Le condizioni delle altre persone, ancora trattenute in osservazione, sono ulteriormente migliorate nelle ultime ventiquattro ore.

Intanto a San Ferdinando di Puglia è stato posto in libertà provvisoria, per trascorsa flagranza, il contadino Nicola Papagno, proprietario del «mulo-lattone» che, assalito da sciami di «mosche della carne», venne, dallo stesso Papagno, irrorato con una sostanza antiparassitaria che ne determinò la morte.

Con la inchiesta è stato stabilito che il mulo, dopo la morte, fu venduto ad un commerciante del posto il quale lo macellò clandestinamente e pose in vendita la carne nel suo ed in altri quattro spacci gestiti da altrettanti commercianti. Come è noto le cinque macellerie rimarranno chiuse per un mese ed i loro proprietari, assieme al Papagno, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

DRAMMATICO COLLOQUIO SULLA SOGLIA DELLA MORTE

Vuol gettarsi dal balcone La moglie riesce a dissuaderlo

Uno sconvolgente ricordo di guerra ha turbato la mente dell'uomo il quale è stato ricoverato all'ospedale psichiatrico di Milano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 21

Brivido da «quattordicesima ora» stamane in un caseggiato popolare all'estrema periferia di Milano, in via Osteno 2, nella zona di Baggio. Un uomo di 36 anni, il saldatore meccanico Guerrino Madiotto, abitante al quarto piano di uno dei caseggiati dai quali è composto il quartiere, colto da una improvvisa crisi di follia, ha eluso la sorveglianza della moglie e si è rinchiuso nella stanza da bagno. L'operaio, quindi, ha spalancato la finestra del balconcino e ha cominciato a dare in escandescenze. L'uomo ha inveito contro i vicini di casa, contro la società «troppo cattiva con lui», e ha poi minacciato di gettarsi nel vuoto.

Frattanto la moglie del poveretto, affacciata alla finestra dell'appartamento di una vicina, ha intrecciato un drammatico colloquio con il marito, cercando di dissuaderlo dal mettere in atto il suo insano proposito. Il Madiotto, mentre sul posto giungevano i vigili del fuoco, la Volante, i vigili urbani e la Croce verde di Baggio, in seguito alle preghiere della donna, si è ritirato spontaneamente dal balcone. I vigili del fuoco, intanto, provvedevano a sfondare la porta del locale e ad immobilizzare l'operaio. Caricato sull'autolettiga della Croce verde è stato trasportato d'urgenza all'istituto psichiatrico «Paolo Pini».

Particolare penoso: il Madiotto ha avuto la mente sconvolta durante l'ultima guerra quando, sotto un bombardamento a tappeto, penetrò in una casa in fiamme per salvare la vita di un suo amico fraterno, che era rimasto sepolto dalle macerie. La terribile esperienza provata, evidentemente, ha scosso lo equilibrio psichico dell'operaio che, stanotte, colto da una crisi particolarmente violenta, ha perso definitivamente il controllo dei nervi.

G. M.

Gamberi bianchi pescati a mille metri di profondità

Cagliari, 21

I fratelli Romani, di Porto Torres, armatori del peschereccio «Alba Chiara», hanno fatto oggi una pesca eccezionale: le loro reti hanno portato alla superficie una certa quantità di gamberi bianchi di una specie mai vista in Sardegna e lungo le coste mediterranee. I fratelli Romani ritengono di aver catturato la nuova specie di gambero a una profondità di oltre 1000 metri (i gamberi rossi che oggi abbondano su tutti i mercati si trovano a una profondità fra i 400 e i 500 metri). I gamberi bianchi sono stati inviati agli esperti di biologia marina. Se il loro responso sarà favorevole per quanto riguarda l'abbondanza della specie, i pescherecci potranno essere in breve attrezzati anche per la pesca a quella profondità in modo da sfruttare una ricchezza finora ignorata.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Carteggi d'amore; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 13: Giornale; 13.30: Il ventaglio; 15: Giornale 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.35: Ouvertures e danze da opere; 17: Giornale; 17.25: Il Settecento musicale; 18: Vaticano secondo; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.30: Orchestra diretta da E. Ceragioli; 21: Concerto sinfonico; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie del Giornale; 8.35: Canta L. Mannucci; 8.50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9.30: Notizie del Giornale; 9.35: Vent'anni. Programma musicale; 10.30: Notizie del Giornale; 10.40: Canzoni, canzoni; 11.30: Notizie del Giornale; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Interpreti famosi: A. Rubinstein; 15.30: Notizie del Giornale; 15.35: Pomeridiana; 16.30: Notizie del Giornale; 16.35: La rassegna del disco; 16.50: La discoteca di C. Boni; 17.35: I racconti coniugali; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Canzoni per l'Europa 1962; 20.30: Giornale; 20.35: Gran gala; 21.30: Notizie del Giornale; 21.35: Modelli a collaudo. Documentario; 22: Musica nella sera.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30: Musiche di J. Françaix; 15.30: Due sinfonie di Dvorak; 16.50: Pagine pianistiche; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: L'indicatore economico; 18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di W. Fortner; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. Mendelssohn Bartholdy; 21: Giornale; 21.20: «L'uomo cattivo», di S. Landi. Al termine: Musiche di B. Blacher e G. Klebe.

LOCALI TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Musica leggera; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Il cavallo a dondolo; 13.35: Nuova antologia corale; 13.50: Curiosità e aneddoti. Prime istituzioni benefiche a Trieste: «Il Monte di Pietà nel '600»; 14: Motivi di successo; 14.15: Giovani concertisti triestini: soprano Gloria Paulizza; al pianoforte Livia D'Andrea Romanelli; 14.35: «Flôrs di prât». Prose e poesie in friulano; 19.30: Musica leggera; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

14: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Una risposta per voi; 19.15: Magia dell'atomo: L'atomo per la salute; 19.25: Piccolo concerto; 19.55: Alle soglie della scienza: Che cos'è la matematica; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Tempo in prestito», due tempi di P. Osborn; 23.40: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: La lunga strada del ritorno; 22: Intermezzo - I Vangeli; 22.15: Telegiornale; 22.35: Concerto sinfonico.

APPIA
SALUTE CON SELECT
L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO
PILLA DISTILLERIE

SOGGIORNI in montagna

Soggiorni individuali
U. T. A. T.
ALTO ADIGE - CADORE
CARNIA - TRENTINO
BIGLIETTI AUTOSERVIZI per tutte le località presso gli uffici UTAT - Trieste, via Imbriani 11 e Gall. Protti 2 Monfalcone, piazza Municipio

BIGLIETTI AUTOSERVIZI RISERVA STANZE per
VILLEGGIATURE
Stazione Autolinee: Piazza della Libertà - Telef. 24-006
CIT
PIAZZA UNITA' n. 6
Telefoni 24-793, 24-796

VALCANALE

FUSINE VALROMANA (TARVISIO)
1.o luglio apertura nuovo Albergo-Pensione «ROCCALBA» Ogni comfort, bella posizione tranquilla in mezzo al verde

CAMPOROSSO (TARVISIO)
ALBERGO EDI KRANER (ex Krenn) - Completamente rinnovato. Tutti comforts. Bar, garage, giochi dei birilli. Prezzi modici, cucina familiare. Telefono 61375

VALBRUNA (metri 807)
CASA ALPINA. La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi, informazioni: C.A.I., via Rossetti 15, Trieste, telefono n. 93-329

CARNIA

PALUZZA metri 660
ALBERGO MARCONI. Nuova gestione Canciani — Tutti i comforts. Ottima cucina. Pensioni, prezzi modici. Attrezzato per pranzi, rinfreschi. Posteggio — Aperto tutto l'anno. Telefono 300

FORNI DI SOPRA metri 907
Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridenti località dotate di tutti i servizi — Alberghi pensioni 350 appartamenti mobiliati, TV. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 24

PUSSA della VALCELLINA (metri 978)
Rifugio - Campeggio - Parcheggio di Angelo Vedova
Zona asciutta, soleggiata; pineta, quiete; cure elioterapiche e dell'acqua solfomagnesiaca ferruginosa - Recapiti: Trieste: trattoria Vittorio, via Carducci, tel. 44020 Udine: trattoria Vittoria, tel. 58602. Pordenone: Albergo Toffolon, telefono 2034.

per le Vostre vacanze
AUTOSERVIZI U. S. A.
*Trieste - Sappada - Dobbiaco - Bressanone - Bolzano e Merano
*Trieste - Brunico - Corvara - Colfosco
*Trieste - San Candido - Vipiteno - Innsbruck
*Trieste - Levico - Trento - Bolzano - Merano
*Trieste - Arta - Treppo Carnico - Ravascletto

CADORE

VIGO DI CADORE metri 951
LAGGIO m. 947, Pelos m. 785, PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartam. Servizio giornaliero diretto autocorriere per Trieste - Informazioni: PRO LOCO, Vigo. Telefono n. 84002

BORCA DI CADORE
m. 942 - Alberghi, appart., ville - Soggiorno tranquillo, prezzi modici — Informazioni: PRO LOCO, telefono 82015

DOMEGGE DI CADORE
m. 800 - Stazione climatica estiva e invernale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Sports e pesca sul lago. Completa attrezzatura turistica. Autolinee dirette con Trieste e Udine — Informazioni: Ufficio Turistico - Telefono n. 72078

CALALZO CADORE
ALBERGO MARMAROLE, II.a categoria — Rinomato ambiente, ottima cucina - Amena posizione - Raccomandato
ALBERGO CALALZO, dei f.lli Riva — Bar, ristorante - Posizione incantevole sul lago - Trattamento familiare - Acqua corrente calda e fredda - Riscaldamento centrale - Aperto tutto l'anno — Telefono 3282

SAPPADA DI CADORE
Ristorante Albergo «AL SOLE» Aperto tutto l'anno. Gestione NINI — La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende - Pensioni - Saloni per feste e banchetti
Albergo Ristorante «ITALIA» totalmente rinnovato — Pensione completa - Ristorante ottima cucina casalinga - Ambiente familiare - Garage — Sconti giugno e settembre. Telefono 69115

LOZZO DI CADORE
metri 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartam., ogni comfort moderno. Prezzi modici — Informazioni: Ass. Turistica REVIS, telef. 78051

AGORDINO

FRASSENÈ metri 1082
Ameno centro di villeggiatura, salubre, riposante
ALBERGO COSTA A. De Marco. Autorim., acqua corrente calda e fredda, bagni. Poste e telegr. intern. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sala ritrovo - Telefono 8

...sempre mille novità bellissime e convenienti!
cristallerie-porcellane-ceramiche
nelle realizzazioni più belle e più nuove.
Continui arrivi.
Pezzi singoli e servizi completi. Prezzi ottimi.
...una fonte di idee per i regali di nozze!
Via Mazzini, 29 PELLIS

CRONACHE SPORTIVE

ALLO STADIO OLIMPICO QUASI VUOTO

IL NAPOLI BATTE LA SPAL E VINCE LA COPPA ITALIA

Segna Corelli, replica Micheli - Nel finale Ronzon conquista il successo - «Rigore» fallito dai partenopei

Roma, 21

Battendo la Spal per 2-1 (1-1) il Napoli ha vinto la 13.a edizione della Coppa Italia (stagione calcistica 1961-62).

Davanti ad un pubblico molto scarso, formato in prevalenza da tifosi napoletani, Napoli e Spal hanno iniziato risentendo del forte caldo di questo pomeriggio. I primi minuti trascorrono stancamente e i portieri hanno poco lavoro da svolgere. Gli azzurri partenopei si dimostrano più guardinghi in difesa al contrario degli spallini, che oggi indossano la maglia gialla, apparsi più scattanti e decisi in ogni reparto. Comunque è il Napoli che passa per primo in vantaggio all'11' su punizione battuta da Corelli il cui tiro supera la barriera e finisce all'incrocio dei pali.

La squadra di Mazza non disarma e passa subito alla controffensiva. Dopo un'azione mancata da Massei, che da ottima posizione calcia al volo fuori, al quarto d'ora uno scambio Novelli-Micheli trova pronto questo ultimo allo scatto e da posizione di mezzo destro la mezz'ala sinistra ferrarese lascia partire una staffilata che batte Pontel.

Il gioco del Napoli si sfalda sempre più mentre Massei e compagni iniziano un periodo tutto a loro vantaggio. Al 19' un centro di Dell'Omodarne è mancato di testa da Mencacci; al 23' un altro «a solo» dell'ala destra spallina viene concluso dallo stesso giocatore con un tiro rasoterra diagonale che sfiora la base del palo opposto; al 25' uno scambio Novelli-Mencacci «libera» il centroavanti che però, invece di concludere, tenta, senza successo, un ultimo passaggio allo stesso Novelli; al 26' Massei fa tutto da solo e si presenta davanti a Pontel calciando di pochissimo a lato.

Soltanto al 35' il Napoli torna in area di rigore avversaria e un lancio di Fraschini trova pronto allo scatto Tomeazzi che viene però atterrato da Riva in piena area di rigore: la massima punizione è affidata a Corelli ma Patregnani intuisce il tiro e devia in angolo. Torna a farsi minacciosa la Spal al 38' con un tiro a volo di Micheli, destinato a rete, ma Corelli salva fortunosamente. Gli ultimi minuti sono però del Napoli e Tomeazzi al 44', spostato all'ala destra, cerca di servire il solitario Mariani che viene però anticipato in extremis da Muccini.

Nella ripresa il Napoli sembra più deciso che non nel primo tempo e al 7' sfiora il gol: doppio scambio tra Fraschini e Tomeazzi, con intervento impreciso di Gori che permette a Tomeazzi di impossessarsi della palla a tre metri dalla porta avversaria. Il tiro del napoletano è però molto alto. Il gioco perde un po' di interesse anche per l'evidente stanchezza dei giocatori finchè all'11' si registra un contropiede spallino con lancio finale di Gori che il centro mediano Rivellino intercetta con la mano un metro circa l'area di rigore partenopea. L'arbitro concede però soltanto la punizione dal limite che Cervato si vede respingere dal portiere.

Dopo un tiro da lontano di Tomeazzi bloccato, lo stesso centravanti napoletano, al 19' si fa di nuovo apprezzare per un altro bel tiro che sfiora la traversa. Oltre alla stanchezza i giocatori sembrano accusare anche un certo nervosismo; si accentuano così gli scontri fra i giocatori, il più importante dei quali è quello al 23' tra Corelli e Novelli in area napoletana, che l'arbitro non punisce.

Quando la partita sembra avviata verso i tempi supplementari al 35', su un'azione combinata tra Mariani e Tacchi, un intervento difettoso di Cervato permette a Ronzon, spostato sul la destra, di insaccare nella porta spallina con un tiro diagonale d'effetto, sarà il gol che deciderà l'assegnazione della Coppa Italia 1961-62. Gli ultimi minuti sono della Spal che cerca disperatamente di ottenere almeno il pareggio ma prima Rivellino e poi Cuman sbrogliano due difficili direzioni sotto la porta napoletana, salvando così il risultato.

Il Ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Folchi ha consegnato al termine della partita la Coppa Italia al capitano del Napoli, Mariani. I tifosi partenopei si son abbandonati a scene di entusiasmo facendo spesso ricorso ai loro assordanti mortaretti.

Il Napoli, la cui promozione in serie A è ancora «sub judice», ha vinto non proprio meritatamente, ma dimostrando una migliore distribuzione di forze nel corso della partita rispetto alla Spal che, invece, a un inizio molto veloce ha fatto seguire una ripresa affannosa. Gli azzurri di Lauro, mantenendo quasi sempre lo stesso ritmo, hanno avuto alla fine ragione di una squadra che, impostata bene al centro, sia in difesa che nella mediana, è mancata però in prima linea, fatta eccezione di Massei, ancora rivelatosi il regista e il cervello dell'intera compagine.

Poche individualità invece tra il Napoli: grande generosità di Corelli, di Mariani e di Fraschini ma flacche le loro idee, quasi sempre approssimative. Lo stesso arbitro non è esente da critiche in quanto dopo aver concesso nel primo tempo, senza esitazione, un «rigore» al Napoli, per fallo discutibile di Riva ai danni di Tomeazzi, ha sorvolato nella ripresa su due situazioni in area napoletana, la prima per un «mani» di Rivellino e la seconda per un atterramento di Corelli ai danni di Novelli.

Dal punto di vista spettacolare la partita, come si può intuire, è stata molto deludente, ma la causa principale di ciò va attribuita, oltre alle discutibili possibilità delle due squadre, anche al caldo afoso che gravava oggi pomeriggio sullo Stadio Olimpico.

Boxe a Pordenone

Rossi batte Leullier

Pordenone, 21

Un buon successo tecnico è arriso alla manifestazione pugilistica organizzata in collaborazione fra Girardello di Padova e A.P. Udinese, svoltasi nel pomeriggio di oggi allo stadio Bottecchia di Pordenone.

Il dettaglio. Dilettanti. Welter leggeri: Zanardo di Treviso b. Taucer di Pordenone ai punti. Welter pesanti: Pocci di Pordenone b. Facchin di Treviso ai punti; Persiani di Pordenone b. Granzotto di Treviso ai punti; Battisti, Pugilistica Triestina, b. Foroni di Pordenone per getto della spugna alla terza ripresa.

Professionisti. Massimi: Bruno Pivetta di Pordenone, kg. 89, e Giancarlo Bacchini di Padova, kg. 90, incontro pari in sei riprese. Medi: Gino Rossi di Pordenone, kg. 72,500, b. Daniel Leullier, kg. 72,500, ai punti in dieci riprese.

Gino Rossi il trentassettenne peso medio di Pordenone, al termine d'un avvincente incontro sulla distanza delle dieci riprese, è stato dichiarato vincitore di Daniel Leullier, più giovane di dodici anni, ma non certo sprovveduto in fatto di quadrato.

IL TORNEO DI BASKET «CASTELLO DI SAN GIUSTO»

Si impone Zagabria su Hausbrandt e Don Bosco

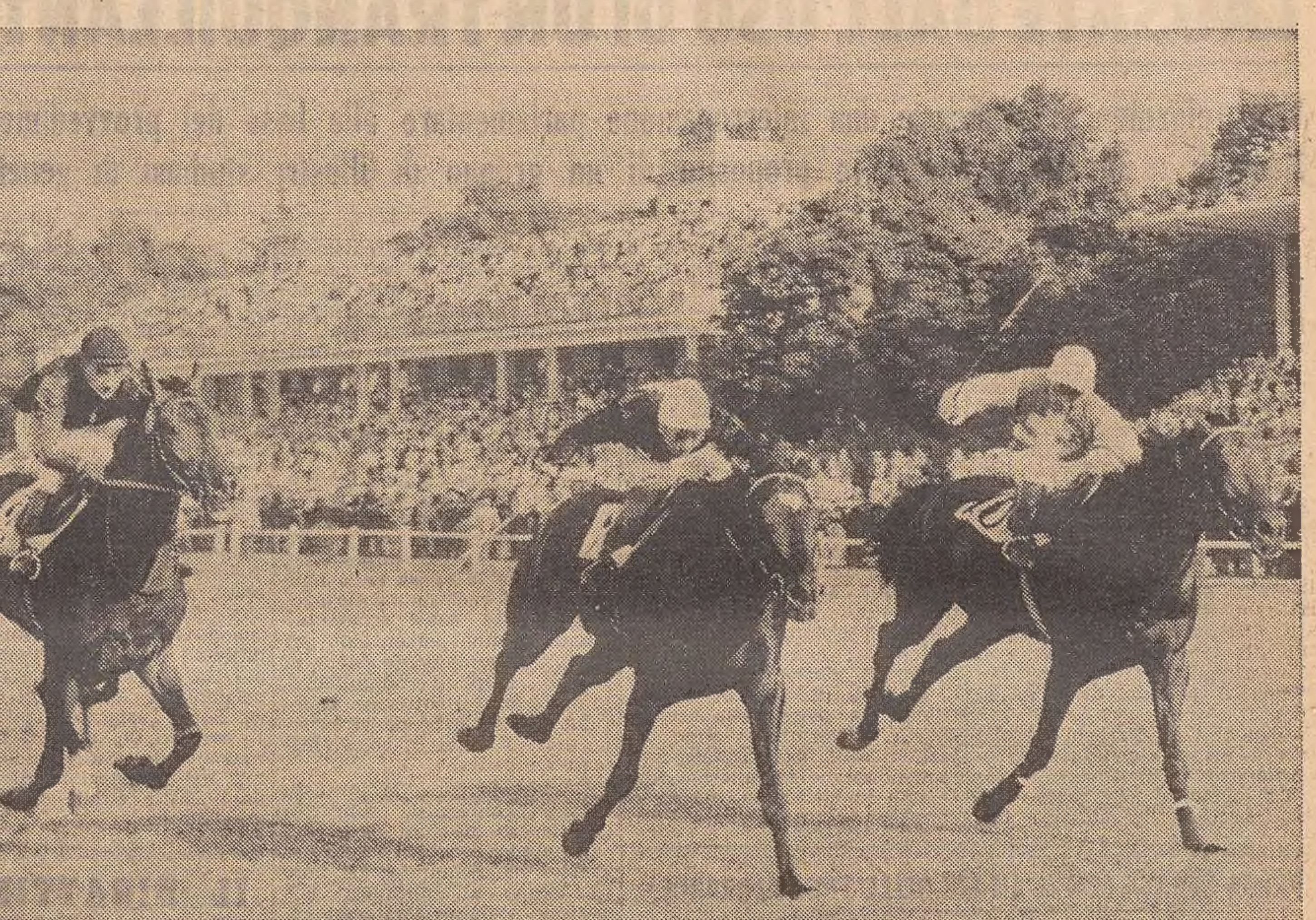
Con la premiazione sul campo, effettuata dal dott. Faraguna, assessore allo sport, si è concluso il «Torneo del Castello di S. Giusto», organizzato brillantemente dall'Enal con il concorso dell'Azienda Autonoma di Soggiorno. Notevole è stata l'affluenza di pubblico alla serata delle finali, nonostante che il primato fosse già stato ipotecato dalla rappresentativa di Zagabria. Questa squadra, in pratica costituita dai fortissimi giocatori della Lokomotiva, condotti dal lungo Kovacic, risultato alla fine più redditizio del colossale Petricevic. L'Hausbrandt è stata subito travolta dalla squadra jugoslava e pur battendosi come sempre gagliardamente non poteva pretendere di impegnare gli avversari. Peraltro il secondo posto è già un bel traguardo per i «caffettieri», che avevano compiuto il loro «exploit» nella prima serata eliminando la Zoppas.

La squadra goriziana si è presentata ieri senza due degli uomini migliori, ed ha finito il torneo al quarto posto, superata anche dal Don Bosco. I salesiani hanno vinto la partita per il terzo posto con una velocissima partenza all'inizio della ripresa, che ha messo in difficoltà la goriziana. Ponton si è caricato di falli nel primo tempo per cui poi il suo rendimento è stato nullo ed il pur forte Kramer non poteva opporsi quasi da solo alle folate offensive degli arrembanti bianconeri di Pistrin. In conclusione, una manifestazione riuscita, tecnicamente per la presenza degli jugoslavi e spettacolarmente per aver permesso di vedere un paio di incontri molto combattuti; il merito va agli organizzatori, che hanno fatto centro ancora una volta.

Finale per il terzo posto: Don Bosco-Zoppas 65-57 (24-28). — Don Bosco: Scabini 13, Turcinovich 6, Sartori 11, Nardin, Pozar 16, Gallina, Pozzecco, Passera 7, Ajtnik 22, Strissia, Baitz. Zoppas: Ponton 8, Krainer 21, Damiani 4, Travan 2, Lodatti 9, Turra 9, Plessini, Baucon 4, Hualich. Arbitri: Benci e Cirello.

Finale per il primo posto: Zagabria-Hausbrandt 71-46 (37-20). Zagabria: Lalic 11, Petricevic 13, Kovacic 16, Rimac 12, Dakovic 2, Spilak 7, Catinelli, Matijevic, Defin, Bochum 2, Novosel 8. Hausbrandt: Toscano, Prelz, Oveglia 1, Rufo, Della Croce 11, Fermo, Dazzara 7, Stigli 3, Bianco 15, Friedrich 9, Generoso, Micol. Arbitri: Geruzzi e Delia.

A. V.



Sulla distanza di 3000 metri e con una dotazione di 25 milioni di lire, si è disputato domenica all'Ippodromo di San Siro il Gran Premio Milano. Nel contrastatissimo arrivo a fruste alzate Mexico (al centro) ha avuto la meglio sui suoi avversari

Internazionale a cronometro

Al triestino Ursi il G. P. Mago

Imola, 21

Il triestino Ursi, uno dei più forti dilettanti italiani nelle corse ciclistiche a cronometro, ha vinto per la seconda volta consecutiva il «Gran Premio Mago», lo svizzero Jaisli, unico concorrente straniero in gara, si è classificato ottavo e ultimo. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Ursi (Vital-Fusignano) che compie i 50 km. del percorso in 1 ora 13' e 46", alla media di km. 40,668; 2) Tebaldi in 1.13'59", 3) Fabbri 1.14'20", 4) Lolli 1.14'42", 5) Tosi 1.15'33", 6) Massari in 1.16'14", 7) Matteucci 1.17'17", 8) Jaisli (Svi.) 1.17'43". Nella gara a coppie per allievi Costanzi e Gardelli hanno preceduto Tarozzi e Resta.

Campionati atletici del C.S.I. provinciale

Allo stadio comunale si è svolta la prima prova del campionato provinciale di atletica leggera del Centro Sportivo Italiano. Buona la partecipazione degli atleti. Fra i risultati di rilievo da segnalare quello nel getto del peso dell'allievo Veliak con 14,18, buono pure il risultato di Bertoli nella corsa piana dei metri 80 mentre negli juniores ottimo quello del salto in lungo di Bevilacqua e di Tarabocchia nell'alto e di Neubauer nell'asta. Buona l'organizzazione curata dai dirigenti del C.S.I. con la collaborazione dei giudici della Fidal.

Ecco i vincitori delle prove: ALLIEVI: corsa m. 60 H: Fonda Vittorio (Circolo giovanile studentesco) 10"4. Corsa m. 250: Cherbava (Libertas) 32"2. Salto con l'asta: Rosselli Antonio (Libertas) m. 2,45. Getto del peso: Veliak Walter (Libertas) m. 14,18. Corsa piana m. 80: 1) Bertoli Mario (Invicta) 9"9. Corsa piana m. 600: Colomban Silvano (Invicta) 1'43"1. Lancio del disco: Mucchino Roberto (Invicta) 37,91. Salto in alto: Danza Giovanni (Invicta) 1,50. Giavellotto: Bedrina (Villaggio del Fanciullo) m. 42,80. Salto in lungo: Bonifacio (Libertas) 5,45. Staffetta 4x100: Invicta 49"6.

JUNIORES: corsa m. 110 H: Franzini Lucio (Invicta) 18"; corsa piana m. 100: Sergio Giampaolo (Invicta) 12"1; getto del peso: Ermetici Sergio (CGS) 9,74; asta: Neubauer Guido (Libertas) 3,20; corsa piana m. 400: 1) Rimbaldo (Invicta) 56"; disco: Fabris Giorgio (Invicta) 33,32; corsa m. 800: Cossutta Alessio (Libertas) 2'08"5; alto: Tarabocchia Pietro (CGS) 1,65; corsa metri 3 mila: Millich Mario (Villaggio del Fanciullo) 11'20"; salto in lungo: Bevilacqua (Libertas) m. 6,72; staffetta 4x100: Libertas 45"8; giavellotto: Milone (CGS) 37,61. Classifica generale: *Allievi:* 1) U. S. Invicta. *Juniores:* U. S. Invicta.

Il torneo di tennis del Circolo Marina

Il vento ha disturbato non poco ieri il regolare svolgimento delle partite di tennis in programma per il torneo regionale riservato ai non classificati e organizzato dal Circolo Marina Mercantile di Trieste. Uno solo dei quattro campi di Barcola, quello superiore, ha potuto essere utilizzato e quindi pochi sono risultati gli incontri disputati. Nel singolare maschile hanno superato il turno Lazzara, Mioni e Rossi del C.M.M. e il «cantierino» Candotti. Ha avuto inizio ieri la specialità del doppio maschile. Nell'unico incontro portato a termine, i monfalconesi Zotti-Hvala si sono imposti sui goriziani Cech-Orlando in tre set per 6-2, 3-6, 6-1.

Il dettaglio. Singolare maschile: Kratter (TCT) b. Gandini (CRDA) 6-3, 6-2; Lazzara (CMM) b. D'Orta (CRDA) 6-0, 6-2; Mioni (CMM) b. Rosso (CMM) 6-1, 6-4; Candotti (CRDA) b. Kratter (TCT) 6-0, 8-6; Rossi (CMM) b. Franca (CMM) 6-4, 7-5. Doppio maschile: Zotti-Hvala (TCM) b. Cech-Orlando (TCG) 6-2, 3-6 e 6-1.

La Coppa Cordenons

Nadaia primo Gregori secondo

Cordenons, 21

Quaranta dilettanti hanno preso il via alla quattordicesima edizione della Coppa Cordenons organizzata dalla Società Bottecchia di Pordenone e dall'ENAL di Cordenons. Tra i concorrenti figuravano i migliori esponenti del ciclismo giuliano, friulano e veneto, oltre al triestino Gregori, attualmente in forza al gruppo sportivo emiliano Vital di Fusignano.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Nadaia Mario, G. S. Bigolino di Treviso, che compie i 140 km. del percorso in ore 2.22' alla media di km. 41,584; 2) Gregori Edoardo, G. S. Vital di Fusignano, a 3'; 3) Lazzaretti Luciano, Bottecchia di Pordenone, idem; 4) Antoniazzi Emilio, Vittorio Veneto, a 6'; seguono col tempo del quarto: Baldan Renzo, Fiesso d'Artico; Moretto Bruno, idem; Moras Celestino, Bottecchia Pordenone; Quaino Giuliano, Doni Udine; Del Bianco Luigi, Atala San Daniele; Dalla Nora Leonardo, Fiamma di Fontanelle; Abrami Sario, Coppi Hausbrandt di Trieste; Carniato Adriano, Pinarello di Treviso; Caldart Felice, Vittorio Veneto; De Longhi Amedeo, U. C. Padovani; Piccoli Ezio, Fiamma Fontanelle; seguono a diciotto minuti gli altri.

La quattordicesima coppa Cordenons è stata assegnata al G. S. Bigolino di Treviso per merito di Nadaia.

Prove a Le Mans

Ai primi posti tutte Ferrari

Le Mans, 21

Si sono svolte stanotte a Le Mans le prime prove delle vetture iscritte alla «24 ore» che si correrà sabato e domenica prossimi. Prima dell'inizio delle prove gli organizzatori, completati i controlli tecnici, hanno rifiutato l'autorizzazione alla partenza alle due Lotus n. 47 e 48, pilotate rispettivamente da J. Clark-Taylor e da Shelley-Leston.

I migliori tempi sono stati realizzati dalle Ferrari: Phil Hill ha percorso il circuito di 13,461 km. in 3'55"1, alla media di km. 208,123, battendo così largamente il primato del giro detenuto sin dal 1957 dall'inglese Hawthorn con 3'58"7. Durante le prove Robert Bouharde, su Bonnet, è uscito di strada alla curva della Maison-Bianche. La vettura si è gravemente danneggiata e il pilota, sbalzato fuori dal posto di guida, ha riportato una ferita alla caviglia sinistra, oltre a varie contusioni; subito dopo è stato trasportato all'ospedale di Le Mans per esservi sottoposto a esami radiologici.

Risultati della prima giornata di prove: 1) Phil Hill (USA)-Gendebien (Bel.) su Ferrari 4 litri, 3'55"1, media km. 208,123; 2) Parker (G.B.)-Bandini (It.) su Ferrari, 4'0"9; 3) Ricardo e Pedro Rodriguez, su Ferrari, 4'2"2; 4) Bruce Mac Larner (N.Z.)-Hansen (Ol.), Maserati, 4'5"5; 5) Baghetti-Scarfiotti (It.), Ferrari, 4'6"7.

A Ritossa - Candotti la Coppa Nazario Sauro

Sui campi di tennis di Villa Opicina è proseguito ieri mattina l'incontro di doppio maschile fra le coppie Ritossa-Candotti del CRDA e Pacorini-Stauber del T.C. Triestino, valido per la Coppa «Nazario Sauro», torneo regionale a squadre di terza categoria non classificati. L'incontro, sospeso domenica scorsa per la pioggia quando il punteggio era di 6-2, 4-6, 4-2 per il CRDA, è stato vinto dalla coppia Ritossa-Candotti che ha chiuso il set decisivo per 6-3. Il risultato finale dell'incontro è quindi di 4 a 2 per il T.C. CRDA che ha conquistato i primi due punti della stagione in questo torneo.

Seconda Categoria

Fortitudo - Mariano 0-0

Muggia, 21

Il risultato ad occhiali è il giusto epilogo per una partita giocata alla insegna della più grande rinuncia, sotto il caldo sole di fine giugno, da due formazioni che delle titolari avevano soltanto il nome. Non avendo più alcun valore ogni possibile risultato della gara, la Marianese è scesa in campo imbottita di juniores, con soli quattro titolari (Candussi, Brescia, Cabas e Donda), mentre la Fortitudo ha giuocato tutto il primo tempo in soli otto ragazzi, che allo scadere del tempo sono diventati nove per il provvidenziale arrivo di Cicogna.

FORTITUDO: Pagnoni; Mandanici, Ceppa; Micheli, Pugliese, Cerebuch; Cicogna, Bazzara, Bassi. MARIANO: Candussi; Colautti, Luisa; Sartori, Brescia, Cabas; Cattarin, Seculin, Donda, Tofful, Cividin. ARBITRO: Furlan di Monfalcone.

A Sacile: Maniago-Zoppola 0-0.

A Cordenons: Tisana-Tarcentina 0-0.

LA SERIE «A» DI WATERPOLO A TRIESTE

Contro la R. N. Napoli coraggiosi gli alabardati (1-3)

Due tempi in parità - Rotto l'equilibrio dopo l'espulsione di Boschin - Foschi realizza la rete

I waterpolisti rossoalabardati hanno disputato anche ieri sera un incontro coraggioso contro la forte squadra della Rari Nantes Napoli, nelle cui file figuravano i nazionali D'Altrui e Ambron. Per i primi due tempi di gara, facendo ricorso a ogni più riposta energia, Alessandrini e i suoi compagni hanno potuto controllare gli avversari, che sono riusciti a segnare soltanto nel terzo tempo, quando già da più di cinque minuti si trovavano in «superiorità numerica» per l'avvenuta espulsione di Boschin, colpevole di un fallo a palla ferma. Ancora i napoletani segnavano nella terza frazione della partita per merito di Ambron, forse il migliore in campo, che aveva ricevuto il passaggio da Rastrelli, entrato poco prima a sostituire De Felice. Infine negli ultimi cinque minuti di gioco D'Altrui, con un tiro da più di dieci metri, riusciva a sorprendere il portiere alabardato, che fino ad allora s'era molto ben comportato. Imbandalziti dal successo i partenopei abbandonavano la tattica prudenziale e si spingevano in avanti, dando così modo a Foschi, lasciato tutto solo, di raccogliere un passaggio di Umek e battere il bravissimo Varini con un forte tiro nell'angolo sinistro in alto. Poche battute ancora e poi la fine, salutata con applausi di incoraggiamento agli alabardati da parte dello scarso pubblico presente sulle gradinate dell'infuocata piscina coperta.

NAPOLI: Varini, D'Altrui, Pisani, Pagnini, Ambron, Auriemma, Di Felice, Rastrelli, Caramelli, Capobianco. (Gli ultimi due non sono entrati in acqua). TRIESTINA: Jacono (Trevisini), Alessandrini, Foschi, Umek, Camisa, Dei Rossi, Boschin, Goliani, Orzan, Caruana. (Gli ultimi due non sono entrati in acqua). ARBITRO: Scanarini di Firenze. RETI: Rastrelli al 3.11 e Ambron al 4.06 del terzo tempo; D'Altrui all'1.03 e Foschi al 3.41 del quarto tempo.

M. V.

Finali nazionali

Elpidiense - S. Giovanni 1-0

Sant'Elpidio a Mare, 21

Il giuoco è comincicato bene e sotto i migliori auspici per la squadra locale, ma è terminato fra la delusione e la mediocrità. In sintesi possiamo dire che l'incontro nel quale erano di fronte l'Elpidiense, campione regionale marchigiano della Prima Categoria Dilettanti, e il San Giovanni di Trieste, campione regionale della Venezia Giulia, è stato alquanto scialbo. Ci si aspettava di vedere un bel giuoco ed invece si è assistito tutt'al più a qualche sprazzo di classe di qualche singolo giuocatore: una gara da dilettanti, insomma. Della Elpidiense, che ha disputato una partita opaca e forse la peggiore di tutte quelle sostenute da qualche mese ad oggi, nessuno è prevalso. Gli ospiti dal canto loro, che puntavano tutte le loro chances sulla partita di ritorno, hanno adottato uno schieramento ermetico rifuggendo da qualsiasi tattica offensiva. Certamente il caldo ha influito sul rendimento di tutti gli atleti.

Rete: Rocchetti al 27' del p. t. *Elpidiense:* Pompei; Petrelli, Cutrinielli; Matassini, Bacaloni, Cerquetti; Ragazzini, Ambrosini, Rosati, Rocchetti, Santarelli. *San Giovanni:* Vagaia; Batich, Sillani; Bafiacco, Grimaldi, Vignali; Cianci, Lucchesi, Pittioni, Helmersen, Sbigliani. *Arbitro:* Vacca di Bologna.

Pieris - Cormonese 2-0

Cividale, 21

Le due squadre si sono equivalse e hanno mostrato entrambe povertà di giuoco tecnico, in particolare gli attaccanti. La vittoria del Pieris ha un nome solo, Ferletti, che ha saputo sfruttare due facili occasioni per battere a distanza ravvicinata Veliscig. Dopo il secondo gol la Cormonese ha tentato invano la rimonta e, nel finale, il punto della bandiera, perchè Blasizza, con parate anche in extremis, ha detto sempre di no.

RETI: Al 20' del p. t. e al 12' della ripresa Ferletti. A. C. PIERIS: Blasizza; Portelli II, Pelos; Portelli I, Ostermann, Gregorin; Ferletti, Basco, Marchese, Puntin, Zanolla. A. S. CORMONS: Veliscig; Picech, Nadalutti; De Rossi, D'Osvaldo, Miani; Mian, Visentin, Goriup, Felcaro, Perin. ARBITRO: Di Montegnacco di Tarcento.

UNA GROSSA SORPRESA IERI A MONTEBELLO

Asso vince la Totip e fa pagare 209 per 10

Secondo è Rinviato, terza Bisca - Fotofinish per il Premio degli Espositori: Canton su Illuso

Risultato a sorpresa nella Totip Premio Fiera di Trieste disputata ieri all'ippodromo di Montebello. Dal cappello del prestigiatore quando meno te l'aspettavi è uscito il nome di Asso, il cavallo che partiva con il numero più alto e che, a dire il vero non si presentava in corsa con serie aspirazioni. Invece Asso, che già domenica nella «maratonina» aveva denotato chiari sintomi di ripresa, ha dato scacco matto ai favoriti, fulminando con il suo micidiale scatto in retta d'arrivo la volitiva pattuglia di «quattro anni» che aveva animato dal bei principio la contesa.

Asso, che Feraboli aveva condotto all'attesa, giungeva ad un... palmo dai vari Vega, Bisca e Curzio ai quattrocento finali, fruendo di un allargamento del grigio Otre che si era portato all'esterno probabilmente nell'intento di aggirare i cavalli di testa. Mentre la mossa di Otre non dava i frutti sperati ben più redditizia doveva dimostrarsi la posizione lasciata... vacante dall'allievo di Destro. Infatti Asso non aveva che da aggirare Curzio, mentre nello stesso tempo Bisca andava all'attacco di Vega che aveva fatto per circa un chilometro l'andatura.

In dirittura Bisca aveva la meglio su Vega, non riuscendo però poi a sottrarsi all'irresistibile «speed» di Asso, apparso in condizioni smaglianti, nè a quello successivo del poderoso Rinviato che sfrecciava negli ultimi metri di prepotenza dopo un percorso compiuto interamente al largo; al quarto posto finiva Otre, proteso in un disperato tentativo all'esterno di tutti.

La vittoria di Asso, era talmente inaspettata che il totalizzatore pagava per il vincente ben 209 per 10, tuttavia l'affermazione del figlio di Scotch Thistle, ben graduato da Renzo Feraboli, era più che meritata, se il baio per ottenerla, doveva eguagliare (1.23.1) il suo limite stagionale.

Se la Totip ha generato la grossa sorpresa tutto regolare invece nella «riserva» Totip Premio degli Espositori. A conferma del felice momento Canton riusciva ad imporre il suo spunto nelle battute decisive al volitivo Illuso. Questi si arrendeva soltanto in... fotofinish al deciso allievo di Belladonna, mentre al terzo posto figurava il regolare Marco Moko che precedeva Nidiace. Fra i guidatori una unica doppietta, autore Renzo Feraboli complici... Piove e il bravo Asso.

Premio dei Prodotti (lire 210.000, m. 1660): 1) Piove (R. Feraboli), 2) Elen. 4 part. Tempo al km. 1.30. Tot.: 42, 12, 10 (54).

Premio dei Padiglioni (lire 189 mila, m. 2060): 1) Tirinto (F. Mescalchin); 2) Robinia. 7 part. Tempo al km. 1.28.3. Tot.: 15, 16, 35 (81), 69.

Premio delle Vetrine (lire 315.000 m. 2060): 1) Palerino (L. Baraldi); 2) Daidola. 6 part. Tempo al km. 1.28.6. Tot.: 32, 29, 49, (150), 37.

Premio delle Merci (lire 180.000, m. 1640): 1) Dente di Leone (A. Destro); 2) Learco. 7 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 48, 20, 59, (34), 100.

Premio degli Espositori (lire 460 mila, m. 1660): 1) Canton (U. Belladonna); 2) Illuso; 3) Marco Moko. 9 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 26, 13, 14, 24, (54), 128.

Premio dei Mercanti 1.a div. (lire 180.000, m. 1680): 1) Gramolazzo (M. Petrini); 2) Caribon. 6 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 46, 34, 34, (166), 113.

Premio dei Mercanti 2.a div. (lire 180.000, m. 1680): 1) Cricco (G. Zeugna); 2) Scansafrasca; 3) Ronco. 8 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 27, 11, 12, 14, (43), 129.

Premio Fiera di Trieste (lire 510 mila, m. 1670 - corsa Totip): 1) Asso (R. Feraboli); 2) Rinviato; 3) Bisca. 9 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 209, 76, 20, 19, (403), 612. Duplice dell'accoppiata: 40.410 per 100 lire.

La colonna Totip

Roma, 21

La direzione generale del Totip comunica i risultati dell'odierno concorso pronostici:

1.a CORSA:	1)	Valente	2
	2)	Lodarco	2
2.a CORSA:	1)	Peter Pan	X
	2)	Strallio	2
3.a CORSA:	1)	Festoso	X
	2)	Snark	X
4.a CORSA:	1)	Norton	X
	2)	Zanchetta	2
5.a CORSA:	1)	Asso	X
	2)	Rinviato	1
6.a CORSA:	1)	Orrido	2
	2)	Levico	1

La direzione del Totip comunica le quote provvisorie spettanti ai vincitori del concorso straordinario del 21 giugno 1962: punti 12: lire 3.516.880; punti 11: lire 251.205; punti 10: lire 15.029.

Nel concorso straordinario del Totip nella zona delle Tre Venezie si sono registrati quattro undici e 39 dieci. Due undici e otto dieci sono stati ottenuti su una scheda sistemistica giocata alla rivendita giornali Zanor di Trieste; un undici e un dieci sono stati ottenuti presso il Bar Catina di Trieste.

La «C» di baseball

Black Panthers - Cus Ts 15-8

Il «big match» della Serie C di baseball è andato ai ronchigini del Black Panthers che ieri si sono imposti sul CUS Trieste con un punteggio che non ammette discussioni: 15 a 8. Le «pantere nere» sono rimaste così da sole al comando della classifica.

Gli ospiti si sono presentati con due giuocatori americani, Sullivan e Salter, che con la loro classe hanno determinato il risultato. La svolta decisiva dell'incontro si è avuta nel sesto inning quando i «ronchigini», con due eliminati, riuscivano a rimontare tre punti e portarsi in vantaggio. Il punteggio veniva consolidato nella frazione seguente con altri cinque punti. Per il CUS Trieste, che forse non si aspettava degli avversari così in forma, non c'è stato nulla da fare.

Punteggi parziali. Black Panthers: 3, 0, 0, 0, 2, 5, 5. = 15. Cus Trieste: 5, 0, 0, 2, 1, 0, 0. = 8. BLACK PANTHERS: Bertossi, Barbana, Fumis, Sullivan, Trevisan, Ulian, Salter, Da Prà, Marcolini. CUS TRIESTE: Marchi (Vaccaro), Zerial, Tugliach, Sauie, Chervatich, Sardi, Chersovani, Gardoni, Turek (D'Amore). ARBITRI: Sdentoni e Trivellato di Trieste.

Radici - Falchi 19-10

Il Radici Libertas ha vinto con pieno merito l'incontro che lo vedeva opposto ieri a Villa Opicina ai Falchi di Monfalcone. Gli ospiti che hanno saputo resistere molto bene ai più forti avversari, sono usciti a testa alta dal campo e tutti sono da elogiare. Buona anche la prova dei rossoalabardati.

Punteggi parziali. Falchi Monfalcone: 3, 0, 0, 0, 5, 0, 2. = 10. Radici Libertas: 5, 3, 10, 0, 1, 0, R. = 19. RADICI LIBERTAS: D'Introna (Lubini), Ceugna, Saletù, Gruden, Masotti (Arman), Giorgini, Marassi, Fornasaris (Sironich, Velisek), Padovan (Oliva, Tamburini). FALCHI: Ponga, Galastri, Vittori, Zanolla, Paulin, Galastri, Braida, Micheli, Florencis. ARBITRO: Cosulich di Trieste.

C. N.

IL CANOTTAGGIO ITALIANO ALLA VIGILIA DEI MONDIALI

Quattro armi già prescelti più difficili le altre designazioni

Hanno il biglietto in tasca la Motoguzzi, la Falck, le Finanze di Gaeta nonchè Petri-Mosetti - Si guarda a Trieste per le vogate di coppia

I rematori italiani in corsa per i mondiali di Lucerna hanno superato le prime tre tappe. Sabaudia, Salò e Lecco, nonostante i capricci atmosferici della estrosa primavera, hanno detto molte cose. Possiamo contare su di una schiera di vogatori da immettere sull'«otto» azzurro. Sulla spina dorsale della Guzzi potranno essere agganciati atleti da prelevare dalla barca dei Carabinieri-Ogaden di Napoli ed anche da quella dei marinai di Sabaudia. La lunga barca da allineare a Lucerna è pertanto solo un problema di scelta, una selezione da fare su due dozzine di vogatori che vogano tutti con medesimo stile.

Massima tranquillità nel «4 senza timoniere». La Falck di Dongo, medaglia d'oro europea, ha 4 assi della voga, ha una bella schiera di riserve, quindi l'armo numero uno del nostro canottaggio entra nel novero della certezza azzurra. Ai falchetti di Dongo possiamo affiancare le Fiamme Gialle della Guardia di Finanza di Gaeta. Gli atleti di Catavero non sono degli stilisti come Bosatta, Baraglia, Galante e Crosta, ma da Casalucci, Staiti, Ibba e Vertuccio e dal loro timoniere Giorgianni si può chiedere di più, un più che scaturisca dalla fusione del valore e potenza atletica con una maggiore perfezione stilistica.

Questi tre equipaggi: «otto», «4 senza» e «4 con tim.» rappresentano i punti di forza, in quanto il loro nome è risuonato agli altoparlanti dei campi di tutta Europa. Pertanto esiste solo la necessità di mantenerli in forma, cosa facilmente raggiungibile data la serietà più volte dimostrata da questi atleti affidati ad allenatori che rispondono ai nomi di Alippi, Galli e Catavero. In sostanza affronteremo le prossime tappe vogando sul velluto...

A Lecco si è avuta la definitiva conferma che si può contare sul «due senza» della Ignis. I due triestini Petri e Mosetti, più volte campioni italiani ed azzurri alle olimpiadi ed agli europei, migliorano di volta in volta, dissipando il sospetto che i due giuliani non sapessero «soffrire», sono in perfetta forma atletica, vogano con ritmo sciolto e nello stesso tempo vigoroso. Le maglie gialle del comm. Borghi hanno a nostro avviso già il biglietto in tasca per Lucerna, dietro a loro c'è il vuoto il che non è consolante agli effetti del nostro canottaggio di massa. Quindi le prime tre tappe hanno indicato quattro equipaggi, ne rimangono tre e qui cominciano le dolenti note. Cerchiamo un «due con» e disperatamente cerchiamo atleti nella vogata di coppia (singolo e doppio).

Dal mare di Napoli e da quello di Trieste vengono le poche e timide speranze per colmare quel vuoto che qui sopra abbiamo indicato. Nel «2 con» due equipaggi si sono finora distinti: l'armo del Posillipo con i campioni italiani junior e senior Cuccurullo e Tricarico e quello dei Carabinieri-Napoli con Caselli e Savarin. Purtroppo non si potrà fare molto assegnamento su Cuccurullo che è stato chiamato al servizio di leva. La FIC tenterà di ottenere che il forte vogatore partenopeo ottenga un periodo di permesso che gli consenta il proseguo degli allenamenti, ma i comandi militari sono poco propensi a fare concessioni... pertanto si cercherà di fare un «misto» sul quale avvicendare Tricarico, Caselli, Savarin ed eventualmente anche il torinese Piretta che vogò al tempo delle Olimpiadi con Ostino ed Anselmi della Armida di Torino. Come si vede siamo nel limbo delle speranze.

La vogata di coppia vive a Trieste. Nel nostro golfo ci sono D'Ambrosi del Circolo Marina, Bonazza della Ginnastica, forse Sabino Rebek che dovrebbe compiere anzi ultimare la ferma militare a Trieste nel Corpo dei Vigili del fuoco. A questi potremmo anche aggiungere Di Salvo, Krizmann, Rapotec, Specia, tutti triestini che praticano la specialità della doppia pala. A Salò abbiamo avuto una lieta sorpresa, la gara degli «schuller» è stata vinta dal... redivivo Stefano Martinoli.

La lista aumenta con il varesino passato al gruppo remiero della Ignis. Dunque molti nomi che potrebbero essere ancora aumentati citando Torri della Lecco, Libetta ed Elia di Brindisi ma manca il grande atleta, il campione di classe, siamo forti numericamente, debolissimi qualitativamente. Nessuna speranza per Lucerna e quindi il lavoro federale deve essere tutto teso alla propaganda della specialità.

Questo il punto dopo le tre tappe, la prossima sarà Livorno. Domenica 1.o luglio ci sarà la «nazionale» organizzata dalla canottieri Livornesi. Nelle acque toscane sfrecceranno gli equipaggi di Sabaudia, Salò e Lecco, avremo la conferma dell'efficenza dei gruppi aziendali di Dongo (Moto Guzzi) e Comerio (Ignis) si rinnoverà il duello fra i carabinieri ed i marinai nell'otto e su di questi incomberà la splendida minaccia dei guzzini del cav. Maioli. Sarà una tappa d'assestamento, il ciclo di chiusura del rodaggio, Livorno avrà dunque l'incarico di laureare i migliori.

Vittorio Marchio

ZUCCA ZUCCA
APERITIVO
è più di un aperitivo!
RABARZUCCA S.p.A. - MILANO
è il rabarbaro

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN FRANCIA NESSUNA IMPUNITA' PER L'O.A.S.

L'ESODO DALL'ALGERIA CONTINUA A RITMO INDIMINUITO

Un colpo di scena a Parigi: la commissione parlamentare per Bidault non elegge presidente il candidato che era stato proposto dai gollisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

L'amnistia dei membri e dei favoreggiatori dell'OAS, che costituisce la base degli «accordi di Rocher Noir», non sarà applicata in Francia. Questa precisazione, peraltro già scontata, è stata fornita oggi, al termine del Consiglio dei Ministri presieduto all'Eliseo dal Generale De Gaulle, dal Segretario di Stato all'Informazione, Alain Peyrefitte. «E' escluso che l'amnistia accordata da certi algerini ad altri algerini possa essere applicata in Francia», ha dichiarato Peyrefitte a proposito dell'intesa raggiunta «fra l'Esecutivo provvisorio e gli elementi europei più ostili alla politica definita dagli accordi di Evian». L'Esecutivo provvisorio, ha soggiunto il portavoce del Governo francese, si è impegnato a nome dell'Algeria di domani a dimenticare, a perdonare le azioni commesse in Algeria. Ma per noi il problema della sovversione contro lo Stato resta intatto: «I rimpatriati che avessero partecipato all'azione dell'OAS in Algeria e che fossero rientrati in Francia potrebbero essere oggetto di inchiesta».

Circa la dichiarazione fatta durante il consiglio da Louis Joxe, Peyrefitte ha indicato che il Ministro di Stato incaricato degli affari algerini ha reso omaggio all'esecutivo provvisorio per la sua efficace azione in favore della pacificazione e della riconciliazione fra le comunità algerine. Fares e Mostefai, ha detto Joxe, hanno cercato di fare conoscere meglio e di fare meglio comprendere il contenuto degli accordi di Evian. In questo difficile compito essi sono stati aiutati da uomini di buona volontà trovati sul posto.

Joxe, a quanto ha indicato Peyrefitte, ha d'altra parte sottolineato che tale sforzo di persuasione è stato intrapreso con l'accordo del Governo francese e con l'appoggio costante dell'Alto commissario in Algeria, che ha permesso l'adesione alla politica di cooperazione degli elementi europei che le erano più ostili. «Joxe e Saab Sahlab (Ministro degli Esteri del GPRA) — ha detto Peyrefitte — hanno avuto occasione di parlarne recentemente di constatarne gli effetti. L'adesione in questione è stata realizzata nello stretto rispetto degli accordi di Evian, i quali prevedono in particolare l'associazione degli europei a tutte le istituzioni rappresentative o amministrative della nuova Algeria». Il Segretario di Stato all'informazione ha quindi posto l'accento sul fatto che Joxe ha molto insistito sui segni di ritorno alla vita normale in Algeria, «che permettono di pensare che il referendum di autodeterminazione si svolgerà in un'atmosfera rasserenata».

Oggi si è riunita la Commissione parlamentare incaricata di esaminare la richiesta di togliere l'immunità parlamentare a Bidault. Fra la sorpresa generale, la Commissione ha eletto alla presidenza un parlamentare dell'Intesa democratica favorevole alle tesi dell'«Algeria francese», invece del candidato proposto dall'UNR. Il piccolo colpo di scena fa dubitare dell'accoglimento della richiesta ed indica, in ogni caso, che il tentativo del Governo di trascinare in Tribunale l'ex «Premier» passato all'OAS urterà contro grosse resistenze. Altra prova che l'opera di «defascistizzazione» dello Stato sarà difficile: stamane avrebbe dovuto essere giudicato dalla Corte militare di Giustizia l'ex luogotenente Degueldre, organizzatore dei famigerati «commandos» Delta e responsabile della morte del commissario Gavoury; ma all'ultimo momento il processo è stato rinviato. Motivo ufficiale: un attacco cardiaco che ha colpito alla vigilia il Presidente del Tribunale, generale de Larminat. Pochi, però, credono a questa spiegazione.

In una dichiarazione da lui resa pubblica questo pomeriggio, e nella quale dichiara di associarsi all'intesa fra l'Esecutivo provvisorio e l'OAS, Louis Marquaire afferma fra l'altro: «Non vedo perchè non daremmo onestamente credito a degli uomini che forse ci deluderanno meno di quanto ci abbiano delusi quelli al potere da cinque anni». Arnuff ha dal canto suo affermato di essere d'accordo con il suo collega di Blida, il quale ha anche sconfessato il comunicato pubblicato martedì a Parigi dal gruppo parlamentare «Unità della Repubblica» che invitava gli europei ad abbandonare in massa l'Algeria. Si pensa generalmente a Parigi che l'esempio dato dai due deputati algerini di «Unità della Repubblica» verrà seguito a breve scadenza da altri parlamentari eletti in Algeria.

Il numero delle partenze dall'Algeria verso la Francia è stato pari, fra il 1.o e il 17 giugno, a 136.664 unità: 48.000 persone sono rimpatriate per via mare, le altre in aereo. Si constata del resto che il flusso in direzione della Francia non sembra registrare ancora alcuna diminuzione; malgrado la intesa FLN-OAS d'Algeri. Molto dipenderà, si ritiene negli ambienti politici parigini, dalle imminenti decisioni dell'OAS di Orano.

Numerose persone sono state arrestate nel corso di un'operazione di polizia effettuata nella regione di Nancy nel quadro della repressione delle attività dell'OAS. La polizia non ha precisato il numero degli arrestati ma, secondo alcune informazioni, essi sarebbero 28 e preluderebbero a nuovi arresti. In una casa della periferia di Nancy, la polizia ha scoperto 27 chili di esplosivo plastico, 19 detonatori e materiale radiotelefonico.

Da fonti bene informate della capitale, si è appreso che questa settimana, per due notti successive, «commandos» dell'OAS hanno effettuato incursioni contro l'armeria dell'Aeroporto militare di Villacoublay, nelle vicinanze di Parigi, sopraffacendo ogni volta le sentinelle e asportando mitra e pistole.

U. R.

(Telefoto al «Piccolo»)

Bruxelles: ecco la prima foto ufficiale della famiglia dei principi di Liegi con tutti e due i figli: Filippo, che ha due anni, e Astrid, la piccina che è nata due settimane fa. La fotografia è stata scattata alla residenza del Belvedere a Bruxelles

BATTUTI TUTTI I PRIMATI D'ALTEZZA

Sale a oltre 76 km. l'aero-razzo americano

Fra dieci giorni verrebbe ripreso nell'isola Johnston il tentativo di esplosione nucleare ad alta quota

Washington, 21

L'aereo-razzo «X-15» ha battuto tutti i primati d'altezza raggiungendo la quota di 76.200 metri. Si tratta della quota massima che può essere raggiunta dallo «X-15». Nella prova odierna, l'aereo-razzo è stato pilotato dal maggiore della «Air Force» B. White. Il volo è avvenuto alla base aerea di Edwards in California. La NASA ha comunicato che il record stabilito oggi non sarà presentato per l'omologazione come primato mondiale perchè sono previsti altri voli dello «X-15» a quote superiori. L'aereo-razzo è stato sganciato dall'«aereo-madre», un bombardiere a reazione «B-52», nel cielo della base aerea di Edwards ed ha raggiunto rapidamente la quota di 76.200 metri alla velocità di 6587 chilometri. Esso ha comunicato per radio di poter scorgere distintamente la Terra dalla quota massima per una estensione di centinaia di miglia. Il volo è durato complessivamente dieci minuti.

White ha fatto funzionare il motore del suo aereo per 82 secondi togliendo il contatto alla quota di circa 44.000 metri; l'aereo-razzo ha proseguito quindi la sua corsa per inerzia raggiungendo la quota massima prevista per il volo. La fase più critica del volo è stata quella della manovra che White ha dovuto compiere alla quota massima per interrompere la cabrata; all'altezza di 76.200 metri la rarefazione dell'aria non consente di controllare lo aereo servendosi degli alettoni e dei timoni di profondità e di direzione e il pilota, per mettere il suo aereo in assetto di discesa, ha dovuto far funzionare alcuni «getti» ad acqua ossigenata posti sulle ali e sul muso che hanno fornito la spinta necessaria per iniziare la planata. Tali «getti» producono una spinta sufficiente a controllare l'«X-15» nello spazio extra-atmosferico.

I piani in vista di porre termine agli esperimenti nucleari americani verso la fine di maggio, potrebbero essere rinviati in seguito al fallimento dei due tentativi di fare esplodere bombe all'idrogeno ad alta quota, sul Pacifico. Il secondo fallimento, registratosi ieri, segue di tre settimane il fallimento del primo esperimento del genere, tentato il 4 giugno sull'Isola Johnston. Si era vivamente sperato che la serie delle esplosioni nucleari americane, a scopo sperimentale, potesse essere completata entro il primo luglio e che i negoziati tra Est e Ovest, per un trattato relativo al divieto degli esperimenti nucleari, potessero essere ripresi subito dopo la fine degli esperimenti che l'URSS ha fatto capire che effettuerà quanto prima.

Ora gli esperti prevedono che saranno necessarie alcune settimane prima che possano essere messi a punto tutti i complicati sistemi tecnici e scientifici per ripetere il primo esperimento nucleare ad alta quota. Tuttavia secondo altre fonti prima che possa essere effettuato un nuovo esperimento ad alta quota saranno necessari almeno dieci giorni.

Esplosione sotterranea nel deserto del Nevada

Washington, 21

La commissione dell'energia atomica annuncia che nel deserto del Nevada è stata realizzata una esplosione atomica sotterranea di debole potenza. Si tratta della 38.a esplosione della serie sotterranea in corso nel Nevada.

PER EVITARE LA PARALISI DELLE MASSIME LINEE AEREE

Kennedy si pone in conflitto anche con le forze del lavoro

Si prevede una «recessione» nel 1963 - I repubblicani accusano il Presidente di adottare una politica di arretramento di fronte all'espansione comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

Di fronte alla prospettiva di un allargamento della minaccia di sciopero contro le linee aeree, il Presidente Kennedy ha ordinato una misura di emergenza, che accentua la portata del primo grande confronto tra la Casa Bianca e le forze del lavoro organizzato. Un'altra categoria di lavoratori in servizio nelle linee aeree, i meccanici, aveva proclamato per domani venerdì uno sciopero contro la «American Air Lines»: il Presidente, valendosi dei poteri speciali accordatigli dal «Railway Labor Act», ha nominato un comitato per lo studio della vertenza, ciò che pone un automatico divieto, ai sensi della legge, di operare sospensioni del lavoro per sessanta giorni.

Ricorrendo a questa estrema misura, il Presidente sembra voler dimostrare la sua intenzione di usare ogni mezzo in suo potere anche nel conflitto con i sindacati, così come fece nella vertenza che lo oppose ai «baroni dell'acciaio». Kennedy ha infatti bisogno di convincere l'opinione pubblica della sua imparzialità e di dissipare la sensazione che egli sia contrario agli industriali e condiscendente con il «big labor», i potenti e combattivi sindacati che costituiscono tradizionalmente il fulcro dell'elettorato democratico.

L'agitazione dei meccanici delle linee aeree è intervenuta ad estendere la vertenza dei motoristi di tre grandi compagnie americane. Questi ultimi dovevano entrare in sciopero martedì contro una delle società, la «TWA», ma hanno poi acconsentito all'appello del Ministro del Lavoro Goldberg a riprendere il negoziato. Nel corso della conferenza stampa di giovedì della settimana scorsa, il Presidente accennò alla possibilità di ricorrere al «Railway act» anche nei confronti dei motoristi, per impedire la paralisi delle massime linee aeree nazionali e di molti servizi internazionali operanti sotto bandiera americana. Alcuni osservatori ricordano che la prova di forza con le grandi società siderurgiche si era risolta con la vittoria di Kennedy in quanto questi aveva fatto uso di un potente strumento nelle sue mani: la minaccia di sospendere le commesse governative a quelle società che non avessero revocato l'aumento di prezzo decretato qualche giorno prima. Sempre a sostegno della sua «imparzialità» il Presidente non può ora rinunciare ad alcuno dei mezzi in suo possesso per avere partita vinta anche nel confronto con i suoi «amici» del movimento sindacale.

L'azione del Presidente per ristabilire la fiducia nei suoi intenti, che sono di moderazione di lotta per l'equilibrio monetario e non di sopraffazione contro una classe a favore di un'altra, ha finalità non soltanto politiche, ma economiche. La Borsa, dopo alcune ore di lenta e parziale ripresa, ha ceduto di nuovo ieri sera alla tendenza alla svendita e al ribasso che prevale da oltre un mese. In sede di previsioni e valutazioni economiche a vasto raggio, da più parti si formula ormai il pronostico di una recessione nel 1963. A questo proposito una singolare polemica si è aperta tra due esponenti dell'amministrazione, il Ministro del Lavoro Goldberg e il direttore dell'Ufficio statistiche del lavoro, appartenente allo stesso dicastero, Evan Clague. In un discorso pronunciato ad Atlantic City durante un congresso, Clague aveva detto che la recessione è sicura.

Il comitato nazionale del partito repubblicano ha accusato oggi il Governo Kennedy di voler introdurre importanti cambiamenti nella politica estera degli Stati Uniti, cambiamenti che condurrebbero ad «un nuovo arretramento americano di fronte all'espansione comunista». In un articolo pubblicato sul suo organo «Battle Line», il comitato repubblicano si riferisce al rapporto sulla politica estera americana preparato dal direttore dell'ufficio «per la preparazione dei piani politici» del Dipartimento di Stato, Walt Rostow, rapporto che non è stato reso pubblico.

Nell'articolo del «Battle Line» è scritto, tra l'altro, che «le notizie che circolano attualmente sulle proposte Rostow lasciano prevedere dei cambiamenti di politica che darebbero soddisfazione a numerosi obiettivi sovietici e, di conseguenza, preparerebbero la strada ad un nuovo arretramento americano indiretto, se non diretto». Il giornale aggiunge che il rapporto Rostow prevederebbe il riconoscimento della «legittimità dei satelliti dell'Europa orientale, la revisione della politica americana nei confronti della Cina popolare e la paralisi di una delle principali armi diplomatiche americane tramite l'annuncio che gli Stati Uniti non attueranno mai per primi un attacco nucleare a meno di trovarsi di fronte ad una situazione di crisi di vasta portata, come ad esempio un'invasione dell'Europa occidentale».

Come è noto, qualche giorno fa il senatore Everett Dircksen aveva già criticato il «rapporto Rostow» e chiesto la comparizione del suo autore di fronte ad una commissione senatoriale per dare spiegazioni del contenuto di questo rapporto. Un portavoce del Dipartimento di Stato, dal canto suo, aveva dichiarato allora, che questo documento, che non contiene alcuna nuova idea spettacolare, ma che costituisce semplicemente uno studio generale di tutti gli aspetti della politica estera americana, ha lo scopo di presentare questi aspetti sotto la forma concreta di un programma coordinato. Dal canto suo, la Commissione degli Esteri del Senato ha deciso d'interrogare Walt Rostow in merito al rapporto che reca il suo nome. Rostow comparirà dinanzi alla Commissione il 26 giugno prossimo.

S. T.

IL CORPUS DOMINI A VARSAVIA

Wyszynski parla a 150 mila polacchi

Solenne processione in alcuni quartieri della città L'ordine tenuto da volonterosi - Assente la polizia

Varsavia, 21

Oltre 150 mila persone si sono riversate stamane nelle vie di Varsavia per partecipare alla processione religiosa in occasione della celebrazione del Corpus Domini. Oggi in Polonia è giorno festivo, e fin dalle prime ore del mattino i fedeli si sono radunati nelle chiese della città per comporre i vari gruppi che poi sono confluiti formando la solenne processione.

Verso le 10 antimeridiane il Cardinale Wyszynski è uscito dal palazzo episcopale ed ha raggiunto la processione che ha iniziato il suo giro, limitato però ad alcuni quartieri della città. Essa ha toccato tre chiese, davanti alle cui facciate erano stati allestiti solenni altari. Ad ogni altare il Cardinale si è fermato a pregare. Quindi, la processione ha sostato davanti alla cattedrale di Sant'Anna. Il Primate polacco è salito sull'altare, allestito anch'esso sulla gradinata esterna della chiesa, e dopo una preghiera ha parlato ai fedeli.

Le autorità avevano proibito l'uso dei microfoni. Per essi infatti occorre un permesso speciale, che però non era stato rilasciato. Poco prima che il Cardinale pronunciasse il suo sermone, alcuni chierici hanno estratto da un pacco due altoparlanti a batteria ed hanno collegato un piccolo microfono. Wyszynski ha dichiarato che oggi, in tutta la Polonia, il popolo esprime la propria fede e la propria devozione religiosa.

«D'altra parte, ha proseguito il Cardinale, la Chiesa festeggia quest'anno il millenario della sua costituzione ufficiale in Polonia, in coincidenza con il millenario della fondazione dello Stato polacco. La vostra partecipazione ai festeggiamenti del Corpus Domini, ha continuato il Primate rivolto ai fedeli, dimostra che voi siete convinti che lo spirito crea la materia. La vostra partecipazione esprime il bisogno di venire nelle chiese per rafforzare lo spirito e per portare la parola di Dio nelle famiglie e nelle case. Così lo spirito regna ovunque e speriamo che regnerà ancora nel futuro». Dopo aver ricordato che lo scorso anno, in analoga cerimonia, il popolo polacco aveva fatto voto di dedicarsi «anima e corpo» alla Madonna, Wyszynski ha fatto rilevare che tale devozione ha oggi dimostrato ampiamente il trionfo di Cristo».

La piazza di Sant'Anna, ove ha parlato il Primate polacco, era gremitissima. Si calcola che almeno 150 mila persone si siano radunate per ascoltare la parola del Primate, senza calcolare la folla che gremiva le vie adiacenti. L'ordine pubblico è stato perfettamente tenuto da volonterosi e dai sacerdoti. La polizia non era presente.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SOPPRESSA LA CENSURA NEL NORD AFRICA

Atteso per oggi l'accordo che porterà la pace a Orano

La città verrebbe divisa in nove distretti e avrebbe un sindaco europeo - La Legione straniera si trasferisce presso Marsiglia

Algeri, 21

La censura è stata abolita a partire da oggi in tutto il territorio d'Algeria, su decreto dell'Alto commissario francese in Algeria. Il controllo della stampa, precisa il decreto, sarà esercitato tramite il sequestro di tutti i giornali che pubblicheranno articoli suscettibili di compromettere il ritorno della pace pubblica e della concordia fra le due comunità. L'OAS di Orano ha comunicato poco dopo le 20, nel corso della consueta trasmissione radio clandestina, che le «importanti decisioni» annunciate per stasera saranno rese note soltanto domani. «La stampa e la radio, ha detto lo «speaker», hanno parlato di accordi che sarebbero stati stipulati ad Orano. Nulla è stato ancora deciso per il momento. Riserve contro la stipulazione di tali accordi, ai quali non soltanto l'OAS è interessata, sono state sollevate da parte di alcuni deputati d'Algeria. Soltanto domani — ha proseguito l'annunciatore dell'OAS — faremo il punto della situazione e daremo le istruzioni necessarie». Un comunicato dell'«Alto comando» dell'Armée sécrète che denuncia «il comportamento dei gendarmi mobili di Orano, contrario alla pacificazione» ha chiuso l'emissione-pirata.

Si ha l'impressione che i parlamentari «ultras» dell'Oranese, ritenendo di essere stati estromessi dalle trattative, abbiano messo all'ultimo momento i bastoni fra le ruote. Ma si ritiene anche che le trattative siano a buon punto, e che l'accordo che dovrà portare la pace anche nell'ultimo lembo dell'Algeria sia ormai virtualmente concluso. Questione di ore o di giorni, poi anche l'OAS di Orano alzerà la bandiera bianca. Confermate ieri, le trattative di Orano erano cominciate in realtà domenica scorsa, con il tacito consenso delle autorità francesi. A differenza di Algeri, dove si era trattato di un dialogo «a due voci» fra l'OAS e l'Esecutivo provvisorio, ad Orano si è avuta tutta una serie di incontri multilaterali tra la Prefettura e i rappresentanti degli europei, tra la Prefettura e gli esponenti musulmani, tra gli emissari di Rocher Noir ed i fiduciari dell'OAS, infine fra questi e i delegati del FLN.

Le condizioni della pacificazione sono state esaminate nel quadro degli accordi di Evian, che avevano già previsto uno statuto particolare per Orano. La città verrebbe divisa in nove distretti (cinque europei e quattro musulmani) e avrebbe un Sindaco europeo. Gli altri punti dell'accordo sarebbero un'amnistia generale e, come ad Algeri, l'immissione di elementi europei nella «forza locale». Un passo importante verso il ritorno alla normalità è già stato compiuto stamane, con la ripresa del lavoro nella zona portuale. Anche se un accordo sarà raggiunto, resta da vedere se l'OAS dell'oranese si allineerà sulle posizioni di Susini e di Gardes (il quale aveva annunciato ieri sera, nel corso di un'emissione-pirata a Algeri, che approvava gli accordi), oppure se la frazione oltranzista continuerà a battersi per il raggruppamento degli europei e la spartizione. A Bona l'ex colonnello Chateau-Jobert ha ordinato di continuare gli attentati, ma potrebbe trattarsi di una manovra per pretendere, a sua volta, di sedere al tavolo delle trattative.

Ad Algeri non si sono segnalati incidenti degni di nota. La pacificazione fra le comunità sembra ormai un fatto compiuto. Europei e musulmani riprendono a vivere insieme; le fabbriche e i negozi riaprono i battenti. I residenti francesi rientrano negli appartamenti che erano «requisiti» dal FLN, squadre di operai sono al lavoro per cancellare le tracce dei crolli e degli incendi provocati dagli attentati. E' cominciata, alla radio e alla televisione, la campagna elettorale per il referendum del primo luglio. Si preparano, conformemente ai recenti accordi, i primi reparti europei della forza locale.

La notte scorsa, ad Algeri, due agenti di polizia sono stati disarmati da un gruppo di giovani europei nel centro della città, davanti ad una grande tipografia. Dopo sei anni di discontinue pubblicazioni, è riapparso ieri nelle edicole di Algeri «L'Espoir», organo dei liberali d'Algeria, con una fotografia in tutta pagina rappresentante bimbi arabi e europei, con le parole di Emmanuele Robles: «Quale è la mia Patria? Quella dove tu puoi vivere senza subire nè infliggere umiliazioni». Il collegamento aereo fra Bona e la Francia metropolitana, interrotto da un mese, è ripreso da oggi regolarmente; l'«Air France» effettua numerosi voli speciali.

La Legione straniera lascerà Sidi Bel Abbes per il 1.o luglio, data del referendum d'autodeterminazione in Algeria. La notizia, annunciata a più riprese, è stata infine confermata oggi da fonti autorevoli. Le unità che si trovano alla «Casa madre» della Legione stanno attualmente smontando il celebre monumento ai Caduti — un enorme globo terrestre in bronzo sostenuto da quattro legionari — e svuotando il Museo dei ricordi che vi figurano, per trasportarli nella loro futura base, situata nei pressi di Marsiglia. Il battaglione d'istruzione si installerà a Corte (Corsica) dove si sono già trasferite 200 famiglie di legionari su 700. Altre unità sono partite per il Sahara, altre ancora hanno raggiunto Diego Suarez e Gibuti. Entro tre mesi, infine, gli effettivi della Legione, che ammontano ora a 17.000 uomini, saranno ridotti della metà.

PARTIVA DA UNA FARMACIA DI LOCARNO

Scoperto in Svizzera un traffico di stupefacenti

Anche materiale strategico segreto veniva fornito ad agenti esteri

Ginevra, 21

La polizia ticinese ha scoperto un traffico di stupefacenti di grande portata, che, a quanto sembra, ha ramificazioni internazionali. La polizia mantiene il massimo riserbo sulle approfondite indagini in corso per cercare di scoprire la «via della droga». La polizia, come ha detto il delegato cantonale signor Rabaglio in un laconico comunicato alla stampa, ha finora arrestato 13 persone, fra le quali un farmacista di Locarno, il dott. Bruno Cassina (verso il quale convergevano le forniture), un giurista israeliano (non residente in Svizzera), una signora francese residente a Ginevra. Gli altri arrestati, che hanno avuto nella faccenda un ruolo secondario, sono ticinesi, italiani e svizzeri, tutti residenti nel Canton Ticino.

Non appena scoperto l'illecito traffico, si era parlato di un'eventuale complicità del celebre trombettista Chet Baker, che aveva recentemente dato un concerto a Locarno. In seguito la polizia ha però potuto accertare la completa innocenza del musicista americano. L'illecito traffico partiva dalla farmacia del dott. Cassina, che riceveva la cocaina allo stato purissimo da una ditta di Zoeinguen, nella Svizzera interna. Tuttavia, le prescrizioni farmaceutiche svizzere impongono ai medici di non vendere stupefacenti se non dietro ricetta, e ogni grammo di droga venduta deve essere notificato al Centro medico cantonale. Non si sa come il dott. Cassina abbia potuto venir meno a queste giuste e severissime prescrizioni.

Il fatto è che egli trovò il modo di farne pervenire una quantità relativamente grande in una delle città centro dell'illecito traffico: Amburgo. Per quanto tempo sia durato il traffico non è stato ancora appurato e la polizia continua le indagini in collaborazione con l'Interpol. Secondo le ultime informazioni trapelate, tuttavia non ancora confermate ufficialmente, l'illecito traffico del dott. Cassina non si limitava alla droga. Pare infatti che anche materiale strategico segreto sia stato consegnato ad agenti esteri. L'inchiesta si presenta quindi delicatissima, soprattutto dopo i recenti fatti di spionaggio scoperti in Svizzera.

Fuoco nella sala macchine

Due morti a bordo di una nave svedese

Londra, 21

La radio costiera di Kiel, captata all'Aja ha annunciato che due membri dell'equipaggio del mercantile svedese «Agne» di 3.893 tonnellate di stazza, sono morti in seguito a un incendio sviluppatosi nella sala macchine della nave al largo dell'isola di Ruegen (Germania Occidentale) all'alba di oggi.

Secondo altre notizie trasmesse dalla radio costiera di Ruegen due altri uomini rimasti bloccati nella sala macchine in fiamme, sono riusciti a salvarsi aprendo un foro nello scafo.

UN CADAVERE NELLE ACQUE DEL BREMBO

Ritrovato senza testa il guardiano della diga

Era scomparso da due settimane: delitto o disgrazia?

Treviglio, 21

Il cadavere senza testa di un uomo è stato trovato, completamente nudo, nelle acque del fiume Brembo, in prossimità di Treviglio. E' stato successivamente identificato per quello di Carlo Coglio, di 53 anni, di Olmo al Brembo, guardiano della diga di quel paese, sita nell'alta Val Brembana.

Il cadavere, trovato da un contadino nelle griglie di Fornasotto, è stato fatto rimuovere dai carabinieri di Fara d'Adda e deporre nella camera mortuaria del cimitero. Questa sera si sono presentati i parenti del morto, che hanno riconosciuto il loro congiunto dalle gambe arcuate e da un particolare segno sulla schiena.

Il Coglio scomparve il 2 giugno scorso e si suppone che fosse finito nelle acque del fiume Brembo. I carabinieri, ai quali sono affidate le indagini, non sono ancora in grado di precisare se il Coglio sia rimasto vittima di un fatto delittuoso oppure di una disgrazia.

Un nuovo ritrovato contro l'arteriosclerosi

Londra, 21

Un nuovo rimedio contro l'arteriosclerosi è stato trovato dalla «Imperial Chemical Industries». Secondo un annunzio fatto noto oggi dalla «ICI», il preparato, attualmente allo stadio sperimentale, può considerarsi una rilevante scoperta nel campo della medicina.

Si tratta di una sostanza che riesce a sbloccare la concentrazione di alcuni elementi grassi, fra cui il colesterolo, che si formano nel sangue: tali elementi provocano come noto lo indurimento delle arterie dando adito a disturbi circolatorii fra cui l'«angina pectoris» e la trombosi alle coronarie.

L'arteriosclerosi, è stata per molti anni oggetto di ricerche da parte di scienziati di tutto il mondo: essi tentavano di trovare un prodotto che dissociasse le sostanze grasse che fanno raggrumare il sangue provocando così la alterazione delle vene.

Il ritrovato della «ICI» oltre ad ottenere tale risultato non ha dannosi effetti collaterali. Esso verrà immesso sul mercato non appena saranno terminati gli esperimenti attualmente in corso oltre che in Granbretagna, negli Stati Uniti, in Italia, in Svizzera, in Belgio, in Olanda, in Scandinavia, in Sud Africa, in Australia, in Nuova Zelanda ed in Canadà.

La giornata dell'uomo moderno comincia con Gillette

Guardate quel medico sempre ben rasato, col viso fresco, liscio, pulito!

E' naturale che sia così! Un uomo istruito conquista il successo con la sua intelligenza e la sua volontà, ma non ignora che l'esser ben rasato ispira fiducia e irradia simpatia. E non c'è dubbio: soltanto il sistema Gillette vi assicura la rasatura più dolce e più "completa"! Con la nuova lama Gillette Blu Extra che "vi rade e non ve ne accorgete" e il nuovo rasoio Gillette Giromatic, voi otterrete una rasatura vellutata mai provata finora.

Gillette
MARCHIO REGISTRATO
BLU-EXTRA

Provate subito le nuove fantastiche lame Gillette Blu Extra. Sbalordirete! Le trovate anche nella confezione del nuovo rasoio Gillette Giromatic che costa soltanto 500 lire.

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA bella presenza anche anziana trattamento familiare. Pelloso - S. Mattia - tel. 48820 - Verona. 2118 B

CASETTA vani 6 posizione panoramica gratuitamente a famigliola cambio prestazioni cameriera villa adiacente. Pelloso - S. Mattia - tel. 48820 - Verona. 2118 B

RAGAZZA tuttofare pratica con referenze, cercano coniugi. Ottimo trattamento, mensili 30 mila. Telef. 21030. 44656 B

C Richieste d'impiego L. 10

ATTIVITA' primaria tutte mansioni concetto teniture contabili libri paghe, contributi sociali, offresi elemento attivo massime referenze. Retribuzione oraria esente contributi. Cassetta 65301 C, UPI.

CUOCO primaria forza offresi. Cassetta 44646 C, UPI.

ESTETISTA diplomata scuola Arlem offresi. Telef. 53921. 65260 C

MARITTIMO cameriere pratico bar o tavoleggiante offresi. Telefonare 63965. 65302 C

CC Artigianato L. 30

A.A.A.A.A. LAVORI di pittura e muratura di qualsiasi entità, restauri appartamenti, stabili, negozi eseguonsi celermente. Chiedere preventivi telefonando n. 23729. 44602 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, lacca originale germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Tel. 44101. 26475 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiere due, cercansi. Telefono 41979. 65298 D

APPRENDISTA o mezzalavorante sarta donna cercasi. Via San Nicolò 2. 44627 D

APPRENDISTA impiegata con referenze assume ufficio commerciale; tel. 43221. 44644 D

BANCONIERA bella presenza dinamica per dancing cercasi. Presentarsi giornalmente Trocadero, Sanfrancesco 2, dopo ore 20. 44636 D

AUTISTA addetto carico-scarico merce per consegne città cercasi. Indicare età, posti occupati, referenze. Offerte cassetta 65300 D, UPI.

CAMERIERE sala anche primo impiego cercasi subito; lavoro permanente ottimo stipendio e vitto; indispensabile bella presenza bar pizzeria clientela prevalentemente americana. Presentarsi Garden Club Aviano Udine. 6110 D

CERCASI cameriere-cameriera finiti e aiuto cuoco. Albergo Cristallo - Sappada. 6115 D

CERCASI ragazza 16-19 anni per bar nuova apertura. Tel. 44008. 65278 D

DONNE età 18-30 per fabbrica richiedonsi. Presentarsi 8-10 portineria via Pigafetta 1 (Zona industriale). 65276 D

GIOVANE robusto, esente obblighi militari, addetto lavori carico-scarico merce, cerca magazzino alimentari ingrosso. Indicare età, referenze. Offerte cassetta 65300 D, UPI.

LAVORANTE o mezzalavorante parrucchiera cercasi subito Salone «Fiammetta» via Nordio 6. 845 D

LAVORANTE sarto uomo capace posto stabile cercasi. Cassetta 26588 D, UPI.

MARINAIO esperto navigazione vela-motore cercasi per grande yacht. Assicuransi impiego fisso e ottime condizioni. Scrivere Lindegg, via Locchi 8, telefono 61620. 44672 D

PORTINAIA cercasi stabile centrale conduzione centralnafta. Offerte con referenze stato famiglia, cassetta 44612 D, UPI.

RAGAZZA cercasi. Bar latteria, Aldegardi 1, tel. 95131. 65255 D

RAGAZZA robusta cerca deposito vini. Telef. 95769. 65275 D

STIRATRICI capaci per vestiti, garzone portatrici per negozio e sarte cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 2117 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota uso cucina cercano 3 persone adulte. Telefonare 37419. 44665 E

STANZA decorosa con uso cucina cerca pensionata. Offerte con prezzo Cassetta 26552 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA grandissima centrale affittasi ufficio società ambulatorio deposito. Telef. 95153. 26567 F

MOBILIATA bella tranquilla affittasi vicino la Fiera. Tel. 72054. 65294 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School Trieste. Continuano le iscrizioni per i corsi estivi accelerati di inglese, francese, tedesco, spagnolo. Insegnanti rispettive nazioni. Telefono 23121. 161/2 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO lusso I piano calefazione nafta doppi servizi affittasi centro Coroneo pronta entrata, 3 camere soggiorno cucinino terrazza soleggiato. Altri appartamenti via Udine, 3 camere cucina bagno rimesso nuovo. Altri appartamenti centro 4-5 camere. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 50323. 8425 I

A. PARAGGI Stazione, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, affittasi. Informazioni 95982. 65266 I

AICA, 37703, affitta appartamento villa 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazza, giardino, garage. Altro Roiano 3 stanze accessori libero. Altro 3 grandi stanze, stanzetta, panoramicissimo, termonafta, ascensore, poggioli, Carlo Alberto. Molti altri ancora. 8395 I

APPARTAMENTI nuovi 2-3 stanze centralnafta affitto 25.000 - 31.500; altri mobiliati cedonsi. Telefonare 37379. 8204 I

APPARTAMENTI 4 e 5 stanze accessori riscaldamento centralissimi affittansi prontamente. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 44655 I

APPARTAMENTI 3 stanze stanzino per bagno affittansi prontamente. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 44655 I

APPARTAMENTI prima entrata tre stanze, centralnafta, ascensore, ricchi accessori, affittansi via Rigutti 10. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 44611 I

APPARTAMENTO Rozzol, due stanze, cucina, bagno, centralnafta affitta Immobiliare Civica p. S. Giovanni 4. 61712. 8420 I

APPARTAMENTO zona Commerciale libero settembre, tre stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale affitta Immobiliare Civica p. S. Giovanni 4. 61712. 8419 I

APPARTAMENTO soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio affitta Immobiliare Civica piazza S. Giovanni 4, 61712. 8413 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, cameretta, cucina, 16 mila con spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8424 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta bagno cucina 25.000 affittasi. Failla, corso Italia 29. 65296 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina stanzetta 20.000 affittasi. Failla, corso Italia 29. 65296 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina stanzino bagno 28.000 affittasi. Failla, corso Italia 29. 65296 I

APPARTAMENTO paraggi Rossetti, 3 belle stanze, doppi servizi, compreso riscaldamento centrale 32.000; altri 2-4-5 stanze, affittansi. Tel. 37419. 44665 I

BELLISSIMO zona Corso, sei stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ascensore, centraltermica, affittasi. Informazioni 95982. 65266 I

MAGAZZINO paraggi corso Cavour, mq. 220, affittasi. Informazioni 95982. 65266 I

MAGAZZINETTO via Raffineria affittasi 1.o luglio. Informazioni Brunetti p. Borsa 4. 44655 I

NEGOZIO Revoltella 16.000, magazzino Roiano 7000 affitto, cedonsi. Telefono 37379. 8205 I

QUARTIERINO centro stanzetta camerino cucinetta 10.000 senza spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8423 I

QUARTIERINO 2 stanze tinello cucinino via Giulia affittasi prontamente. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 44655 I

SOLEGGIATO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, giardino, affittasi. Visitare 9-11, Boveto 32, Barcola. 44673 I

VANO unico zona Battisti, I piano, adatto ufficio, rappresentanza, affittasi. Informaz. 95982. 65266 I

VILLETTA riviera Barcola-Cedas, elegante, modernissima, sala, 3 stanze, tutti accessori, affittasi. Cassetta 65256 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTO 2-3 camere cucina cercasi affitto aggiornato. Telefonare 50323, orario ufficio. 8426 L

MAGAZZINO Punto franco Nuovo, indipendente banchina o I piano, cercasi affitto. Offerte, cassetta 65293 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

FRIGORIFERO per gelato Majestic quasi nuovo vendo. Parini 2, macelleria. 44626 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche, Supernova Julia le più moderne garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Cervignano. 44631 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Compero salotti antichi, tappeti, quadri, porcellane, cineserie, rami, bronzi, camere letto, cucine, mobili singoli; telefonare 28551 oppure 39518. 26441 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 44662 N

A.A.A.A.A. COMPERO mobili, cucine, salotti antichi, oggetti diversi. Tel. 61591, 50107. 44635 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 44663 N

ROTTAMI ferro, metalli, carta, stracci, acquisto. Marconi 18, telefono 38900. 44361 N

NN Mobili e pianof. L. 40

CUCINA soggiorno occasione, viale Raffaello Sanzio 22 (Cisa) Rotonda Boschetto. 26592 NN

PIANINO a mezzacoda buona marca acquista subito contanti casa musicale Faes, via Catullo 1, telefono 24546, Vicenza. 6105 NN

O Commerciali L. 40

REGISTRATORI di cassa National vendiamo per il periodo della Fiera a condizioni eccezionali. Rivolgersi National, p. Tommaseo 2, Trieste. 44638 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali - Mantelli, via Sant'Antonino - Firenze. 6106 P

GRANDE Enciclopedia Vallardi assumiamo propagandisti per vendita rateale. Tel. 37325. 2081 P

MANIFATTURA medicazioni sanitari cerca viaggiatori introdotti farmacie sanitari, massimo 35enni, auto propria, Trieste, Gorizia, Udine, Belluno, Bolzano. Cassetta 36 Z, SPI, Bologna. 6085 P

ROL Raffineria Olii Lubrificanti cerca agente per Trieste e provincia Gorizia, forniamo automezzo, concorso spese, minimo garantito e provvigioni. Scrivere SPI, cassetta 35 P, Padova. 6096 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FAMILIARE 103-1958, 600, Multipla, 500 Nuova, 1100-E; Appia, 600 '56. Bosco 20. 26594 Q

MOTOSCAFI plastica interessanti modelli, idro-kart (novità esclusiva). Resimar Staranzano (Monfalcone), tel. 72972. 26458 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter e moto usate con speciali rateazioni. 64981 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

BAZAR con licenza cedesi in Schio 3.000.000 trattabili. Informazioni: v.le XX Settembre 38, I p., Bruni. 44327 R

NEGOZIO mercerie al centro di Lignano Sabbiadoro cedesi; telefonare 95041. 65263 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei via Roma 18. 26389 R

S Case, ville, terreni L. 60

AFFARONE! Negozi occupati 130 mq. Battisti; 400 mq. 16 fori Ventisettembre; altro libero 70 mq. Battisti; 45 mq. Revoltella vendonsi. Telefonare 37379. 8202 S

AFFARONE! Appartamenti liberi, signorili, 2-3-5-6-10 stanze, centralnafta, ascensore, citofono, restaurati vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visitare via Battisti 20, III. 8195 S

AFFARONE! Appartamenti liberi e occupati 2 stanze stanzetta accessori vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 15-17, Gambini 5. 8196 S

AFFARONE! Appartamenti nuovi liberi 2-3 stanze, bagno, poggiolo, centralnafta; altro mobiliato, vendonsi 1.400.000 contanti, 22.000 mensili. Visitare Revoltella 113, Poggi. 8197 S

APPARTAMENTI zona Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende Immobiliare Civica p. S. Giovanni 4. 61712 8422 S

APPARTAMENTI zona Perugino stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore vende Immobiliare Civica, p. S. Giovanni 4. 61712. 8416 S

APPARTAMENTI Roiano, soleggiati, 2 stanze, cucina grande, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore vende Immobiliare Civica, p. S. Giovanni 4. 61712. 8415 S

APPARTAMENTI soleggiati S. Giacomo, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, termonafta, ascensore vende Immobiliare Civica p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8414 S

APPARTAMENTI lusso vendonsi zona signorile; casetta in città 5 vani; villetta Opicina nuova costruzione 5 vani giardino vera occasione vendesi causa partenza. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 8427 S

APPARTAMENTO zona Commerciale, panoramico, tristanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino, riscaldamento vende Immobiliare Civica, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8418 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore vende Immobiliare Civica p. S. Giovanni 4. 61712 8417 S

APPARTAMENTO lussuoso centralissimo zona verde panoramico biservizi 4 camere vendesi. Cassetta 65299 S, UPI.

APPARTAMENTO 1-2 camere cucina libero occupato acquisto. Cassetta 65297 S, UPI.

ATTICO zona Rossetti, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, vendesi. Informazioni 95982. 65267 S

CENTRALE moderno, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, vendesi. Informaz. 95982. 65267 S

LOCALE 70 mq. casa nuova, zona Revoltella vende Immobiliare Civica piazza S. Giovanni 4. 61712. 8421 S

SIGNORILE in palazzina, zona Severo, I piano, salone, 5 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, vendesi. Inform. 95982. 65267 S

SOLEGGIATO paraggi Franca, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, vendesi. Informaz. 95982. 65267 S

TERRENO edificabile annessa casetta 5500 mq. vendesi 3 milioni 500.000. Failla, corso Italia 29. 65296 S

VILLA bellissima centro Opicina, 5 stanze, cucina, doppi servizi, accessori moderni, garage, giardino, vendesi; inform. 95982. 65267 S

VILLA 6 stanze accessori vendesi libera. Failla, corso Italia 29 65296 S

Z. APPARTAMENTI grandi magnifici vendonsi palazzo Roma, Ponterosso. Vendesi terreno progetto approvato. Via S. Caterina 9, II, pomeriggio. 44664 S

V Diversi L. 60

INIEZIONI ambulatorio autorizzato. Piazza Tommaseo 2, primo piano. Telefono 61-217. 12691 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA . corso Vitt. Eman
PRONOTTO . corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia . Bologna . Milano (*)
6.35 D	Venezia . Milano . Torino . Roma
8.46 R	Venezia . Roma
9.52 DD	Venezia . Milano . Genova (II) . Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia . Milano . Parigi
16.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone . Portogruaro
17.25 DD	Venezia . Bari . Milano . Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40 R	Venezia
18.45 A	Monfalcone . Portogruaro
19.25 A	Monfalcone . Cervignano
22.05 DD	Venezia . Milano . Torino . Genova . Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste . Genova) . Mestre . Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A	Cervignano . Monfalcone
7.28 A	Portogruaro . Monfalcone
7.55 DD	Torino . Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma . Trieste)
9.25 D	Marsiglia . Ventimiglia . Genova . Milano . Venezia (letto e cuccette Genova . Trieste)
10.34 R	Venezia
11.41 DD	Parigi . Milano . Lambrate . Venezia (letto Parigi . Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Roma . Bologna . Bari . Venezia
13.58 A	Cervignano . Monfalcone
15.33 D	Parigi . Milano . Venezia
17.20 D	Venezia . Portogruaro . Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna . Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro . Monfalcone
20.00 DD	Parigi . Milano . Venezia
21.25 R	Roma . Milano . Venezia (*)
22.32 A	Venezia . Monfalcone
23.55 DD	Torino . Milano . Genova (II) . Roma . Bologna . Venezia

(*) Solo I classe . (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine . Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.40 A	Udine . Tarvisio
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
13.55 D	Udine . Calalzo (*)
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine . Tarvisio
17.35 A	Udine
19.14 D	Udine
19.55 D	Udine . Vienna . Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
11.58 A	Tarvisio . Udine
15.07 A	Udine
17.37 A	Udine
19.00 DD	Tarvisio . Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine
24.00 D	Calalzo . Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

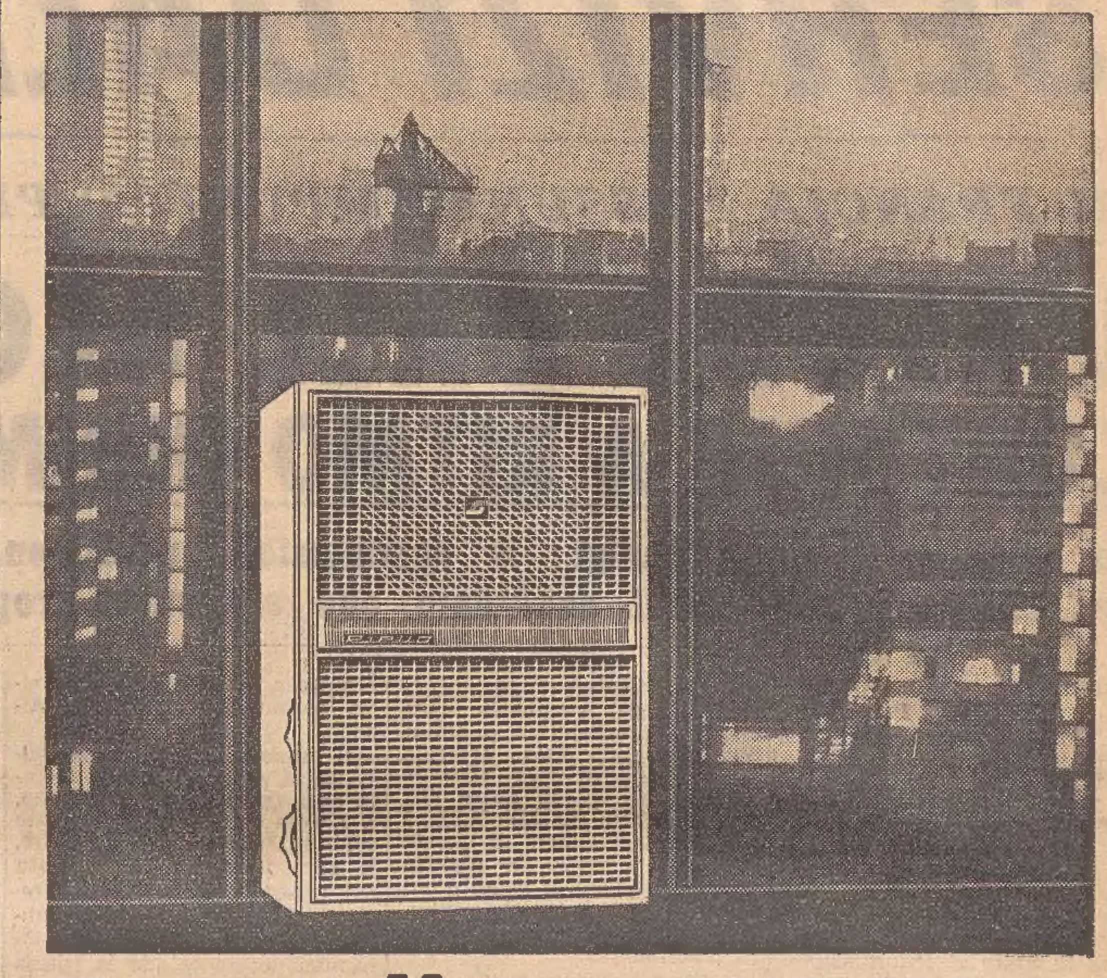
POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Zagrabria
7.06 DD	Poggioreale . Lubiana . Graz . Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale . Fiume . Lubiana
12.03 DD	Poggioreale . Fiume . Lubiana . Zagabria
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.01 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale . Lubiana Belgrado . Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado . Zagabria . Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.10 D	Belgrado . Lubiana . Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
17.13 DD	Zagabria . Fiume Poggioreale
19.38 D	Lubiana . Fiume Poggioreale
21.46 A	Poggioreale
22.48 DD	Vienna . Graz Lubiana . Poggioreale



nella
lunga estate calda
il fresco ristoro
RIELLO

Sarà presto estate... Dovrete subire l'opprimente calura estiva per far fronte ai vostri impegni di lavoro, alle vostre responsabilità.

Nella lunga estate calda, **RIELLO** vi offre il fresco ristoro del suo condizionatore « da finestra ». La deliziosa frescura del condizionatore **RIELLO** vi eviterà il disagio e l'angoscia dell'afa estiva, vi manterrà in forma, in perfetta armonia con le vostre esigenze di vita e di lavoro.

UFF. PUBBL. RIELLO - PUBLICITAS ITALIANA

CONDIZIONATORI
Riello
RIELLO SIGLA IL PRESTIGIO DELL'UOMO MODERNO

Per informazioni, sopraluoghi e preventivi gratuiti rivolgersi anche telefonicamente alla **Organizzazione di vendita Riello**

FILIALE DI TRIESTE: Via Fabio Severo, 30 - Telefono 61-786

RIELLO bruciatori - Divisione Condizionatori - LEGNAGO (Verona)

Per le vacanze
fate un abbonamento speciale a
IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 830	L. 930
30 »	» 950	» 1100	30 »	» 1600	» 1755
45 »	» 1425	» 1650	45 »	» 2400	» 2630
60 »	» 1850	» 2150	60 »	» 3200	» 3400
tre mesi	» 2750	» 3170	tre mesi	» 4750	» 5450

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

Per un Uomo... Marzotto

Confezioni *fuso d'oro**

giacca L. 17500 — abito estivo Aerit L. 22000
abito estivo L. 27000 — abito Semper L. 27000

Confezioni pullman*

giacca L. 10900
abito estivo L. 14900 — abito L. 18900

* marchi depositati

Chiedetele solo nei negozi specializzati dei nostri esclusivisti: avrete la certezza assoluta di pagare un prezzo controllato, creato per la vostra tutela.

In vendita esclusiva presso la Ditta **G. GODINA - via Carducci - via Oriani**

SIMCA 1300 cc.

Il brio
di una meccanica sportiva
la sicurezza
di una tenuta di strada
e di una scocca robustissima
il comfort
dei nuovi sedili
in gommapiuma

MONTLHÉRY speciale: mot. RUSH 5 supporti 70 cv: L. 1.150.000
ELYSÉE normale: mot. RUSH 5 supporti 52 cv: L. 1.100.000

Concessionario per Trieste e Gorizia: — CONSEGNA PRONTA

TRIESTE
VIA S. NICOLÒ 12
TEL. 24130

G. DUPLICA
Officina assistenza e ricambi originali